

T

Istruzioni d'uso • Gebrauchsanweisung



T

ITALIANO

Avvertenze	4
Installazione	7
Impianto di riscaldamento	10
Uso	13
Manutenzione	17
Cosa fare se...	20
Dati tecnici	21
Garanzia	27

DEUTSCH

Hinweise	30
Montage	33
Heizungsanlage	36
Gebrauch	39
Wartung	43
Was tun, wenn...	46
Technische daten	47
Garantie	51

L'uso di combustibili economici ed ecologici, il dolce tepore del fuoco naturale, il profumo della legna dei nostri boschi sono le qualità che rendono indispensabile in ogni casa una stufa a legna. La Vostra scelta è caduta su una termostufa Rizzoli frutto di una tradizione che ha origine nel lontano 1912 quando Carlo Rizzoli incominciò la sua produzione di cucine e stufe a legna nel tipico stile delle vallate dolomitiche. Col tempo la Rizzoli ha continuato ad affinare le proprie stufe utilizzando tecnologie sempre più moderne ed avanzate, ma sempre senza perdere di vista l'eleganza, la bellezza e la funzionalità del prodotto originario.

1 AVVERTENZE

1.1 DISPOSIZIONI GENERALI

Per il funzionamento ottimale delle termostufe Rizzoli è necessario il corretto posizionamento e allacciamento al camino e all'impianto di riscaldamento. È necessario predisporre un camino costruito a regola d'arte e adatto al modello prescelto. Prima dell'allacciamento della termostufa occorre consultare lo spazzacamino di zona. L'installazione si completa di norma con la messa in funzione e la verifica di corretto funzionamento. Nell'uso è necessario utilizzare sempre legna ben secca e di buona qualità, è necessario effettuare regolarmente la pulizia della termostufa e del camino. Vi raccomandiamo di leggere le informazioni contenute nel presente libretto con la massima attenzione prima di mettere in funzione la termostufa. Conservate il libretto perché può esservi utile in caso di necessità. Per quanto riguarda l'esercizio e l'installazione delle termostufe a legna Rizzoli devono essere rispettate tutte le norme e gli standard nazionali ed europei nonché ogni prescrizione e regolamento locale.

1.2 DISPOSIZIONI DI SICUREZZA

- Rispettate le distanze di sicurezza durante l'installazione della termostufa.
- I ventilatori di estrazione, se in funzione nello stesso ambiente o spazio in cui è installato l'apparecchio, possono causare problemi nel caso in cui non sia prevista una ventilazione idonea.
- Le griglie e i fori di aerazione dell'apparecchio non devono essere ostruiti durante l'installazione o l'uso dell'apparecchio.
- L'installazione deve garantire la possibilità di accesso per gli interventi di pulizia dell'apparecchio, del canale da fumo e della canna fumaria.
- Durante l'utilizzo della termostufa non si devono indossare indumenti facilmente infiammabili.
- Durante l'uso alcune parti della termostufa potrebbero essere molto calde, fate attenzione a non appoggiarvi e a non toccare con le mani le parti calde, soprattutto il vetro della porta fuoco. Fate particolare attenzione in presenza di bambini.
- Non appoggiate a contatto della termostufa o nelle immediate vicinanze materiali infiammabili o esplosivi e in particolare tende, flaconi infiammabili e bombolette spray.
- La porta fuoco deve sempre restare chiusa, tranne durante le operazioni di accensione e alimentazione del fuoco.
- Non aprire la porta fuoco con la termostufa funzionante e in presenza di fiamma.
- Le prime accensioni della termostufa e le prime accensioni stagionali devono essere eseguite con fuoco moderato (poco combustibile), così vengono evitati eventuali processi di assestamento e rotture delle parti interne.
- Il caricamento di un quantitativo eccessivo di legna può provocare il surriscaldamento dell'apparecchio e danni a cose e persone.
- Prima di allontanarvi per lungo tempo accertatevi che l'apparecchio sia spento.
- Controllate regolarmente le guarnizioni, i residui carboniosi e di cenere nella termostufa, nel girofumi e nel raccordo camino.
- Effettuate regolarmente la pulizia del camino, del girofumi, del raccordo di imbocco nel camino e del camino stesso. La pulizia deve essere fatta da un tecnico competente almeno una volta ogni sei mesi di uso normale.
- Fate pulire il camino almeno ogni sei mesi di uso continuativo oppure almeno una volta all'anno.
- Oltre alla pulizia e al controllo delle guarnizioni, non è necessaria nessuna altra manutenzione periodica specifica per la termostufa.
- Dopo un prolungato periodo di non funzionamento controllate attentamente che non ci siano ostruzioni e che la termostufa funzioni in modo regolare.
- Utilizzate solamente pezzi di ricambio originali o autorizzati.
- Non effettuate nessuna modifica alla termostufa che non sia autorizzata.

1.3 COMBUSTIBILE RACCOMANDATO

Le termostufe a legna sono espressamente costruite per la combustione di legna da ardere di qualsiasi tipo. Si consiglia di utilizzare legna di buona qualità, secca e ben stagionata; è preferibile l'uso di legna spaccata. L'utilizzo di legna di buona qualità permette di ottenere dalla termostufa la potenza calorifica nominale ed evita la produzione eccessiva di residui carboniosi e fuliggine. Per evitare possibili deformazioni o danneggiamenti della termostufa è consigliabile non inserire una quantità eccessiva di legna (vedi cap. 7.1). Bruciare un quantitativo eccessivo di legna può provocare l'improvviso incendio di gas infiammabili, con il rischio di provocare danni a cose e persone.



ATTENZIONE! Le parti vernicate della termostufa potrebbero scolorirsi a causa di temperature troppo elevate in camera di combustione. Le cause possono essere l'inserimento di quantità di legna oltre il consentito oppure l'uso di combustibile non adatto. Questo danno non è coperto da garanzia.

1.4 ALTRI COMBUSTIBILI

L'utilizzo di tronchetti precompressi e carbone è permesso solamente saltuariamente e con moderazione in quanto il forte calore prodotto potrebbe danneggiare alcuni componenti interni. Materie plastiche, legno trattato, carta, cartone, rifiuti e in generale ogni materiale non previsto, non possono essere utilizzati come combustibile. La combustione di questi materiali è vietata dalle norme in vigore, è dannosa per l'ambiente, per la termostufa, per la canna fumaria e anche per la vostra salute. L'apparecchio non può essere utilizzato come inceneritore. Si raccomanda di utilizzare solo i combustibili raccomandati e di non utilizzare combustibili liquidi.

1.5 ACCESSORI

In dotazione alle termostufe Rizzoli sono presenti alcuni accessori che semplificano l'installazione, la manutenzione e l'uso quotidiano dell'apparecchio.

- Libretto d'istruzioni di uso e manutenzione
- Libretto verde e certificato di garanzia della termostufa
- Cassetto cenere
- Alzagriglia
- Attizzatutto
- Raschietto
- Teglia di cottura (Serie T Chef)
- Porta teglia (Serie T Chef)
- Griglia (Serie T Chef)
- Dispositivi per il collegamento dell'uscita fumi della termostufa
- Spugna per la pulizia del vetro della porta fuoco
- Dispositivo ferma-blocchi (Serie T Basic); rif. capitolo 5.9

1.6 COMPONENTI DELLA TERMOSTUFA

ITALIANO

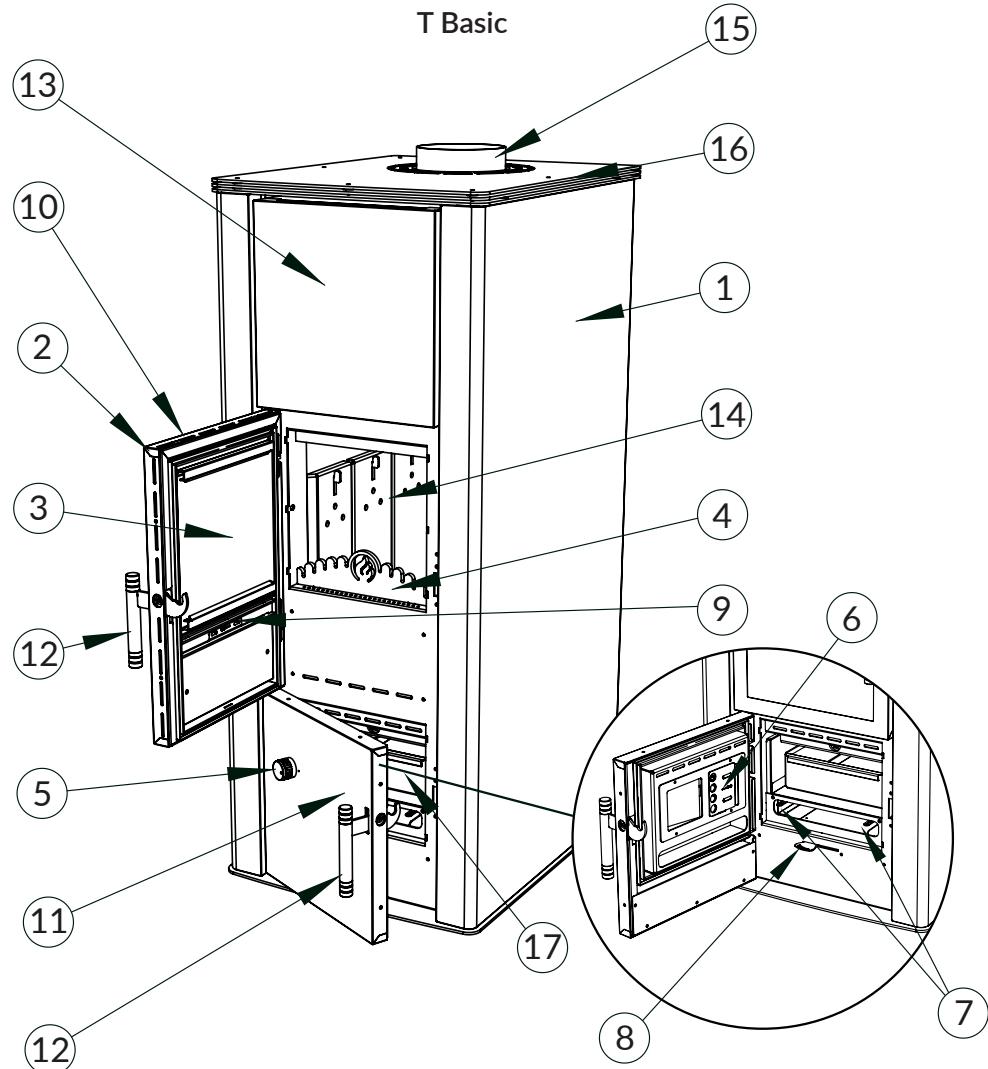


Figura 1

- 1 Fianco
- 2 Porta fuoco
- 3 Vetro porta fuoco
- 4 Battifiamma
- 5 Regolazione aria primaria
- 6 Regolazione ausiliaria aria primaria

- 7 Regolazione aria secondaria
- 8 Leva presa d'aria
- 9 Regolazione aria pulizia vetro
- 10 Regolazione ausiliaria pulizia vetro
- 11 Porta cenere
- 12 Leva di apertura porta

- 13 Cruscotto frontale
- 14 Caldaia
- 15 Uscita fumi
- 16 Cappello
- 17 Cassetto cenere

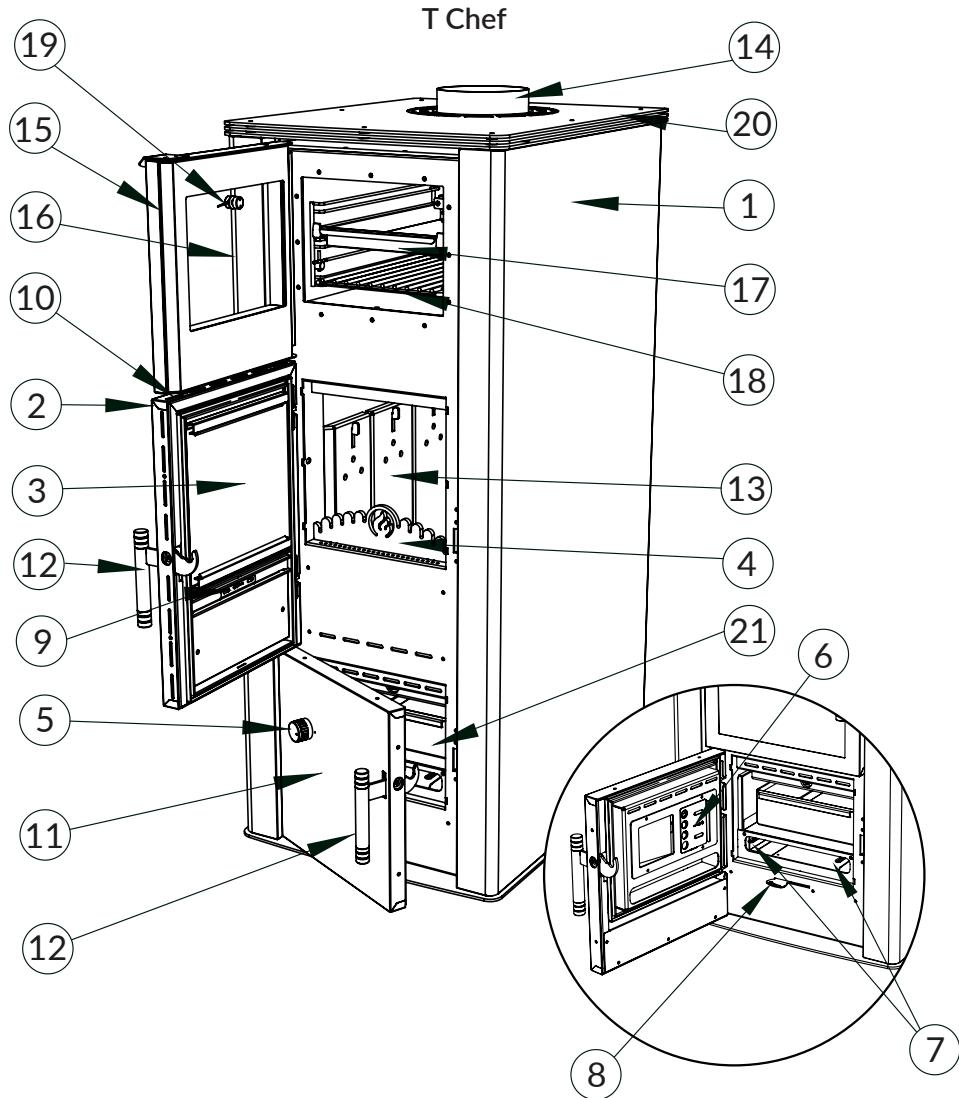


Figura 2

1 Fianco
 2 Porta fuoco
 3 Vetro porta fuoco
 4 Battifiamma
 5 Regolazione aria primaria
 6 Regolazione ausiliaria aria primaria
 7 Regolazione aria secondaria

8 Leva presa d'aria
 9 Regolazione aria pulizia vetro
 10 Regolazione ausiliaria pulizia vetro
 11 Porta cenere
 12 Leva di apertura porta
 13 Caldaia
 14 Uscita fumi

15 Porta forno
 16 Vetro porta forno
 17 Teglia
 18 Griglia
 19 Termometro
 20 Cappello
 21 Cassetto cenere

2 INSTALLAZIONE

2.1 AVVERTENZE

L'installazione della termostufa va effettuata esclusivamente da parte di personale competente e qualificato secondo le norme tecniche di riferimento. Va posta particolare attenzione al collegamento con un impianto di riscaldamento idoneo e al collegamento al camino, il quale deve essere adeguato e dimensionato correttamente in base all'apparecchio. Per il posizionamento vanno osservate alcune precauzioni per evitare danneggiamenti. Evitate di trascinare la termostufa, ma spostatela sempre staccandola dal suolo. La termostufa non va spostata facendo forza sulle maniglie. Nel caso siano presenti dei mobili nelle vicinanze accertatevi di mantenere le distanze minime di sicurezza nel caso siano presenti materiali infiammabili o sensibili alle temperature secondo quanto previsto nei dati tecnici (vedi cap. 7.2).

2.2 POSIZIONAMENTO

In caso di pavimento formato da materiale infiammabile è necessario mettere una protezione non infiammabile sul pavimento davanti alla porta fuoco. La copertura deve estendersi per minimo 80 cm frontalmente e di minimo 30 cm lateralmente oltre la porta fuoco. L'apparecchio deve essere installato su un pavimento di adeguata capacità di carico. Se la costruzione esistente non soddisfa questo requisito dovranno essere prese delle contromisure adeguate (piastra di distribuzione del carico).

In fase di installazione deve essere valutata la stabilità dell'apparecchio. Per migliorarne la stabilità è possibile effettuare il fissaggio della termostufa al pavimento mediante l'utilizzo di silicone e tramite due viti posizionate nella parte posteriore della termostufa stessa.

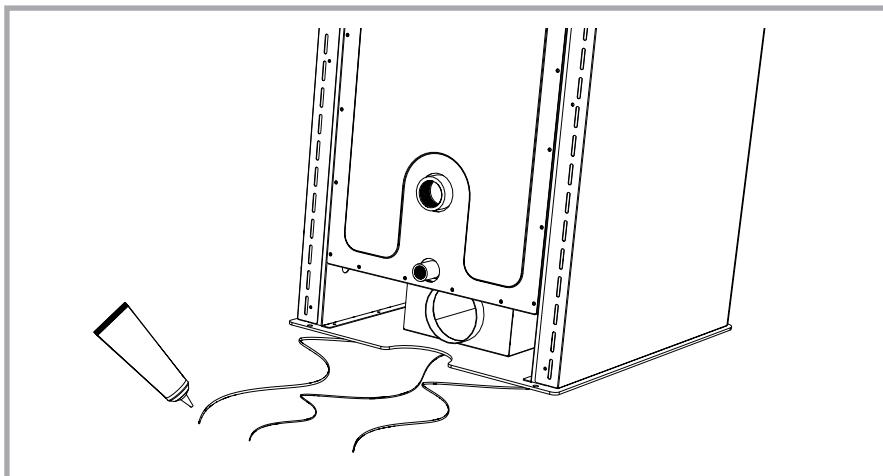


Figura 3 – Fissaggio della termostufa tramite silicone.

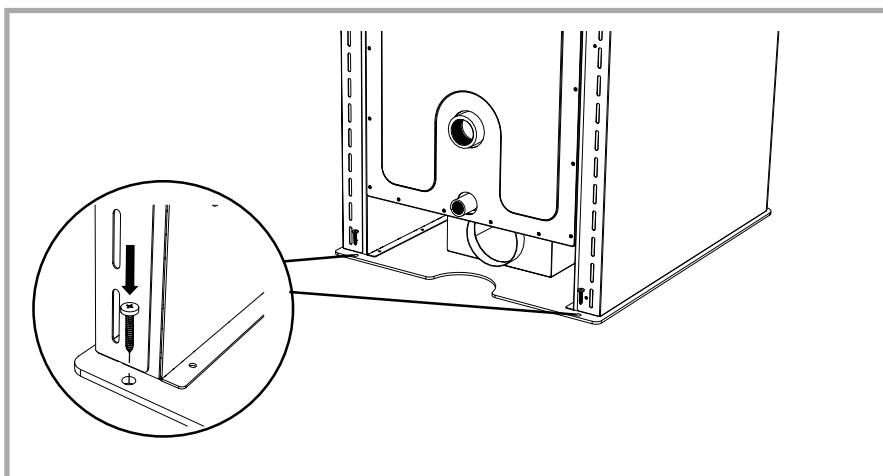


Figura 4 – Fissaggio della termostufa tramite viti.

2.3 CAMINO

Il camino è di vitale importanza per il corretto funzionamento di una termostufa a legna. Le termostufe a legna sono studiate per garantire il massimo rendimento, però le prestazioni offerte sono molto influenzate dal funzionamento del camino. Nel caso in cui il camino presenti difetti o non risponda alle norme tecniche di costruzione non è garantito il corretto funzionamento della termostufa. Per la costruzione del camino è obbligatorio l'utilizzo di materiali adatti a resistere ad alta temperatura e rispondenti alle norme antincendio, non è fondamentale il tipo di materiale, purché adatto e purché il camino sia ben isolato. Consultate un tecnico specializzato oppure lo spazzacamino responsabile di zona per qualsiasi problematica riguardante camino, canna fumaria e raccordo con la termostufa.

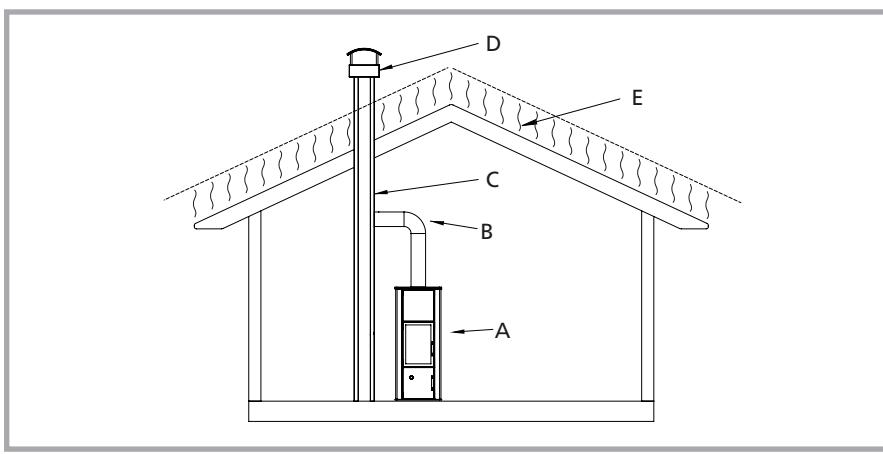


Figura 5 - Le parti componenti del camino. A= Termostufa B= Raccordo o canale da fumo C= Canna fumaria D= Comignolo E= Zona di riflusso

2.4 DIMENSIONI E FORME CORRETTE DEL CAMINO

Il camino nel suo insieme deve essere dimensionato in modo corretto in funzione del tipo di termostufa a cui va collegato, tenendo conto delle condizioni generali e ambientali in cui è inserito. La sezione del camino deve essere tale da permettere il passaggio del fumo prodotto nella termostufa senza difficoltà, ma non deve essere troppo grande altrimenti il camino ha difficoltà a scaldarsi e potrebbe portare a dei fenomeni di condensa e di scarso tiraggio. In tabella 1 è indicato il diametro consigliato per la canna fumaria in funzione dell'altezza del camino. L'altezza del camino deve essere sufficiente a garantire il tiraggio necessario. Più è alto il camino e maggiore è il tiraggio, se l'altezza del camino è inferiore a 4 metri non è garantito il corretto funzionamento della termostufa. Il camino non deve avere tratti tortuosi, orizzontali o in contropendenza; Il numero di curve deve essere ridotto al minimo. In figura 6 sono evidenziati alcuni esempi di corretta e di scorretta realizzazione del camino.

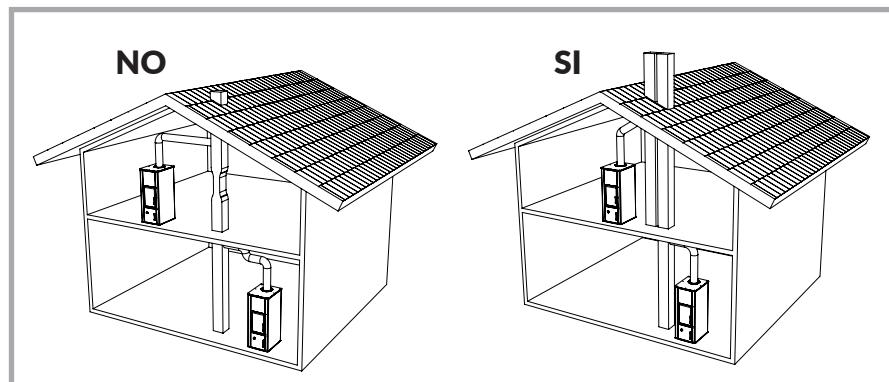


Figura 6 – Esempi di realizzazione del camino corretta e scorretta.

Modello	Serie T
Ø imbocco	150 mm
Ø canna fumaria $H < 4m$	Tiraggio non garantito
Ø canna fumaria $4m < H < 6m$	180 mm
Ø canna fumaria $H > 6m$	160 mm
Depressione necessaria	13 Pa

Tabella 1 - Indicazioni di massima per il dimensionamento della canna fumaria in funzione della altezza della canna fumaria.

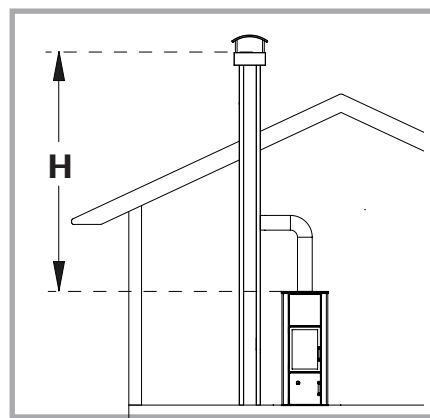


Figura 7 - Misura H per dimensionamento della canna fumaria

2.5 COLLEGAMENTO AL CAMINO

Per una corretta installazione e per semplificare le operazioni di manutenzione e pulizia, è fortemente raccomandato collegare le termostufe a legna Rizzoli Serie T in modo che il raccordo (o canale da fumo) abbia una curva di 90° prima di innestarsi nel camino.

La canna fumaria dovrà essere predisposta alla base con una propria camera di raccolta, ispezionabile tramite uno sportello per la manutenzione e pulizia. Con questa modalità di installazione si evita che l'eventuale fuliggine/creosoto presente all'interno della canna fumaria vada a finire all'interno dell'apparecchio. Se non viene effettuata una corretta manutenzione del camino, la quantità di fuliggine accumulata può diminuire notevolmente la sezione del percorso fumi interno, provocando possibili malfunzionamenti alla stufa.

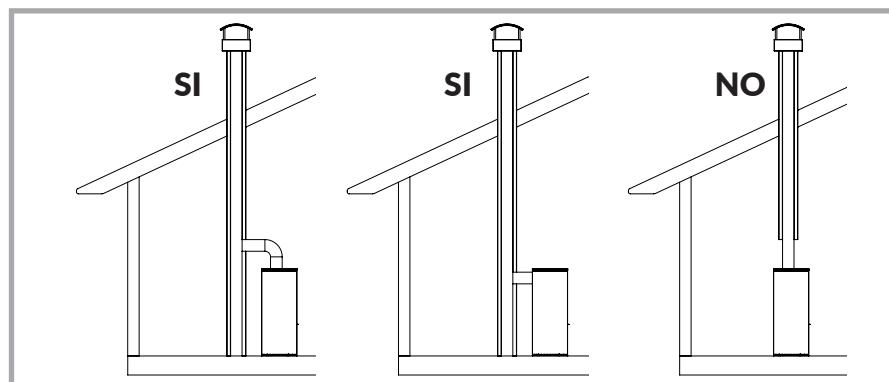


Figura 8 - Collegamento al camino

2.6 CANNA FUMARIA

La canna fumaria deve essere ben isolata e preferibilmente a sezione circolare. La canna fumaria non deve presentare difetti, restringimenti o perdite. Tutte le pertine di ispezione devono essere chiuse e ben sigillate. Non è consentito collegare altri apparecchi alla stessa canna fumaria.

2.7 COMIGNOLO

Il comignolo deve avere una sezione di uscita complessiva doppia rispetto a quella della canna fumaria per agevolare l'uscita dei fumi. Il comignolo deve essere sufficientemente alto da sporgere oltre la zona di reflusso generata dal tetto, in caso di dubbio contattate una ditta specializzata. Se ci si trova in una zona particolarmente ventilata può essere necessario impiegare dei dispositivi antivento.

2.8 RACCORDO O CANALE DA FUMO

Il raccordo di collegamento tra la termostufa e la canna fumaria, detto anche canale da fumo, deve essere il più corto possibile e non deve presentare tratti orizzontali o scarsamente inclinati. I tratti in contropendenza sono vietati e sono assolutamente da evitare. In prossimità del raccordo non devono essere presenti materiali infiammabili. Il raccordo non deve entrare all'interno della canna fumaria. Per rendere più sicuro il raccordo si consiglia di installare sul muro un rosone accertandosi che il collegamento fra rosone e camino sia ben murato e sigillato. Anche il collegamento tra termostufa e raccordo del camino deve essere ben fisso e sigillato.

2.9 MONTAGGIO FIANCHI (FINITURE T ART, T ROCK)

Gli apparecchi con finiture T Art e T Rock vengono forniti con i fianchi smontati, inseriti in un imballo a parte. Prima del posizionamento finale dell'apparecchio, occorre effettuare il montaggio del rivestimento dei fianchi. Innanzitutto si dovranno svitare n.24 viti di fissaggio (vedi figura 9). Su ciascun fianco deve essere montata ad incastro prima la parte inferiore del fianco e poi quella superiore. Successivamente sul cappello si dovranno montare i due lamierini che serviranno per fissare il cappello stesso alla struttura. Alla fine si dovrà montare correttamente il cappello della termostufa insieme alla lamiera per l'uscita fumi superiore.

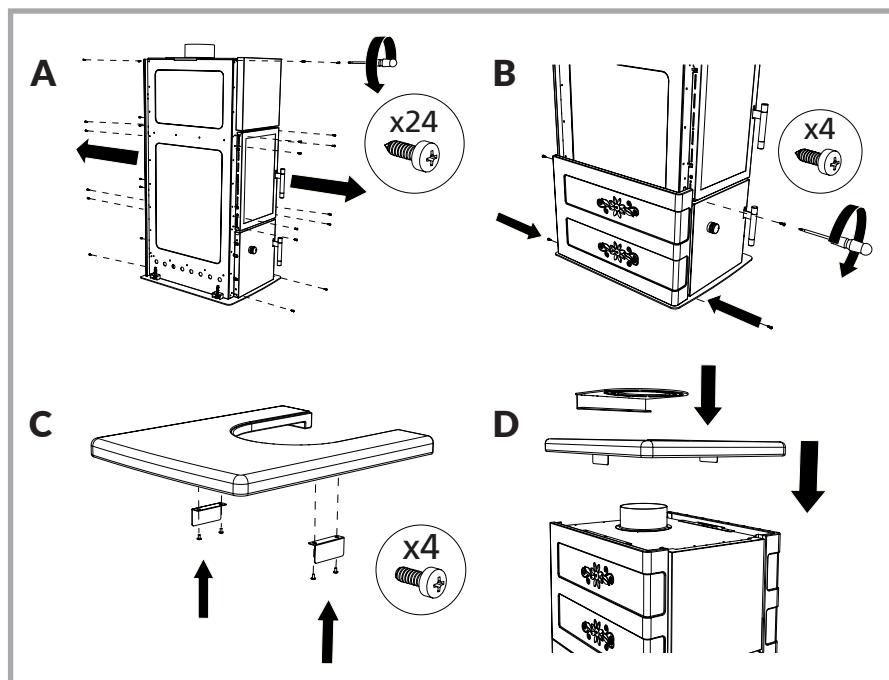


Figura 9 – Fissaggio degli elementi del rivestimento dei fianchi e del cappello della termostufa (finitura T Art e T Rock)

2.10 CORRETTO ALLACCIAIMENTO AL CAMINO

Se la canna fumaria parte dal piano inferiore rispetto al punto di collegamento della termostufa può essere necessario chiudere la canna fumaria al di sotto del tubo di raccordo con del materiale ignifugo. Il raccordo con il camino deve essere fissato bene e sigillato, non deve presentare restrimenti e non deve andare a diminuire la sezione utile del camino (vedi figura 10). Nel caso in cui nelle vicinanze sia presente del materiale infiammabile o sensibile alla temperatura, il raccordo va isolato opportunamente e vanno mantenute le corrette distanze di sicurezza.

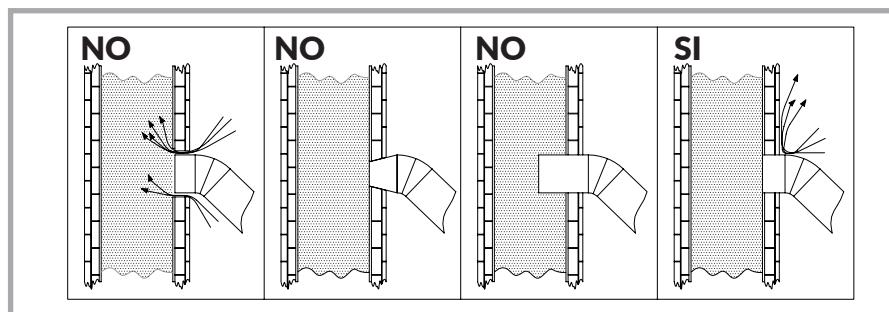


Figura 10 – Esempi di corretto e scorretto allacciamento alla canna fumaria.

2.11 PRESA D'ARIA

L'installazione tradizionale della termostufa a legna prevede che l'aria comburente venga prelevata direttamente dal locale di installazione. In questo caso nel locale deve essere sempre garantito il ricambio di aria fresca soprattutto se il locale è piccolo o i serramenti sono ermetici.

Il corretto afflusso di aria nel locale deve essere garantito anche in presenza di altri apparecchi a combustione, di cappe aspiranti, di camini o di sfatoi.

La presa d'aria del locale deve avere una superficie minima di 80 cm², in modo da garantire una depressione massima di 4 Pa nel locale di installazione. La termostufa a legna eventualmente può anche essere collegata in modo da prendere l'aria comburente direttamente dall'esterno. In questo modo, per la termostufa a legna, non è necessaria un'altra presa d'aria nel locale di installazione. Per fare questo è necessario predisporre un condotto collegato direttamente con l'esterno dell'abitazione e effettuarne il collegamento diretto con la presa d'aria della termostufa. Per il collegamento si consiglia di utilizzare un tubo flessibile.

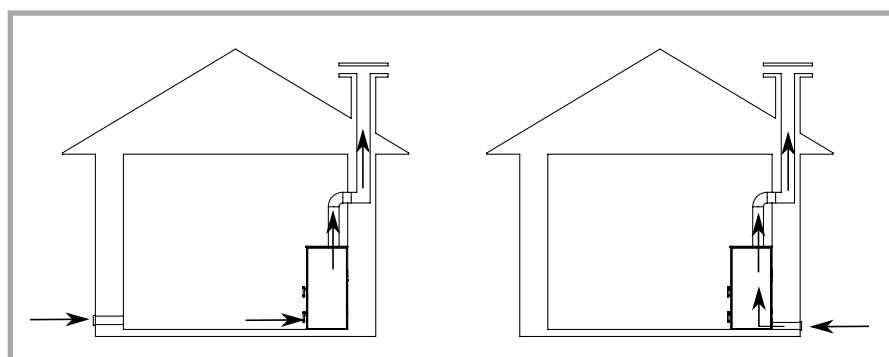


Figura 11 – Installazione mediante presa d'aria nel locale e installazione con presa d'aria esterna collegata direttamente alla termostufa a legna.

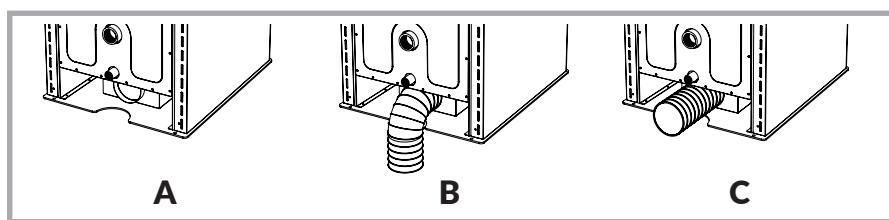


Figura 12 – Modi di collegamento della presa d'aria della termostufa a legna. A= Presa aria esterna non collegata, B= Presa aria esterna a pavimento, C= Presa aria esterna a parete.

Per semplificare il collegamento si consiglia di predisporre la presa d'aria esterna sul pavimento in corrispondenza della termostufa, oppure a parete attraverso la parte posteriore (vedi tabella 2 e figura 13).

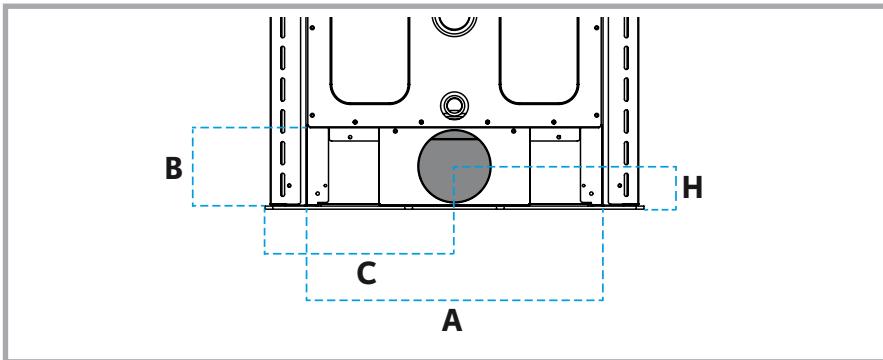


Figura 13 - Vista posteriore della termostufa a legna e specifiche per il collegamento con la presa d'aria esterna.

Modelli	A	B	C	H	\varnothing
T Basic	382	100	245	56	95
T Chef	382	100	245	56	95

Tabella 2 - Misure per collegamento presa aria esterna. Misure in mm.



ATTENZIONE! Cappe aspiranti o ventilatori di estrazione di aria del locale potrebbero causare problemi per il corretto funzionamento dell'apparecchio in mancanza di apposita presa d'aria o in caso di presa d'aria sottodimensionata.

2.12 PRIMA ACCENSIONE

Prima dell'uso è necessario togliere i materiali di imballaggio presenti all'interno dell'apparecchio. Prima dell'accensione della termostufa è obbligatorio che questa sia collegata a un impianto di riscaldamento funzionante e che sia presente acqua nella caldaia. Si consiglia di effettuare subito una prima accensione della termostufa come verifica della corretta installazione. La prima accensione va effettuata con fuoco moderato, con poca legna e spaccata in piccoli pezzi. Nelle accensioni successive si può aumentare progressivamente il carico di combustibile.

Nelle prime accensioni si potrebbero formare degli odori dovuti a residui di lavorazione. Questo fenomeno è normale, richiede la ventilazione del locale e scomparirà in breve tempo.



ATTENZIONE! Durante le prime accensioni della termostufa modello T Chef si raccomanda di tenere aperta la porta del forno per permettere l'eliminazione di eventuali residui di lavorazione, in caso contrario potrebbero verificarsi danneggiamenti alla termostufa o a parti di essa.

2.13 ASSESTAMENTI

Tutto il materiale refrattario presente nella termostufa subisce un processo di assestamento a causa del quale si possono creare piccole fessure o crepe, questi fenomeni non pregiudicano in alcun modo il funzionamento della termostufa. Altri assestamenti possono interessare anche altre parti della termostufa, per cui si potrebbero avvertire dei lievi rumori in fase di riscaldamento e raffreddamento. Tali fenomeni non pregiudicano in alcun modo il funzionamento della termostufa e con l'uso andranno attenuandosi fino a sparire. Durante l'uso, il telaio potrebbe manifestare alcune deformazioni, causate dai normali sbalzi di temperatura e che non compromettono la funzionalità e la durata nel tempo dell'apparecchio.

3 IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

3.1 GENERALITÀ

Le termostufe serie T sono dotate di caldaia per sfruttare il calore prodotto dall'apparecchio mediante un impianto con fluido vettore per riscaldamento e produzione di acqua calda. Di norma l'impianto va progettato secondo la normativa UNI 10412-2 da parte di un termotecnico abilitato e quindi installato da parte di personale specializzato secondo le leggi in vigore e secondo la normativa UNI 10683. Le termostufe sono dotate di tutte le predisposizioni necessarie per una corretta installazione, ogni componente esterno alla termostufa (come pompe, valvole, termostati, manometri, sistemi di allarme acustico e vaso di espansione) deve invece essere acquisito da parti terze secondo le indicazioni specifiche del progettista o dell'installatore.

3.2 TIPI DI INSTALLAZIONE

La normativa tecnica UNI 10412-2 ha introdotto la possibilità di installare gli apparecchi di riscaldamento a combustibile solido abbinati a impianti con vaso di espansione chiuso, purché dotati di sistema di scarico termico con scambiatore di emergenza all'interno della caldaia. Le termostufe serie T sono dotate di serie di tutte le predisposizioni per realizzare lo scarico termico. Le termostufe serie T possono essere installate con impianto a vaso aperto, in questo caso va utilizzato il connettore di andata per collegare anche il tubo di sicurezza e il connettore di ritorno anche per il tubo di carico. Le termostufe possono essere installate con impianto a vaso chiuso realizzando il sistema di scarico termico e quindi collegando i relativi connettori come descritto più avanti.

3.3 COLLEGAMENTI ALL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Prima della messa in funzione della termostufa è obbligatorio effettuare i collegamenti all'impianto di riscaldamento. L'utilizzazione della termostufa con la caldaia vuota o non collegata all'impianto comporta il danneggiamento irreversibile della caldaia stessa. In ogni caso è necessario collegare all'impianto il connettore di andata, il connettore di ritorno e il connettore di scarico (necessario per svuotare la caldaia in caso di manutenzione). Gli altri connettori in funzione del tipo di impianto che si va a realizzare potrebbero non essere necessari e quindi in questi casi si possono tappare. In alcuni tipi di installazioni, ad esempio a muro, si consiglia di predisporre una apposita nicchia in corrispondenza degli attacchi e di collegare la termostufa con dei tubi flessibili. In caso di presenza di grossi impianti o di serbatoi di accumulo, boiler o puffer si raccomanda assolutamente l'installazione di una specifica valvola anticondensa, tarata a 55 °C, che faccia da bypass tra l'accumulo e l'apparecchio. In alternativa si possono prevedere dei sistemi con scambiatore di calore. L'applicazione della valvola anticondensa è sempre consigliata, per ogni tipo di impianto.

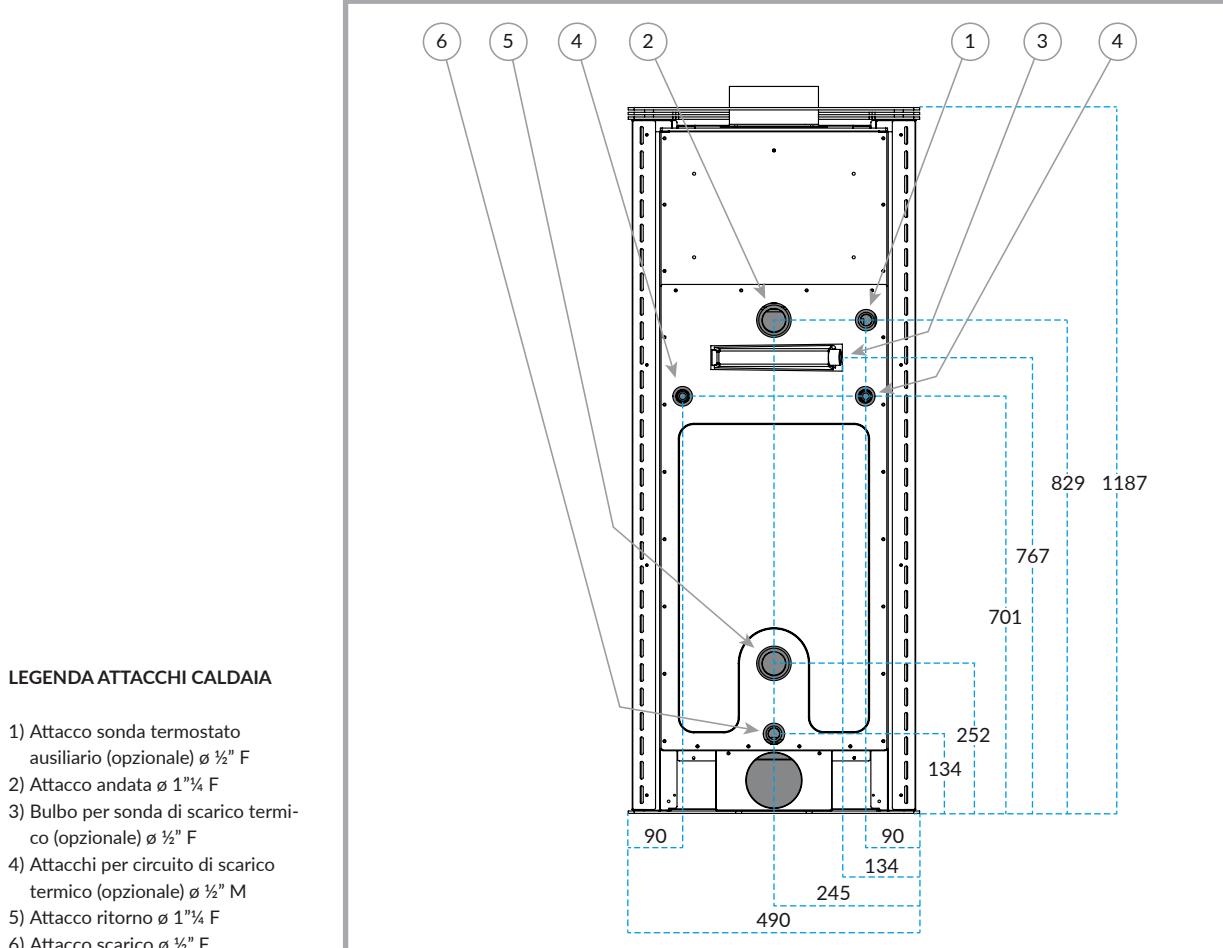


Figura 14 - Posizione degli attacchi caldaia.

3.4 TERMOSTATO

Le termostufe serie T non sono dotate di termostato per il controllo del funzionamento della pompa. Il termostato o una centralina di controllo con la stessa funzione del termostato deve essere messo in tutti i casi in cui nell'impianto sia presente la pompa di circolazione. Il termostato va messo all'esterno dell'apparecchio con la sonda di temperatura inserita in un pozzetto apposito nella parte posteriore della termostufa. Il termostato deve garantire il funzionamento della pompa ogni volta che la temperatura dell'acqua della caldaia supera la temperatura impostata.



ATTENZIONE! Per una maggiore durata nel tempo della caldaia della termostufa, è obbligatorio non fare circolare l'acqua a una temperatura inferiore a 55 - 60 °C. Temperature più basse provocano la formazione di condensa acida e catrame sulle pareti della caldaia.



ATTENZIONE! Il portasonda del termostato non deve superare i 100 mm di lunghezza all'interno della caldaia.

3.5 SICUREZZA

In tutte le caldaie a combustibile solido non è tecnicamente possibile interrompere la combustione immediatamente come avviene per le caldaie a combustibile liquido o gassoso, in caso di necessità. Perciò è obbligatorio smaltire sempre il calore prodotto anche nel caso in cui l'impianto di riscaldamento non lo richieda e anche in mancanza di alimentazione elettrica. In caso contrario l'acqua nella caldaia potrebbe andare in ebollizione senza possibilità di sfogo, con grave pericolo di esplosione della caldaia e rischio per l'incolumità fisica delle persone presenti nelle vicinanze. Per questo si raccomanda di seguire scrupolosamente quanto previsto dalla normativa UNI 10412-2 nei vari casi e si consiglia di inserire sempre nell'impianto anche un bollitore in grado di accumulare il calore prodotto in eccesso sotto forma di acqua calda sanitaria.

3.6 SCARICO TERMICO

L'impianto di scarico termico permette di raffreddare direttamente la caldaia quando necessario facendo scorrere acqua fredda a perdere in un circuito separato all'interno della caldaia. La realizzazione dell'impianto di scarico termico è a cura e sotto la responsabilità dell'installatore. Per realizzare questo impianto ausiliario è necessario effettuare i collegamenti di andata e ritorno, che sono interscambiabili, la sonda di comando dell'impianto deve essere inserita nell'apposito bulbo di collegamento. L'impianto per essere efficace deve poter funzionare e avere disponibilità d'acqua fredda anche in mancanza di alimentazione elettrica. I dispositivi di sicurezza devono essere accessibili anche dopo il montaggio per la manutenzione e la verifica funzionale. Deve essere eseguito il controllo del funzionamento ad intervalli regolari. Si consiglia almeno una volta all'anno. Il circuito di scarico termico non deve essere utilizzato per la produzione di acqua calda ad uso domestico. Su richiesta Rizzoli può fornire una valvola di scarico termico adatta per l'impiego nelle proprie termostufe.

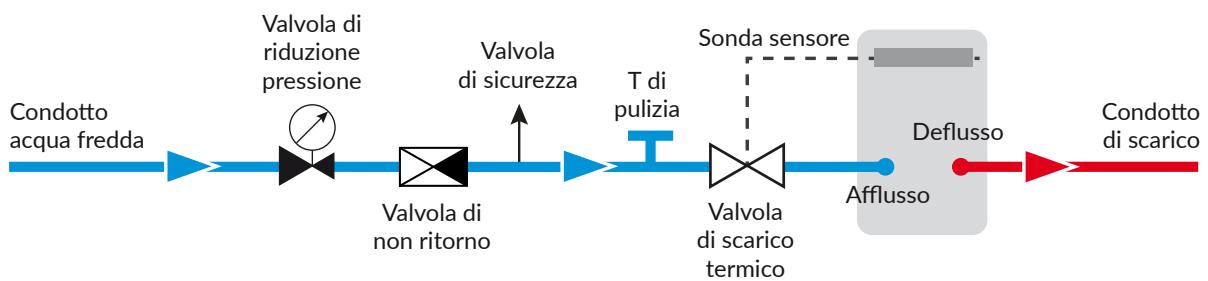


Figura 15 – Schema realizzativo del circuito di scarico termico.

3.7 ESEMPI

Di seguito si presentano alcuni schemi di possibili realizzazioni dell'impianto. Tali schemi valgono sempre a titolo di esempio e non possono essere usati direttamente in fase esecutiva. Rivolgetevi sempre a un termotecnico qualificato per la corretta progettazione dell'impianto più adatto al vostro caso specifico.

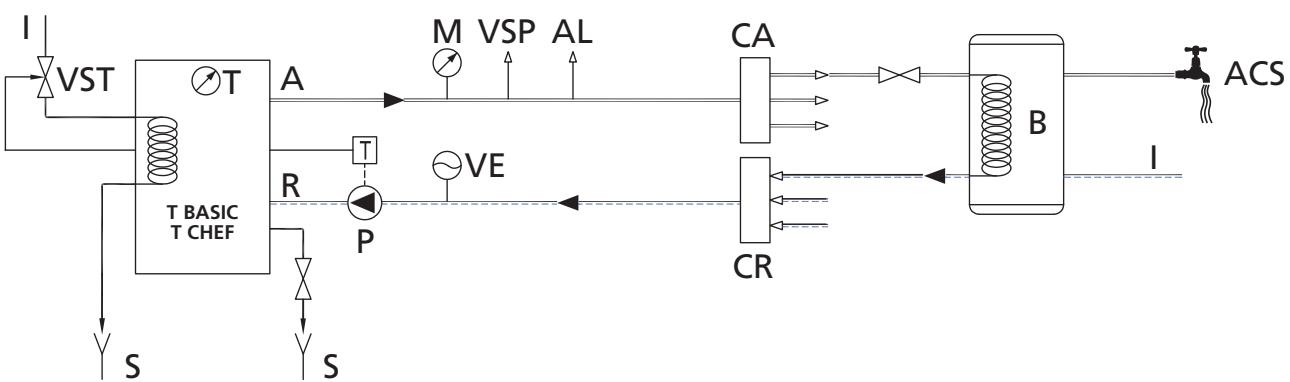


Figura 16 – Esempio di schema per la realizzazione di un impianto di riscaldamento con termostufa Serie T come generatore di calore.

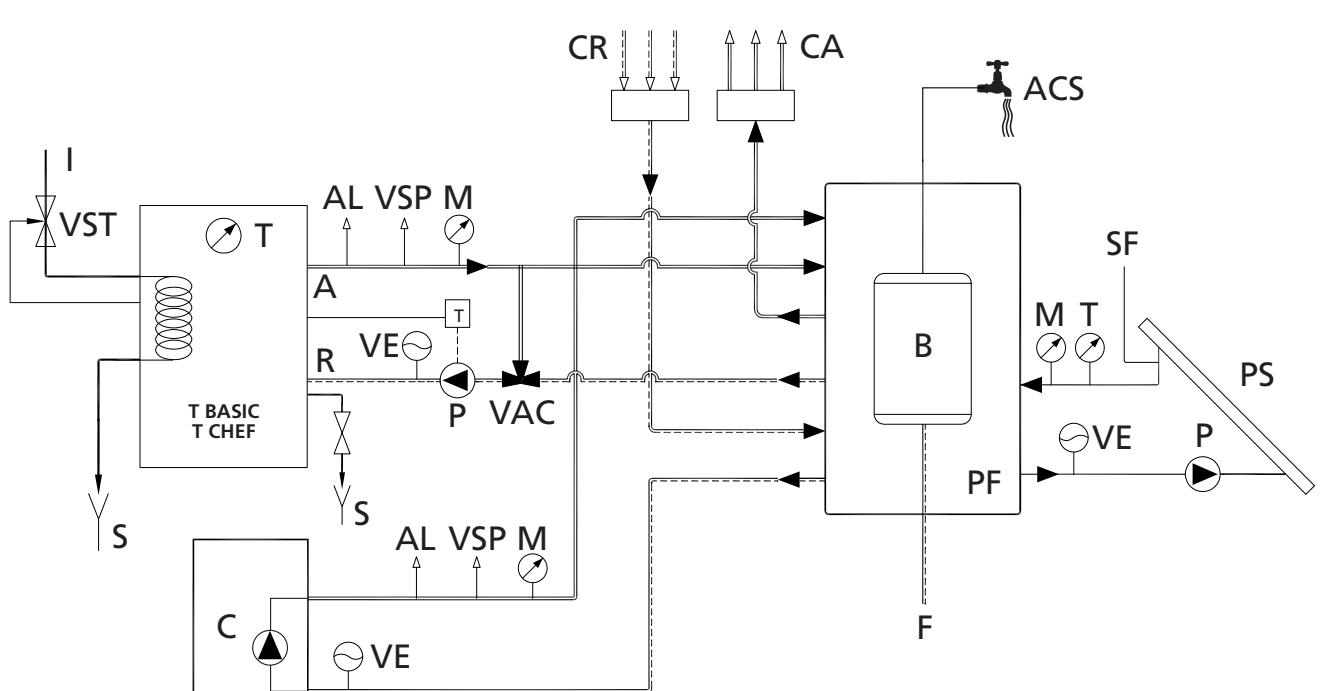


Figura 17 – Esempio di schema per la realizzazione di un impianto di riscaldamento con termostufa Serie T come generatore di calore.

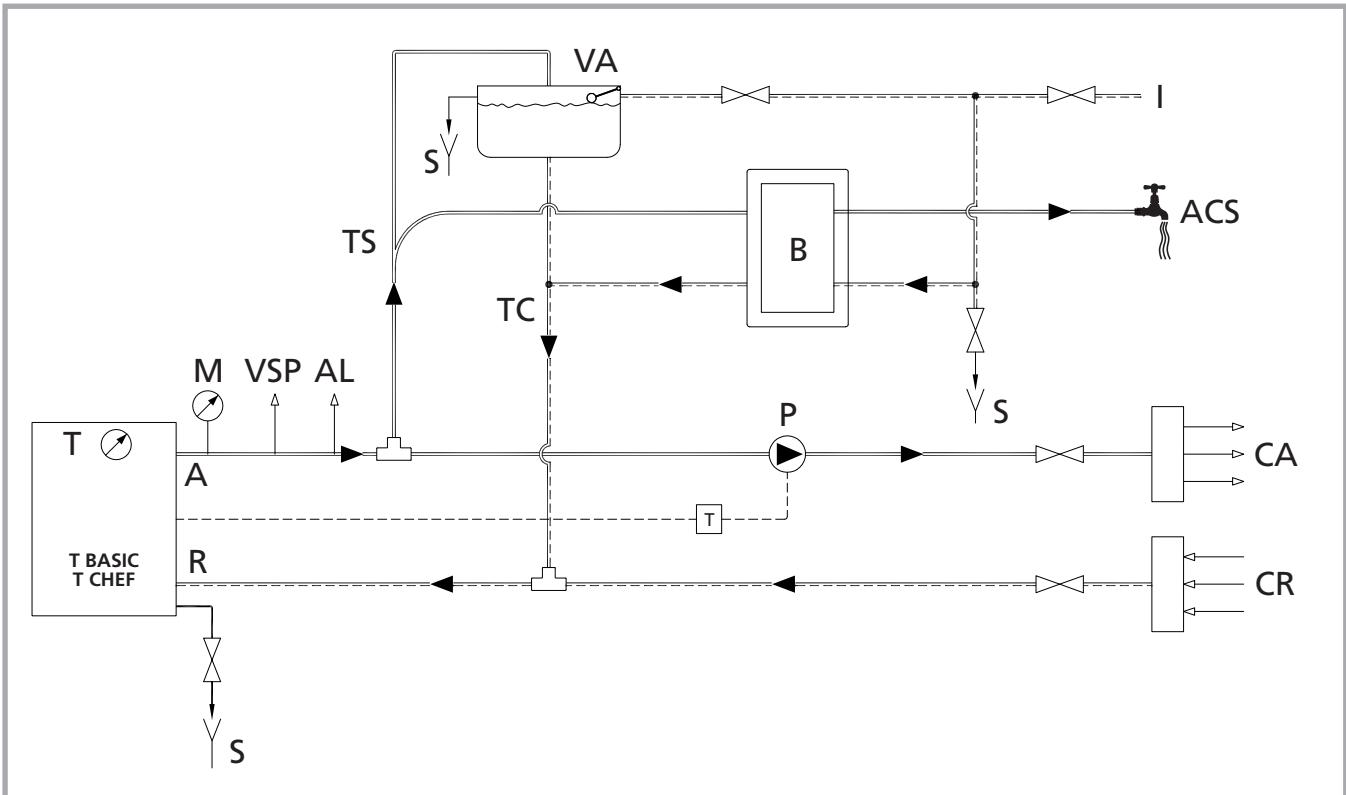


Figura 18 – Esempio di schema per la realizzazione di un impianto di riscaldamento con termostufa Serie T come generatore di calore.

LEGENDA

—	Acqua calda	VAC	Valvola anticondensa	R	Ritorno	VST	Valvola di scarico termico
---	Acqua fredda	T	Termometro	VRP	Valvola riduzione pressione	ACS	Acqua calda sanitaria
M	Manometro	VSP	Valvola di sovrappressione	S	Scarico	I	Ingresso acqua fredda
P	Circolatore	AL	Allarme acustico	B	Boiler	TS	Tubo di sicurezza
VE	Vaso espansione chiuso	TP	T di pulizia	CA	Collettore mandata	TC	Tubo di carico
T	Termostato	A	Andata	CR	Collettore ritorno	VA	Vaso di espansione aperto

4 USO

4.1 FUNZIONAMENTO

Durante il funzionamento, all'interno della termostufa avviene una reazione di combustione tra il combustibile (la legna inserita nella camera di combustione) e il comburente (l'ossigeno presente nell'aria dell'ambiente in cui è installata la termostufa).

La termostufa a legna realizza un tipo di combustione intermittente: dopo avere acceso il fuoco la combustione prosegue fino all'esaurimento del combustibile, ma può essere mantenuta effettuando un'altra carica e così via.

Il mantenimento della combustione nel tempo è garantito dal corretto funzionamento del camino il quale permette di evacuare i fumi e contemporaneamente di far alimentare la fiamma con l'aria comburente. In questo modo le caratteristiche realizzative del camino influiscono in modo determinante sul corretto funzionamento della termostufa a legna.

La combustione di legna richiede che l'afflusso di aria all'interno della camera di combustione avvenga in più punti diversi per ottenere la massima efficienza. In particolare è presente una alimentazione di aria primaria, che affluisce dalla parte inferiore della camera di combustione attraverso la griglia, e una o più alimentazioni di aria secondaria che affluiscono nella parte superiore della camera di combustione.

L'aria primaria è l'aria principale, attraverso la cui regolazione si impone la velocità di combustione e la potenza termica dell'apparecchio.

L'aria secondaria permette la post-combustione dei fumi generando ulteriore calore, abbattendo la quantità di gas nocivi emessi e migliorando in questo modo sia il rendimento che l'impatto sull'ambiente. Una volta avviata la combustione non può essere interrotta in modo sicuro, ma va in ogni caso lasciata esaurire naturalmente con il consumo di tutto il combustibile introdotto.



ATTENZIONE! Per il corretto funzionamento della termostufa a legna verificare che il passaggio di aria comburente nella presa d'aria nella termostufa, l'eventuale presa d'aria nel locale e tutte le griglie per aerazione e ventilazione non siano ostruite.

4.2 ACCENSIONE

Per accendere il fuoco si deve utilizzare come combustibile legna ben secca spaccata molto sottile insieme ai prodotti specifici disponibili in commercio. Se si usa una quantità troppo esigua di legna oppure se la legna è tagliata troppo grossolanamente, la camera di combustione non raggiungerà la giusta temperatura di esercizio. All'atto dell'accensione la porta fuoco deve rimanere in posizione socchiusa per alcuni minuti, il tempo sufficiente per alimentare correttamente la fiamma e garantire il tiraggio necessario del camino. Una combustione difficoltosa può provocare una grande produzione di fuliggine o lo spegnimento del fuoco quando si chiude la porta fuoco. La combustione può essere difficoltosa fino a quando non si è scaldato il camino. Il tempo necessario dipende da come è realizzato il camino e dalle condizioni meteorologiche.



ATTENZIONE! E' importante che la legna inizi ad ardere velocemente. L'accensione di un grande quantitativo di legna in fase di accensione può provocare una grande produzione di fumo e una rapida emissione di gas con conseguente danno alla termostufa.

4.3 REGOLAZIONE DELL'ARIA

Sulle termostufe serie T sono presenti tre regolazioni per l'aria: una leva della presa d'aria esterna e due regolazioni per l'aria primaria.

L'ingresso di aria comburente all'interno della termostufa è regolato da una valvola comandata dalla leva posta sotto la porta cenere. La valvola è chiusa nella posizione di destra, mentre è aperta nella posizione di sinistra. Per la regolazione di questo dispositivo si veda la figura 19.

Il regolatore dell'aria primaria, presente sul frontale della termostufa, è comandato da una manopola graduata che controlla la velocità di combustione. I valori bassi garantiscono minore potenza e maggiore autonomia. I valori alti garantiscono maggiore potenza e minore autonomia. Il regolatore è automatico e fa in modo di mantenere costante nel tempo il calore prodotto dalla termostufa.

La regolazione ausiliaria per l'aria primaria, presente all'interno dello sportello cenere, consente l'ingresso di ulteriore aria comburente in camera di combustione, sempre prelevata dalla presa d'aria. La valvola è chiusa nella posizione di destra, mentre è aperta nella posizione di sinistra (vedi figura 20B). Questa regolazione aggiuntiva risulta essere particolarmente utile in presenza di camini caratterizzati da scarso tiraggio oppure nelle situazioni in cui si necessita di un apporto maggiore di aria primaria. A termostufa spenta si consiglia di chiudere sia la leva sotto la porta cenere sia impostare il regolatore dell'aria primaria sul valore 0 e chiudere la regolazione ausiliaria dell'aria primaria, in modo da limitare il passaggio di aria indesiderata che porterebbe al raffreddamento anticipato dell'apparecchio e del locale di installazione. Questo accorgimento è particolarmente importante nel caso di apparecchi installati con presa d'aria esterna collegata direttamente. In generale, per il buon funzionamento dell'apparecchio, si consiglia di seguire le indicazioni per le regolazioni dell'aria riportate nella tabella 3.

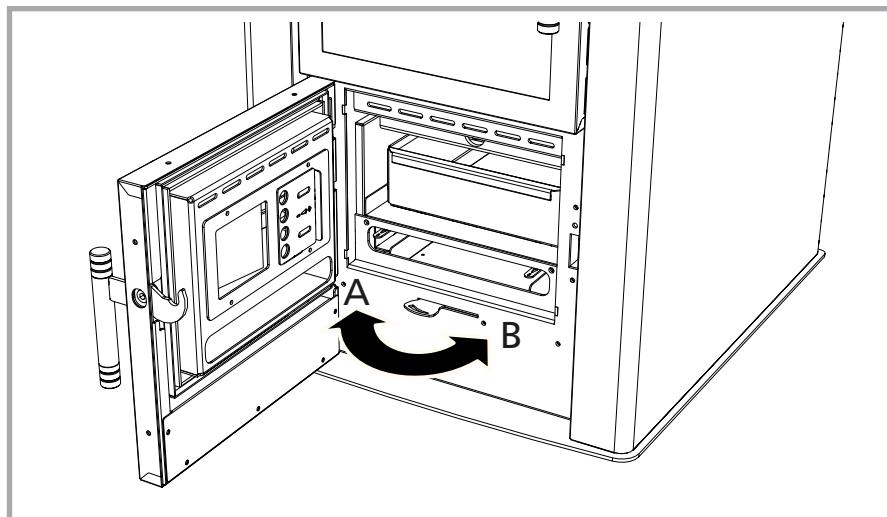


Figura 19 – Regolazione della leva della presa d'aria. La valvola è aperta in corrispondenza della posizione indicata con la lettera "A", mentre è chiusa nella posizione indicata con la lettera "B".

Condizione	Leva presa d'aria	Regolatore tiraggio	Griglia
Avviamento	Aperta	Aperto	-
Riscaldamento rapido	Aperta	Aperto (7/8)	Bassa
Riscaldamento lento	Aperta a metà	Aperto a metà (3/4)	Bassa

Tabella 3 – Regolazioni della termostufa a legna in funzione dell'utilizzo.



ATTENZIONE! Nel caricare la legna si raccomanda di mantenere una distanza di alcuni centimetri tra il vetro della porta fuoco e il combustibile, in modo da non esporre il vetro a temperature eccessive che lo potrebbero danneggiare.

La regolazione dell'aria comburente deve essere aperta completamente durante i primi minuti di combustione, successivamente se si desidera una combustione più lenta si può ridurre l'entrata di aria agendo sulla leva dell'aria primaria. La portata di aria comburente dipende anche dalla temperatura in camera di combustione e dal tiraggio effettivo. La potenza nominale della termostufa si ottiene con 6-7 ceppi dal peso totale di 7 kg e di lunghezza 25 - 33 cm e con le regolazioni dell'aria comburente al 100%.

Alimentando la termostufa con le quantità massime consentite per lunghi periodi può ridurre la durata di vita della termostufa, mentre se si superano le quantità massime consentite parti della termostufa potrebbero danneggiarsi, invalidando la garanzia.

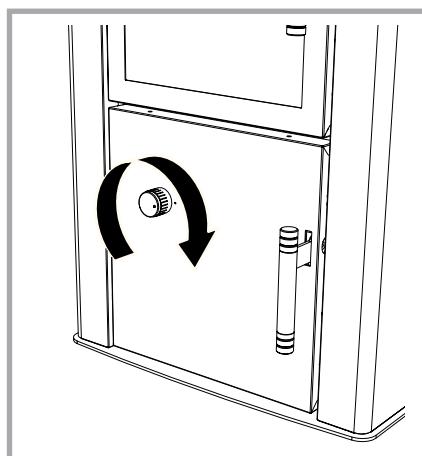


Figura 20A – Regolazione dell'aria primaria. Il regolatore si apre ruotando la manopola in senso orario.

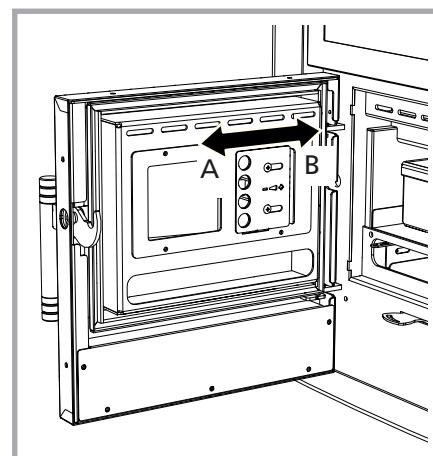


Figura 20B – Regolazione ausiliaria dell'aria primaria. La valvola è aperta in corrispondenza della posizione indicata con la lettera "A", mentre è chiusa nella posizione indicata con la lettera "B".



ATTENZIONE! Durante la combustione non aprire la porta fuoco altrimenti potrebbe verificarsi una fuoriuscita di fumo. La termostufa è progettata per essere utilizzata con la porta fuoco chiusa.

4.4 REGOLAZIONE ARIA SECONDARIA

L'aria secondaria è già regolata in modo da funzionare correttamente nelle condizioni di installazioni standard. Nel caso in cui si abbia un eccessivo accumulo di braci in camera di combustione o in generale sia necessario una maggiore quantità di aria primaria, è possibile utilizzare le due regolazioni aggiuntive presente nel vano inferiore sotto il vano cenere, accessibile aprendo la porta cenere (vedi figura 21).

La posizione verso l'interno è impostata di fabbrica ed è quella di normale utilizzo. L'estrazione della leva porta alla chiusura del passaggio di aria secondaria.

Sulle termostufe serie T sono presenti due entrate fisse di aria per la pulizia del vetro, una nella parte inferiore della porta fuoco ed una ausiliaria nella parte superiore. Di default entrambe le regolazioni sono fisse e impostate alla loro massima apertura, in modo da permettere una combustione ottimale e il mantenimento del vetro pulito della porta fuoco. Nel caso particolare in cui la termostufa venga installata su un camino caratterizzato da un tiraggio particolarmente elevato, si potrebbe avere un afflusso di aria eccessivo non limitato dal regolatore di tiraggio. In questi casi occorre restringere parzialmente i passaggi d'aria, come indicato nelle figure 22 e 23, in modo da compensare l'eccesso di tiraggio. Di regola queste regolazioni vanno effettuate, se necessario, solamente in fase di installazione.

La procedura di regolazione è la seguente: aprite la porta fuoco, allentate le viti di fissaggio, fate scorrere le piastrine di regolazione e quindi fissate nuovamente le viti. La piastra di regolazione scorre orizzontalmente e apre o chiude il passaggio d'aria secondo il verso indicato. Si raccomanda di non chiudere totalmente il passaggio di aria, perché questo potrebbe portare a un funzionamento irregolare che potrebbe sporcare il vetro.

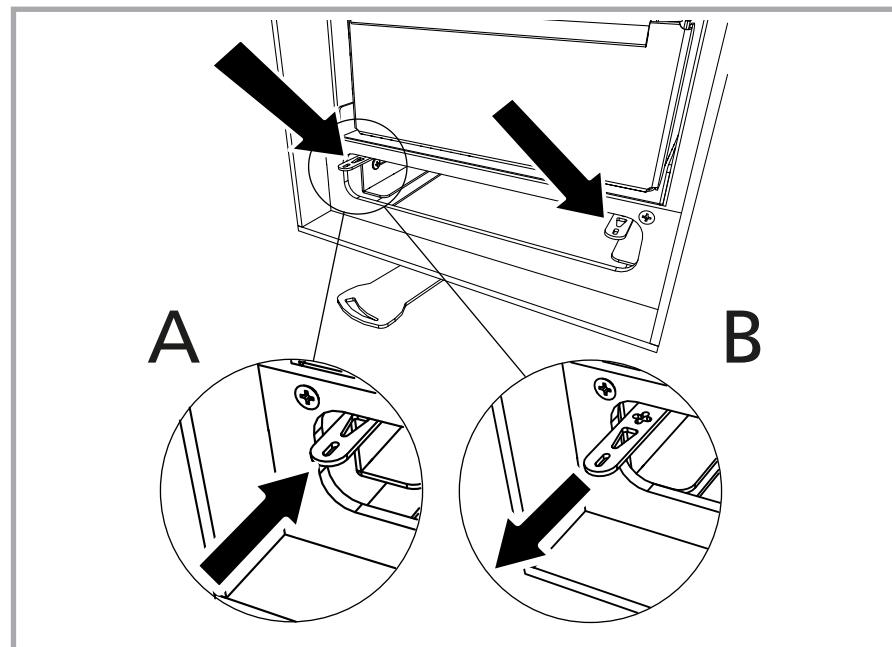


Figura 21. Regolazione aria secondaria: la regolazione è aperta in corrispondenza della posizione indicata con la lettera A (maggiore entrata di aria secondaria rispetto a quella primaria), mentre è chiusa in corrispondenza della posizione indicata con la lettera B (maggiore entrata di aria primaria rispetto a quella secondaria).

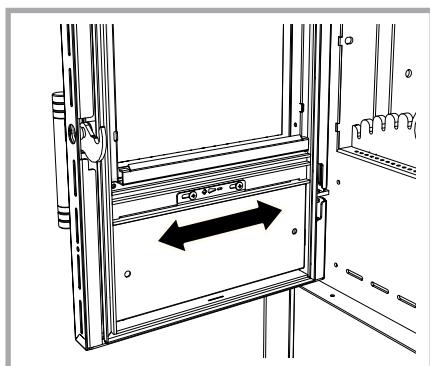


Figura 22 – Regolazione aria per la pulizia del vetro.

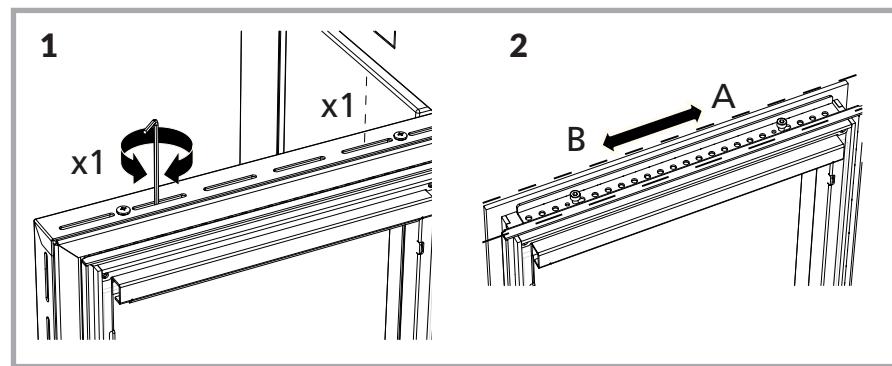


Figura 23 - Regolazione ausiliaria dell'aria per la pulizia del vetro: la piastra è aperta in corrispondenza della posizione indicata con la lettera A, mentre è chiusa in corrispondenza della posizione indicata con la lettera B.

4.5 COTTURA NEL FORNO (SERIE T CHEF)

La temperatura interna del forno è dipendente dalla velocità di combustione e dalla quantità di combustibile inserito. In particolare agendo sul regolatore dell'aria e quindi sulla velocità di combustione si può realizzare una combustione il più possibile uniforme per evitare sbalzi di temperatura all'interno del forno. Nel caso si voglia riscaldare il forno partendo dalla termostufa fredda, si consiglia di alzare la temperatura con un fuoco vivace e quindi diminuire la velocità di combustione per mantenere costante la temperatura. Le termostufe sono dotate di porta forno con vetro e di termometro che semplifica le operazioni di controllo della temperatura, la temperatura segnata dal termometro è indicativa e serve solo come riferimento per la cottura dei cibi. Quando non si utilizza il forno si consiglia di tenere la porta leggermente aperta in modo che il calore prodotto all'interno si diffonda nell'ambiente, in caso contrario si potrebbe avere un surriscaldamento con possibilità di danneggiamento della termostufa.

Per cucinare, ad esempio, i biscotti di pasta frolla in modo corretto, è necessario preriscaldare il forno ad una temperatura indicata nel termometro di circa 150°, mantenendolo in temperatura con l'aggiunta di circa 1 Kg di legna ogni carica fino al raggiungimento delle braci. Una volta che la temperatura nel forno diventa stabile, inserire la teglia con i biscotti nella posizione centrale del forno per 10 minuti, poi estrarre la teglia, girarla e reinserirla sempre nella posizione centrale per altri 5 minuti. Infine togliere la teglia dal forno e lasciare raffreddare i biscotti.



ATTENZIONE! Alcuni componenti della termostufa (es. guarnizioni) potrebbero danneggiarsi a causa di temperature eccessivamente elevate all'interno del forno. Quando non viene utilizzato per la cottura dei cibi si raccomanda di tenere la porta del forno leggermente aperta, in modo da usufruire del calore aggiuntivo prodotto dalla termostufa ed evitare possibili danneggiamenti. Eventuali danni non sono coperti da garanzia.

4.6 REGOLAZIONE DELLA GRIGLIA

Le termostufe sono dotate di griglia regolabile in altezza che permette di variare le dimensioni della camera di combustione a seconda delle esigenze dell'utilizzatore. La posizione più alta permette di scambiare meno potenza all'impianto di riscaldamento e, nei modelli T Chef, di portare più velocemente in temperatura il forno. La posizione più bassa invece permette di avere una camera di combustione più capiente e quindi di avere maggiore autonomia, è la posizione ideale per mantenere riscaldato l'ambiente a lungo nel tempo. La griglia si regola a termostufa fredda con l'attrezzo apposito fornito in dotazione, l'attacco per la regolazione si trova aprendo la porta cenere.

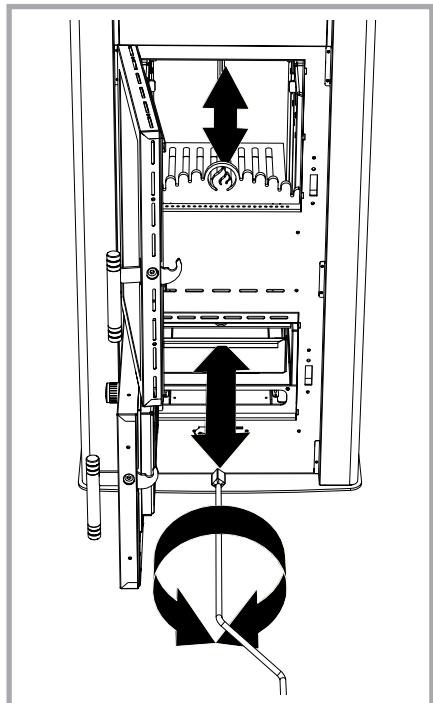


Figura 24 – Regolazione dell'altezza della griglia fuoco.

4.7 VALVOLA PER L'ECESSO DI VAPORE (SERIE T CHEF)

La cottura di pietanze in taluni casi può comportare la formazione di un eccesso di vapore all'interno del forno di cottura. Sul modello T Chef è presente una valvola per eliminare l'eccesso di vapore. La valvola è disposta all'interno del forno sulla parete laterale verso l'esterno e all'occorrenza va azionata in modo da aprire i fori di aerazione. Per evitare possibili scottature si raccomanda di azionare la valvola solo prima dell'accensione della termostufa.

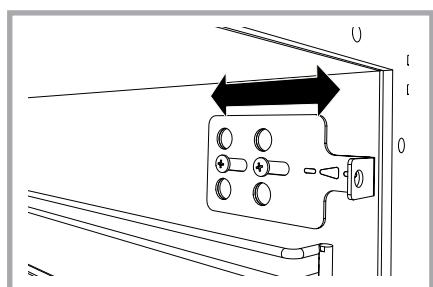


Figura 25 – Valvola eccesso vapore.

4.8 TEGLIA CON GUIDE SCORREVOLI (SERIE T CHEF)

Sul modello T Chef è in dotazione un sistema a guida scorrevole di supporto per la teglia. In questo modo è possibile estrarre completamente la teglia senza la necessità di sostenerla, garantendo di conseguenza una migliore praticità d'uso. La guida scorrevole è presente solo in una sola posizione all'interno del forno, ma questa può essere modificata, portandola nella posizione più bassa o nelle posizioni media superiore e superiore. La procedura per la modifica della posizione della guida scorrevole è indicata in figura 26.

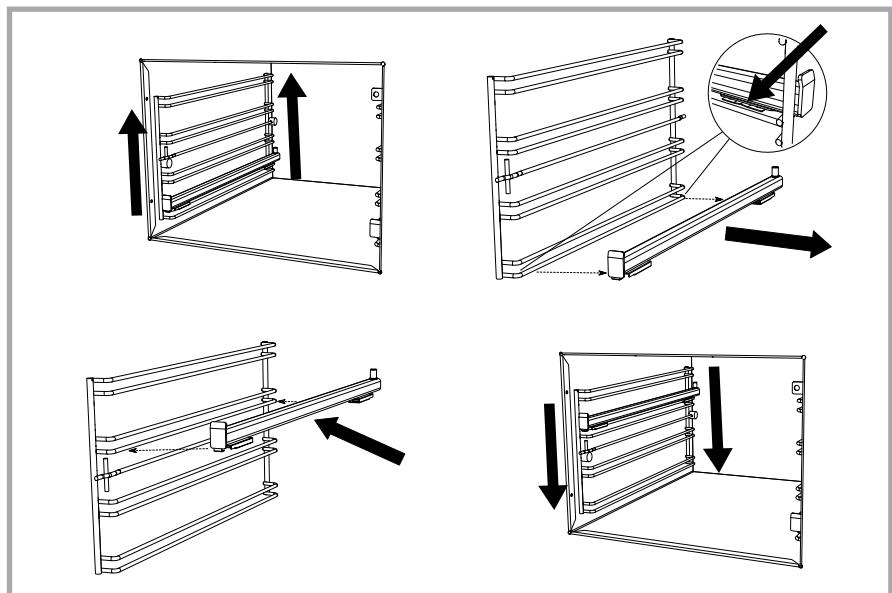


Figura 26 – Procedura per la modifica della posizione della guida scorrevole.

4.9 PORTATEGLIA (SERIE T CHEF)

In dotazione alla termostufa è presente un dispositivo portateglia che permette di estrarre la teglia dal forno caldo in tutta sicurezza senza la necessità di utilizzare delle presine o degli stracci. Il portateglia va agganciato al bordo della teglia e utilizzato a due mani.

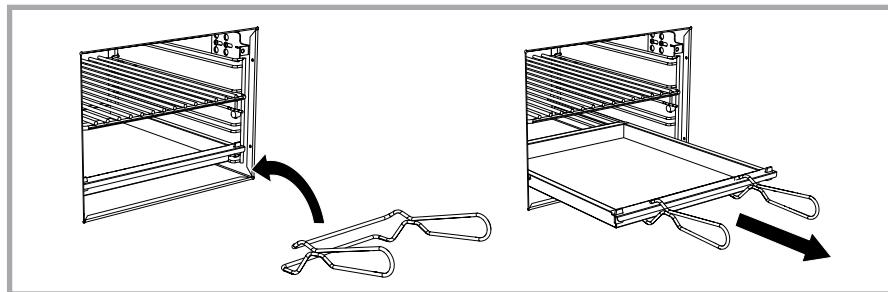


Figura 27 – Portateglia.

5 MANUTENZIONE

5.1 PULIZIA

Una termostufa è più efficiente quando tutte le sue parti sono prive di residui di combustione, una termostufa pulita sarà meno soggetta a guasti dovuti all'usura. La frequenza della pulizia dipende da quanto e come essa viene utilizzata nonché dalla qualità del combustibile impiegato. In ogni caso va eseguita da un tecnico specializzato come minimo una volta all'anno.



ATTENZIONE! Tutte le operazioni di seguito elencate vanno eseguite con la termostufa fredda.

5.2 PULIZIA DEL RIVESTIMENTO IN MAIOLICA O PIETRA NATURALE (SERIE T ART E T ROCK)

I rivestimenti in maiolica rappresentano prodotti di alta fattura artigianale ed è normale che possano presentare micro-puntinature, cavillature, sfumature, ombreture ed altre eventuali imperfezioni/difformità cromatiche, essenzialmente dovuto alla caratteristica del materiale.

I rivestimenti in pietra naturale potrebbero presentare talvolta delle difformità cromatiche dovute alla venatura naturale del materiale e una non uniformità del prodotto, poiché le pietre vengono tagliate e rifinite in modo manuale. Queste caratteristiche testimoniano la loro pregiata natura e lavorazione artigianale, rendendo unico il prodotto Rizzoli.



ATTENZIONE! Il rivestimento in maiolica o pietra naturale deve essere pulito esclusivamente ad apparecchio freddo.

Il rivestimento in ceramica dell'apparecchio deve essere pulito utilizzando un panno morbido ed asciutto. In ogni caso per la pulizia non si deve utilizzare alcun detergente o liquido, in modo da non rovinare il rivestimento stesso. Il rivestimento in pietra naturale deve essere pulito utilizzando uno sgrassatore universale nella zona interessata, lasciandolo agire per un paio d'ore e successivamente passare sulla superficie con un panno bagnato.

5.3 PULIZIA DELLE PARTI A VISTA

Per le parti vernicate evitate l'uso di abrasivi e di detersivi aggressivi o acidi. Si raccomanda anche di non utilizzare solventi o alcool denaturato.

5.4 MANUTENZIONE LAMIERE IN CAMERA DI COMBUSTIONE

All'interno della camera di combustione della termostufa a legna sono posizionate delle lamiere mobili in acciaio che svolgono una duplice funzione: consentono l'entrata dell'aria secondaria di postcombustione ad un'altezza ottimale per l'abbattimento delle emissioni e proteggono l'integrità della caldaia fungendo da barriera protettiva tra la fiamma e la parete della caldaia. Ogni qualvolta si renda necessaria una pulizia dalla cenere più profonda, a termostufa fredda si ha la possibilità di togliere queste lamiere. Per fare questo si dovranno togliere le lamiere partendo dai lati della camera di combustione e per ultime quelle posizio- nate in fondo, sganciandole dal perno e sfilandole verso l'alto. Deve essere pulita la cornice su cui appoggiano le lamiere, in modo da evitare che la cenere si possa depositare ed andare ad ostruire il condotto dell'aria secondaria. Per il rimontaggio delle lamiere occorre eseguire l'operazione inversa, prestando attenzione all'inserimento delle stesse nella loro corretta posizione e nel corretto ordine, appoggiando prima la base e agganciandole successivamente al perno. La pulizia deve essere effettuata almeno una volta ogni sei mesi di uso normale della termocucina come per la pulizia del camino, a seconda dell'uso potrebbe essere necessaria una pulizia più frequente.

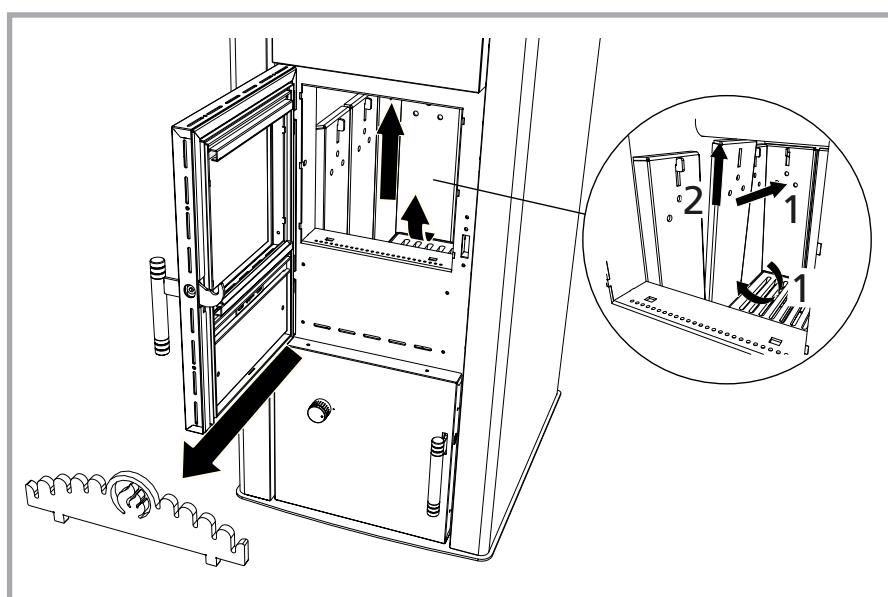


Figura 28 – Manutenzione delle lamiere in camera di combustione

5.5 PULIZIA DELLA GRIGLIA

Tutte le volte che si utilizza la termostufa occorre prima pulire la griglia porta legna almeno dai depositi più grossolani, fate in modo che i fori della griglia non siano ostruiti. Per fare questo potete utilizzare l'attizzatoio fornito in dotazione. Se la griglia non è pulita bene il fuoco potrebbe non essere alimentato in modo corretto e quindi non si avrebbe una combustione regolare. Nel caso in cui la griglia venga asportata, essa deve essere rimessa al suo posto con la parte piana rivolta verso l'alto.

5.6 CASSETTO CENERE

Tutte le volte che si utilizza la termostufa occorre controllare il cassetto della cenere che si trova sotto la camera di combustione. Quando il cassetto è pieno occorre svuotarlo. Se non viene svuotato la cenere si accumula e potrebbe uscire dal cassetto rendendo poi più laboriosa la pulizia. In caso di accumulo eccessivo della cenere il fuoco potrebbe non essere alimentato in modo corretto e quindi non si avrebbe una combustione regolare.

5.7 PULIZIA DEL FORNO (SERIE T CHEF)

Prima di eseguire la pulizia si raccomanda di asportare la teglia forno. Per una pulizia accurata, è possibile rimuovere anche le griglie laterali, alzando le griglie e sfilandole verso l'alto. Il forno va pulito con i prodotti appositi disponibili in commercio.

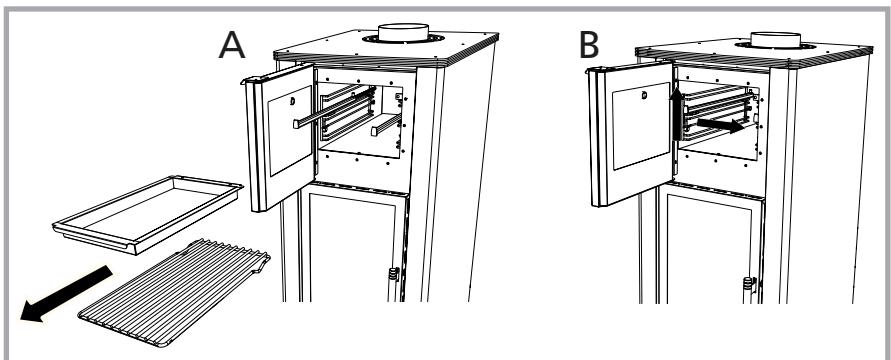


Figura 29 - Pulizia del forno.

5.8 PULIZIA DEL GIROFUMI

La pulizia dei passaggi fumo interni alla termostufa va effettuata in concomitanza con la pulizia del camino o più frequentemente, se necessario. La pulizia consiste nel rimuovere tutti i depositi di cenere e fuligGINE che si sono depositati durante l'uso. Per questo conviene usare un aspirapolvere con manico flessibile e con terminale piccolo e maneggevole, in modo da poter accedere nel modo migliore all'interno dell'apparecchio. Per fare questo occorre smontare il raccordo con il camino e successivamente procedere con la pulizia dall'alto.

Nella serie T Basic è presente un'apertura aggiuntiva di ispezione per effettuare una migliore pulizia interna del girofumi (figura 30). Per fare questo si deve togliere il cruscotto inserito ad incastro e svitare n.4 viti sullo sportello. Una volta effettuata la pulizia, si dovrà richiudere in modo ermetico per non compromettere il tiraggio del camino.

Nella serie T Chef, per consentire una rimozione dei residui di combustione nella zona sotto il forno, è presente un pianale mobile. Per procedere alla pulizia si deve aprire completamente la porta del forno, quindi occorre rimuovere il pianale, eliminare i residui carboniosi presenti, avvalendosi del raschietto, e successivamente richiudere, prestando attenzione a non rovinare la guarnizione (figura 31). Nella Serie T Chef è possibile accedere con più facilità anche nella zona sopra il forno: per fare questo occorre togliere il cappello, inserito ad incastro, e successivamente le sei viti a galleggiante che tengono fissato lo sportello (figura 32).

Una volta terminato il processo di pulizia, eseguite le stesse operazioni in senso inverso.

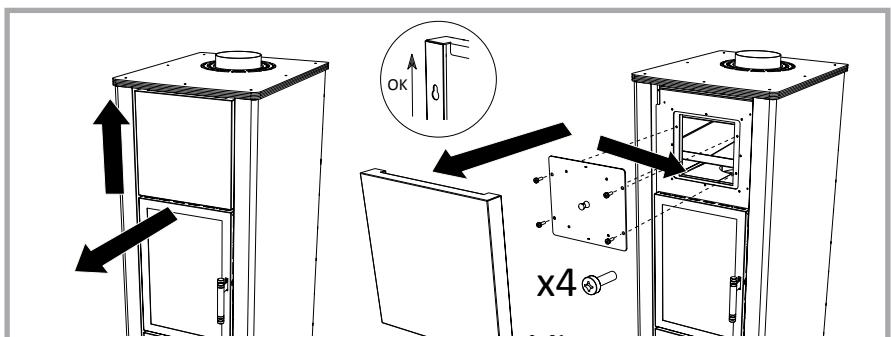


Figura 30 - Ispezione girofumi (Serie T Basic).

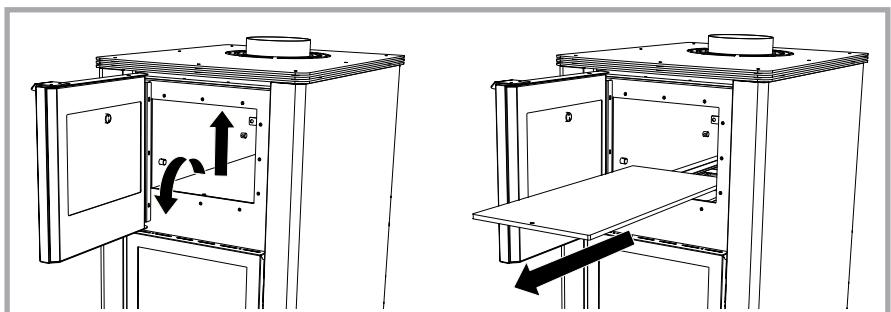


Figura 31 - Ispezione girofumi (Serie T Chef).

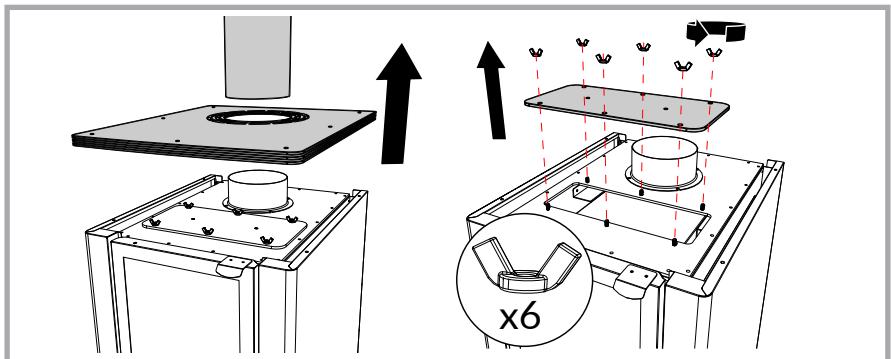


Figura 32 - Ispezione girofumi (Serie T Chef).

5.9 PULIZIA DEL CAMINO

La pulizia del camino va effettuata da parte di personale specializzato almeno una volta ogni sei mesi di uso normale della termostufa. La pulizia deve essere fatta comunque ogni qualvolta si renda necessario in base all'utilizzo e ai combustibili utilizzati. Si raccomanda di rispettare sempre le prescrizioni amministrative locali riguardanti la pulizia dei camini. Tutte le parti del camino devono essere pulite. All'interno del canotto sull'uscita fumi superiore, nelle termostufe serie T Basic, è presente un dispositivo che ha la funzione di fermare preventivamente i blocchi di catrame durante la pulizia della canna fumaria, in modo da preservare la termostufa al suo interno (figura 33). Questo dispositivo è utile nel caso di camini diritti senza nessun punto di raccolta cenere. In concomitanza con la pulitura del camino procedete comunque anche alla pulizia interna della termostufa pulendo i giri fumo. Dopo la pulizia del camino accertatevi di avere chiuso ermeticamente tutti gli sportelli di ispezione per non compromettere il tiraggio.

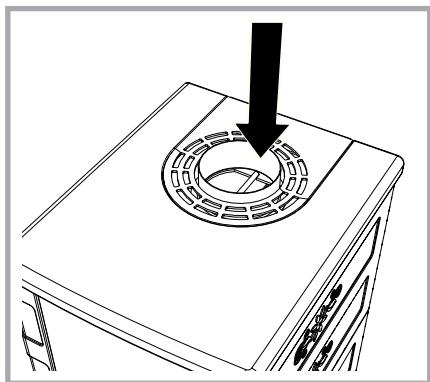


Figura 33 – Dispositivo ferma-blocchi (Serie T Basic).



ATTENZIONE! Se la pulizia del camino non viene fatta come raccomandato ci può essere il pericolo di incendio della canna fumaria.

5.10 PULIZIA DEL VETRO

Il vetro della porta fuoco potrebbe sporcarsi di fuligine durante l'uso. In caso di cattiva combustione, scarso tiraggio o in presenza di legna di scarsa qualità, il vetro potrebbe sporcarsi maggiormente.

I vetri della porta fuoco e, nei modelli serie T Chef, della porta forno si possono pulire con i normali prodotti specifici esistenti in commercio. La parte interna della porta della camera di combustione è stata studiata in modo da pulirsi da sola durante l'uso della termostufa. Ciò nonostante di quando in quando potrebbe essere necessaria la pulizia del vetro a contatto con la fiamma della combustione.

Si raccomanda di effettuare la pulizia regolarmente utilizzando un panno morbido inumidito, asciugando bene dopo l'operazione.



ATTENZIONE! Non pulire la porta fuoco senza prima aspettarne il raffreddamento: gli sbalzi di temperatura possono provocare la rottura del vetro.

5.11 DILATAZIONE TERMICA

Durante l'uso tutti i materiali della termostufa sono soggetti a dilatazione e a piccoli movimenti dovuti alle variazioni di temperatura. Questo fenomeno non deve essere impedito altrimenti si potrebbero causare delle deformazioni e anche delle rotture. Per questo vanno tenuti liberi e puliti gli spazi che permettono la dilatazione sia all'interno che all'esterno della termostufa.

5.12 MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Gran parte dei componenti della termostufa sono facilmente smontabili con un semplice cacciavite, eventuali riparazioni o modifiche saranno più veloci ed economiche se il pezzo interessato viene recapitato, direttamente o tramite il rivenditore, presso la nostra fabbrica.

In caso di richiesta di accessori o pezzi di ricambio citate sempre il numero di serie della termostufa indicato sul libretto verde allegato alla termostufa a legna. Il numero di serie è indicato anche sulla targhetta presente nella parte posteriore della termostufa.

5.13 INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO A FINE VITA



ATTENZIONE! Attenersi alle normative in vigore nello Stato in cui si opera lo smaltimento. Tutte le operazioni di smontaggio vanno eseguite ad apparecchio spento.

La demolizione e lo smaltimento dell'apparecchio sono ad esclusivo carico e responsabilità del proprietario, il quale dovrà rivolgersi a ditte autorizzate per il recupero e l'eliminazione dei materiali componenti l'apparecchio. L'adeguata raccolta differenziata contribuisce ad evitare possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute e favorisce il riciclo dei materiali di cui è composta l'apparecchiatura. Lo smaltimento abusivo o l'abbandono del prodotto da parte dell'utente costituisce un grave pericolo per persone ed animali. La responsabilità per eventuali danni a terzi ricade sempre sul proprietario.

Durante la fase di demolizione dovranno essere distrutti sia la marcatura CE sia tutti i documenti relativi al prodotto, compreso il libretto di istruzioni.

6 COSA FARE SE...

Problemi	Effetti	Possibili rimedi
Malfunzionamento	Combustione irregolare. Combustione incompleta. Esce fumo dalla termostufa.	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che tutte le regolazioni dell'aria siano nella loro posizione di massima apertura • Verificare che cenere e residui non ostruiscano la griglia • Verificare che la griglia non sia montata alla rovescia (la parte piana va rivolta verso l'alto) • Verificare che l'ambiente in cui è installata sia aerato a sufficienza e che non siano in funzione cappe aspiranti o altri dispositivi a combustione • Verificare il corretto dimensionamento del camino e dell'imbozzo • Verificare che il camino non sia ostruito e che sia stato pulito di recente • Verificare che non ci siano perdite nella canna fumaria e nei raccordi • Verificare che non ci siano altri apparecchi collegati alla stessa canna fumaria • Verificare che il camino non prosegua sotto il raccordo della termostufa • Verificare che il comignolo sia adatto alla ubicazione in cui si trova, in zone ventose può essere necessario predisporre un comignolo anti vento • Verificare che il combustibile sia adatto, secco e di buona qualità
Malfunzionamento	Malfunzionamento per condizioni meteorologiche avverse	<ul style="list-style-type: none"> • Arieggiare bene il locale • Aprire leggermente la porta cenere all'avviamento • Eventualmente dotarsi di un comignolo antivento
Incendio	Prende fuoco il camino o altre parti adiacenti la termostufa a legna.	<ul style="list-style-type: none"> • Chiudere completamente tutte le regolazioni dell'aria della termostufa • Chiudere bene porte e finestre del locale dove è inserita la termostufa • Chiamare subito i Vigili del Fuoco
Surriscaldamento	La termostufa si surriscalda. Nelle termostufe Serie T Chef il termometro del forno supera i 300 °C.	<ul style="list-style-type: none"> • Chiudere tutte le regolazioni dell'aria della termostufa • Se necessario aprire la porta del forno
Il forno scalda poco (Serie T Chef)	Non si riesce a portare il forno a temperatura elevata.	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che la porta del forno sia ben chiusa • Impostare la regolazione dell'aria nelle posizioni di massima apertura • Utilizzare legna di buona qualità, ben secca e di pezzatura modesta • Verificare che la combustione avvenga con fiamma viva • Verificare che il girofumi sia pulito e senza ostruzioni • Verificare che il termostato di circolazione sia impostato a 55°C - 60°C
Condensa	Si forma della condensa all'interno della termostufa a legna; può essere dovuto all'umidità che si trova nelle parti in muratura. Dopo le prime accensioni è normale che si formi un po' di condensa all'interno della termostufa a legna nuova	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare di stare utilizzando legna secca e ben stagionata • Verificare che il camino non presenti difetti • Verificare che il camino sia ben isolato • Verificare che il camino non sia sovrdimensionato • Verificare che la termostufa abbia avuto il tempo di asciugarsi e di assestarsi • Verificare che il termostato di circolazione sia impostato a 55°C - 60°C
Condensa in camera di combustione	Si forma della condensa sulle pareti della caldaia, si forma uno strato di catrame o nerofumo difficile da asportare	<ul style="list-style-type: none"> Verificare la temperatura di attivazione della pompa di circolazione, non deve essere inferiore a 55-60°C • In caso siano presenti dei grossi serbatoi di accumulo di acqua calda, si consiglia di installare una valvola o un sistema anti-condensa • Verificare la corretta posizione delle lamiere in camera di combustione
Mancata accensione	Non si riesce ad accendere il fuoco.	<ul style="list-style-type: none"> • Arieggiare preventivamente il locale • Impostare le regolazioni dell'aria nelle posizioni di massima apertura • Utilizzare listelli di legno ben asciutti • Utilizzare gli appositi prodotti disponibili in commercio • Verificare che non ci siano altri dispositivi a combustione accesi nello stesso locale • Se necessario aprire leggermente la porta cenere per il tempo sufficiente ad una sicura accensione
Vetro sporco	Il vetro della porta fuoco si sporca.	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare le regolazioni dell'aria pulizia vetro e in caso aprirle maggiormente • Verificare il tiraggio del camino • Pulire il vetro con prodotti specifici
Umidità nel forno	Presenza eccessiva di vapore nel forno	<ul style="list-style-type: none"> • Aprire la valvola apposita all'interno del forno durante la cottura dei cibi

7 DATI TECNICI

7.1 DATI TECNICI GENERALI

Modello	T Basic BE	T Chef BE
Peso	240 Kg.	260 Kg.
Potenza nominale	9,1 (25,9) kW	
Potenza nominale resa all'acqua	2,0 (17,1) kW	
Potenza nominale resa all'ambiente	7,1 (8,9) kW	
Rendimento	85,1 (76,1)%	
Potenza al focolare	10,7 kW	
Emissioni CO (13% O ₂)	968 mg/m ³	
Emissioni NOx (13% O ₂)	88 mg/m ³	
Emissioni OGC (13% O ₂)	32 mg/m ³	
Emissioni polveri (13% O ₂)	25 mg/m ³	
Depressione al camino	13 Pa	
Temperatura gas di scarico (*)	199° C	
Flusso gas di scarico	7,7 g/s	
Consumo combustibile	2,4 kg/h	
Quantità max combustibile	9,0 kg	
Capacità caldaia	18 L	
Pressione impianto	3 bar	
Autonomia	45 min	
Potenza elettrica	-- W	
Tensione	-- V	
Frequenza	-- Hz	
Class. amb. (dec. n.186/2017)	★★★★★	

(*) Temperatura media alla potenza nominale. Si possono avere temperature dei fumi istantanee superiori. Si raccomanda di utilizzare sempre tubazioni con specifica minima T400.

7.2 DISTANZE DI SICUREZZA

Distanze di sicurezza da materiale infiammabile o sensibile al calore in assenza di sistemi di isolamento aggiuntivi.

Modello	Lateralmente	Dietro	Davanti	Sopra
Serie T	5 cm	10 cm	80 cm	-- cm

7.3 REGOLAZIONI ALLA POTENZA NOMINALE

Modello	T Basic BE	T Chef BE
Leva presa d'aria	Aperta a metà	Aperta a metà
Regolatore di tiraggio	Aperto (6/7)	Aperto (6/7)
Leva aria secondaria	Aperta	Aperta

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE

Ai sensi dei regolamenti prodotti da costruzione n. 305/2011

N.133

1. Codice di identificazione unico del Prodotto-tipo	XT
2. Modello e/o n. serie (art. 11-4)	T Basic BE - T Chef BE
3. Usi previsti del prodotto conformemente alla relativa specifica tecnica armonizzata	Riscaldamento uso domestico
4. Nome o marchio registrato del fabbricante (art. 11-5)	Rizzoli s.r.l.
5. Nome e indirizzo del mandatario	---
6. Sistema di valutazione e verifica della costanza della prestazione (allegato 5)	System 3
7. Laboratorio notificato	ACTECO S.r.l. - (N.B. 1880) Via Amman, 41 - I-33084 Cordenons (PN)
Numero rapporto di prova	1880-CPR-073-19 - 1880-CPR-039-19
8. Prestazione dichiarata	
Specifica tecnica armonizzata	EN 13240:2001/A2:2004/AC:2007
Caratteristiche essenziali	Prestazione
Resistenza al fuoco	A1
Distanza da materiale combustibile	Distanze minime in mm: retro = 100, lato = 50, fondo = 0, soffitto = --, fronte = 800
Rischio fuoruscita combustibile	Conforme
Emissioni prodotti della combustione	CO [0,08 %]
Temperatura superficiale	Conforme
Sicurezza elettrica	Conforme
Accessibilità e pulizia	Conforme
Massima pressione di esercizio	3 bar
Temperatura fumi	T [199 °C]
Resistenza meccanica	NPD
Potenza nominale	9,1 kW
Potenza resa all'ambiente	7,1 kW
Potenza resa all'acqua	2,0 kW
Rendimento	η [85,1 %]
9. La prestazione del prodotto di cui ai punti 1 e 2 è conforme alla prestazione dichiarata di cui al punto 8	
Si rilascia la presente dichiarazione sotto la responsabilità esclusiva del fabbricante di cui al punto 4	

Trodena n.P.N., 21 ottobre 2019

 **RIZZOLI**
FONTE SINCE 1918
Rizzoli Giulio
Zona Artigianale, 1 - Frazione San Lugano
I - 39040 TRODENÀ (BZ)
Tel. +39 0471 887551
P. IVA e C.F. 00624200226

INFORMAZIONI TECNICHE - REGOLAMENTO (UE) 2015/1185

Identificativo del modello:	T-BASIC BE - T-CHEF BE	Potenza termica diretta:	7,1 kW
Funzionalità di riscaldamento indiretto:	sì		2,0 kW

Combustibile	Combustibile preferito	Altri combustibili idonei	Combustibile	Combustibile preferito	Altri combustibili idonei
Ceppi di legno con tenore di umidità ≤ 25%	sì	--	Legno compresso con tenore di umidità < 12%	no	no
Altra biomassa legnosa	no	no	Biomassa non legnosa	no	no
Antracite e carbone secco	no	no	Coke metallurgico	no	no
Coke a bassa temperatura	no	no	Carbone bituminoso	no	no
Mattonelle di lignite	no	no	Mattonelle di torba	no	no
Mattonelle di miscela di combustibile fossile	no	no	Mattonelle di miscela di biomassa e combustibile fossile	no	no
Altro combustibile fossile	no	no	Altra miscela di biomassa e combustibile solido	no	no

Combustibile	Combustibile preferito	Altri combustibili idonei	η_s [x%]	Emissioni dovute al riscaldamento d'ambiente alla potenza termica nominale (*)				Emissioni dovute al riscaldamento d'ambiente alla potenza termica minima (*)(**)			
				PM	OGC	CO	NO _x	PM	OGC	CO	NO _x
				[x] mg/Nm ³ (13% O ₂)				[x] mg/Nm ³ (13% O ₂)			
Ceppi di legno con tenore di umidità ≤ 25%	sì	--	75,1	25	32	968	88	--	--	--	--

Caratteristiche quando l'apparecchio è in funzione unicamente con il combustibile preferito							
Voce	Simbolo	Valore	Unità di misura	Voce	Simbolo	Valore	Unità di misura
Potenza termica							
Potenza termica nominale	P _{nom}	9,1	kW	Efficienza utile (NCV ricevuto)			
Potenza termica minima	P _{min}	--	kW	Efficienza utile alla potenza termica nominale			
Consumo ausiliario di energia elettrica							
Alla potenza termica nominale	e _l _{max}	--	kW	Efficienza utile alla potenza termica minima			
Alla potenza termica minima	e _l _{min}	--	kW	Potenza necessaria per la fiamma pilota permanente			
In modo stand-by	e _l _{SB}	--	kW	Potenza necessaria per la fiamma pilota (se applicabile)			

Tipo di potenza termica/controllo della temperatura ambiente		Altre opzioni di controllo	
Potenza termica a fase unica senza controllo della temperatura ambiente		Controllo della temperatura ambiente con rilevamento di presenza	
Due o più fasi manuali senza controllo della temperatura ambiente		Controllo della temperatura ambiente con rilevamento di finestre aperte	
Con controllo della temperatura ambiente tramite termostato meccanico		Con opzione di controllo a distanza	
Con controllo della temperatura ambiente			
Con controllo elettronico della temperatura ambiente e temporizzatore giornaliero			
Con controllo elettronico della temperatura ambiente e temporizzatore settimanale			

Contatti:	Rizzoli s.r.l. - Zona Artigianale 1, Frazione San Lugano - 39040 Trodena n.P.N. (BZ) - Italia Tel. +39 0471 887551 - info@rizzolicucine.it - www.rizzolicucine.it
(*) PM = particolato, OGC = composti gassosi organici, CO = monossido di carbonio, NO _x = ossidi di azoto	
(**) Necessario solo se si applicano i fattori di correzione F(2) e F(3).	



Agenzia di consulenza tecnica ed ecologica

Organismo notificato n.1880 – Regolamento (EU) n.305/2011

Inclusa nell'albo dei laboratori altamente qualificati, autorizzati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ex art. 4 legge n. 46/82 (D.M. 25 maggio 1990)

CERTIFICATO DI CONFORMITA'

in accordo con il D.M. 16/02/2016 (Conto Energia Termico 2.0)

Produttore:

**RIZZOLI SRL
ZONA ARTIGIANALE 1
39040 TRODENA NEL PARCO NATURALE (BZ))
ITALIA**

Modello:

XT - T-BASIC BE - T-CHEF BETipo di generatore: **stufe a legna / EN 13240**Potenzialità nominale kW: **9,1**Combustibile: **legna**Laboratorio di prova: **NB 1880 ACTECO SRL**

I risultati delle prove eseguite sull'apparecchio oggetto del presente Certificato di conformità sono contenuti nei Rapporti di prova 1880-CPR-073-19 e 1880-CPR-073-001-19 1880-CPR-073-002-19 datati 08 novembre 2019.

		Valori certificati	Requisiti D.M. 16/02/2016
Rendimento	%	85,1	85,0
CO	g/Nm³	0,968	1,50
PP	mg/Nm³	25	40

PP = particolato primario, CO = monossido di carbonio

Tutti i valori indicati si riferiscono al gas secco in condizioni normali (273 K e 1013 mbar) con una concentrazione volumetrica di O₂ residuo pari al 13%.

Sulla base dei risultati riportati nella precedente tabella e del citato Rapporto di prova, l'apparecchio oggetto della presente certificazione:

- rispetta i requisiti di rendimento previsti dal D.M. 16/2/2016;
- rispetta i requisiti di emissione previsti dalla tabella 15 del D.M. 16/2/2016;
- sulla base dei valori di emissione, accede al coefficiente premiante Ce=1,5 previsto per questa tipologia di apparecchio.

Data di emissione: **08.11.2019**

Responsabile del laboratorio
dr.ssa Claudia Marcuzzi

Firmato
digitalmente da
MARCUZZI CLAUDIA
Data: 2019.11.08
12:29:55 +01'00'



Agenzia di consulenza tecnica ed ecologica

Organismo notificato n.1880 – Regolamento (EU) n.305/2011

Inclusa nell'albo dei laboratori altamente qualificati, autorizzati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ex art. 4 legge n. 46/82 (D.M. 25 maggio 1990)

ITALIANO

Certificato ambientale n. 1880-CPR-073-003-19

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DEI GENERATORI DI CALORE ALIMENTATI A BIOMASSE COMBUSTIBILI SOLIDE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DECRETO 7 NOVEMBRE 2017, N. 186

Produttore: RIZZOLI SRL
ZONA ARTIGIANALE 1
39040 TRODENA NEL PARCO NATURALE (BZ))
ITALIA

Modello: XT - T-BASIC BE - T-CHEF BE

Tipo di generatore/norma: stufe a legna / EN 13240
Potenza nominale kW: 9,1
Combustibile: legna

Laboratorio di prova: NB 1880 ACTECO SRL
via Amman n.41
33084 Cordenons (PN)
Italia

Confronto delle prestazioni del generatore di calore con i limiti stabiliti dal decreto 7 novembre 2017, n.186

VALORI CERTIFICATI		LIMITI all.1 D.M. 7/11/2017, n.186			
		5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle
PP	mg/Nm ³	25			
COT	mg/Nm ³	32			
NOx	mg/Nm ³	88			
CO	mg/Nm ³	968			
η	%	85,1			

PP = particolato primario, COT = carbonio organico totale, NOx = ossidi di azoto, CO = monossido di carbonio, η = rendimento
Tutti i valori indicati si riferiscono al gas secco in condizioni normali (273 K e 1013 mbar) con una concentrazione volumetrica di O₂ residuo pari al 13%.

CLASSE ENERGETICA DI APPARTENENZA:

4 STELLE

I risultati delle prove eseguite sull'apparecchio oggetto del presente Certificato di conformità sono contenuti nei Rapporti di prova 1880-CPR-073-19 e 1880-CPR-073-001-19 1880-CPR-073-002-19 datati 08 novembre 2019.

Data di emissione: 08.11.2019

Responsabile del laboratorio
dr.ssa Claudia Marcuzzi

Firmato digitalmente
da MARCUZZI
CLAUDIA
Data: 2019.11.08
12:30:57 +01'00'

SCHEDA PRODOTTO - PRODUCT FICHE PRODUKTDATENBLATT - FICHE PRODUIT

Per etichettatura energetica ai sensi del regolamento delegato (UE) 2015/1186
 Für die Energieverbrauchskennzeichnung gemäß der delegierten Verordnung (EU) 2015/1186
 For energy labelling according to delegated regulation (UE) 2015/1186
 Pour étiquetage énergétique conformément au Règlement Délégué (UE) 2015/1186

Nome o marchio del fornitore			
1.	Name oder Warenzeichen des Lieferanten Supplier's name or trademark Nom du fournisseur ou marque commerciale	:	RIZZOLI
Identificativo del modello			
2.	Modellkennung Model identifier Référence du modèle	:	T-BASIC BE T-CHEF BE
Classe di efficienza energetica del modello *			
3.	Energieeffizienzklasse des Modells * Energy efficiency class of the model * Classe d'efficacité énergétique du modèle *	:	A +
Potenza termica diretta			
4.	Direkte Wärmeleistung Direct heat output Puissance thermique directe	:	7,1 kW
Potenza termica indiretta			
5.	Indirekte Wärmeleistung Indirect heat output Puissance thermique indirecte	:	2,0 kW
Indice di efficienza energetica			
6.	Energieeffizienzindex Energy efficiency index Indice d'efficacité énergétique	:	114,4
Efficienza utile alla potenza termica nominale			
7.	Brennstoff-Energieeffizienz bei Nennwärmeleistung Useful energy efficiency at nominal heat output Rendement utile à la puissance thermique nominale	:	85,1 %

Consultare il libretto di istruzioni per montaggio, installazione e manutenzione dell'apparecchio
 Für die Montage, Installation und Wartung des Gerätes befolgen Sie die Angaben laut Gebrauchsanweisung

Read the instructions booklet for mounting, installation and maintenance of the device
 Consulter le manuel d'instructions pour le montage, l'installation et l'entretien de l'appareil

* Su scala di 9 valori da A++ a G, dove A++ è la classe migliore e G la peggiore.

* Auf einer Skala mit 9 Werten von A++ bis G, wobei A++ die beste und G die schlechteste Klasse ist.

* On 9 values scale from A++ to G, where A++ is the best class and G the worst.

* Sur échelle de 9 valeurs de A++ à G, où A++ est la classe la meilleure et G la moins bonne.

8 GARANZIA

8.1 DICHIARAZIONE DI COSTRUZIONE A REGOLA D'ARTE

La ditta Rizzoli garantisce che l'apparecchio ha superato tutti i controlli e collaudi interni, che è in buone condizioni, senza difetti di fabbricazione o di materiale. L'apparecchio è frutto della pluridecennale esperienza della ditta Rizzoli che ne garantisce la sua costruzione a regola d'arte.

8.2 CLAUSOLE GENERALI

La garanzia ha durata di 2 anni a partire dalla data di acquisto. Essa è valida solo per l'acquirente iniziale e non è trasferibile. Affinché vengano prestati i servizi in garanzia il cliente dovrà esibire un valido documento fiscale di acquisto (scontrino fiscale, fattura ecc.) e l' allegato cartellino di garanzia. Conservateli con cura.

8.3 MODALITÀ DI GARANZIA

La ditta Rizzoli si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di scegliere l'azione più idonea per risolvere il problema oggetto di garanzia. Le parti difettose sostituite restano di proprietà della ditta Rizzoli. La ditta Rizzoli, a proprio insindacabile giudizio deciderà se la prestazione di garanzia debba essere fatta in loco oppure presso i propri stabilimenti. Per le prestazioni in garanzia a domicilio il cliente è tenuto a corrispondere il diritto fisso di chiamata in vigore. Tale diritto non deve essere corrisposto se la termostufa è stata acquistata da meno di 3 mesi. Per le riparazioni presso i Centri di Assistenza della ditta Rizzoli il cliente è tenuto a versare le spese di trasporto.

8.4 VIZI O ERRORI NEI MATERIALI

Eventuali vizi o errori nei materiali devono essere segnalati entro 8 giorni dal ricevimento della merce e in ogni caso non implicano che il solo obbligo alla sostituzione di quanto fornito, escludendo qualsiasi responsabilità ulteriore.

8.5 PARTI NON INCLUSE IN GARANZIA

Sono escluse dalla garanzia:

- Le parti difettose a causa di negligenze e trascuratezze nell'uso.
- Le parti difettose a causa dell'inosservanza delle istruzioni contenute nel presente libretto d'istruzioni.
- Danneggiamenti dovuti ad uno smodato utilizzo della termostufa con conseguente surriscaldamento della stessa.
- Danneggiamenti dovuti al collegamento della termostufa a legna ad una canna fumaria inadatta.
- Le parti difettose a causa della mancata o parziale applicazione delle normative vigenti nazionali e locali.
- Le parti difettose a causa di installazioni non eseguite a regola d'arte.
- Non sono oggetto di garanzia parti difettose a causa di riparazioni effettuate da personale non autorizzato dalla ditta Rizzoli.
- Parti di consumo quali mattoni refrattari, griglie, garnizioni, teglie, vetri, ecc.

8.6 GARANZIA SULLA CALDAIA

La garanzia sulla caldaia della termostufa ha durata di 6 anni dalla data di acquisto. La garanzia copre eventuali difetti della caldaia stessa. Sono esclusi dalla garanzia danni provocati da un impianto termosanitario, collegato alla termostufa, non progettato o realizzato a regola d'arte o da un uso improprio della termostufa.

In particolare sono esclusi da garanzia danneggiamenti causati da:

- Temperatura di attivazione della pompa di circolazione impostata sul termostato o sulla centralina ad un valore minore di 55°C.
- Mancanza di una valvola anticondensa nell'impianto in presenza di un dispositivo di accumulo del calore (boiler o puffer) o caratterizzato da inerzia termica non trascurabile.
- Mancanza di un sistema di sicurezza come descritto nel capitolo 3 e come previsto dalle norme tecniche vigenti.
- Ebollizione dell'acqua in caldaia.
- Utilizzo della termostufa con la caldaia vuota o non collegata all'impianto.
- Utilizzo della termostufa senza le lamiere all'interno della camera di combustione.
- Caricamento eccessivo o non conforme all'interno della camera di combustione.
- Utilizzo di combustibile non adeguato (legna non secca, carbone, altri combustibili).
- Problemi derivati da correnti vaganti per mancata messa a terra dell'impianto e della termostufa.
- Utilizzo di antigelo all'interno della caldaia.
- Utilizzo di acqua calcarea.
- Camino non adeguato, il camino deve corrispondere alle specifiche indicate nel capitolo 2.

8.7 PRESTAZIONI FUORI GARANZIA

Eventuali interventi al di fuori del periodo in garanzia o nei casi di non applicabilità della stessa verranno addebitati in base al tariffario in vigore. In questo caso verrà anche addebitato il costo dei pezzi sostituiti.

8.8 RESPONSABILITÀ

La ditta Rizzoli non è responsabile per danni diretti o indiretti causati a persone o cose da difetti del prodotto dovuti all'inosservanza delle norme a carattere nazionale o locale o indicate nel presente libretto d'istruzioni.

8.9 TRIBUNALE COMPETENTE

Per qualsiasi controversia o contestazione sarà competente sempre e solo il foro di Bolzano.

Avvertenza

Rizzoli S.r.l. è costantemente impegnata nel migliorare i propri prodotti, per questo il contenuto del presente libretto di istruzioni può cambiare senza preavviso.

INDICE

1.	AVVERTENZE	pag.	4
1.1	Disposizioni generali	pag.	4
1.2	Disposizioni di sicurezza	pag.	4
1.3	Combustibile raccomandato	pag.	4
1.4	Altri combustibili	pag.	4
1.5	Accessori	pag.	4
1.6	Componenti della termostufa	pag.	5
2.	INSTALLAZIONE	pag.	7
2.1	Avvertenze	pag.	7
2.2	Posizionamento	pag.	7
2.3	Camino	pag.	7
2.4	Dimensioni e forme corrette del camino	pag.	8
2.5	Collegamento al camino	pag.	8
2.6	Canna fumaria	pag.	8
2.7	Comignolo	pag.	8
2.8	Raccordo o canale da fumo	pag.	8
2.9	Montaggio fianchi (finiture T Art, T Rock)	pag.	9
2.10	Corretto allacciamento al camino	pag.	9
2.11	Presa d'aria	pag.	9
2.12	Prima accensione	pag.	10
2.13	Assestamenti	pag.	10
3.	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	pag.	10
3.1	Generalità	pag.	10
3.2	Tipi di installazione	pag.	10
3.3	Collegamenti all'impianto di riscaldamento	pag.	10
3.4	Termostato	pag.	11
3.5	Sicurezza	pag.	11
3.6	Scarico termico	pag.	11
3.7	Esempi	pag.	12
4.	USO	pag.	13
4.1	Funzionamento	pag.	13
4.2	Accensione	pag.	13
4.3	Regolazione dell'aria	pag.	14
4.4	Regolazione aria secondaria	pag.	15
4.5	Cottura nel forno (Serie T Chef)	pag.	15
4.6	Regolazione della griglia	pag.	16
4.7	Valvola per l'eccesso di vapore (Serie T Chef)	pag.	16
4.8	Teglia con guide scorrevoli (Serie T Chef)	pag.	16
4.9	Portateglia (Serie T Chef)	pag.	17
5.	MANUTENZIONE	pag.	17
5.1	Pulizia	pag.	17
5.2	Pulizia del rivestimento in maiolica o Pietra Naturale (Serie T Art e T Rock)	pag.	17
5.3	Pulizia delle parti a vista	pag.	17
5.4	Manutenzione lamiere in camera di combustione	pag.	17
5.5	Pulizia della griglia	pag.	18
5.6	Cassetto cenere	pag.	18
5.7	Pulizia del forno (Serie T Chef)	pag.	18
5.8	Pulizia del girofumi	pag.	18
5.9	Pulizia del camino	pag.	19
5.10	Pulizia del vetro	pag.	19
5.11	Dilatazione termica	pag.	19
5.12	Manutenzione straordinaria	pag.	19
5.13	Informazioni sullo smaltimento a fine vita	pag.	19
6.	COSA FARE SE...	pag.	20
7.	DATI TECNICI	pag.	21
7.1	Dati tecnici generali	pag.	21
7.2	Distanze di sicurezza	pag.	21
7.3	Regolazioni alla potenza nominale	pag.	21
	Dichiarazione di prestazione	pag.	22
	Informazioni tecniche - Regolamento (UE) 2015/1185	pag.	23

INDICE

ITALIANO

Certificato di conformità	pag.	24
Certificato ambientale	pag.	25
Scheda prodotto	pag.	26
8. GARANZIA	pag.	27
8.1 Dichiarazione di costruzione a regola d'arte	pag.	27
8.2 Clausole generali	pag.	27
8.3 Modalità di garanzia	pag.	27
8.4 Vizi o errori nei materiali	pag.	27
8.5 Parti non incluse in garanzia	pag.	27
8.6 Garanzia sulla caldaia	pag.	27
8.7 Prestazioni fuori garanzia	pag.	27
8.8 Responsabilità	pag.	27
8.9 Tribunale competente	pag.	27

Die Verwendung ökonomischer und umweltfreundlicher Brennstoffe, die behagliche Wärme des natürlichen Feuers und der angenehme Duft des aus unseren Wäldern stammenden Holzes sind Argumente, die den Einsatz eines Kaminofens nicht nur interessant, sondern aus vielen Gründen auch unverzichtbar machen. Sie haben einen Rizzoli-Zentralheizungsofen gewählt, ein Produkt mit Jahrzehntelanger Tradition, dessen Ursprung auf das Jahr 1912 zurückgeht, als Carlo Rizzoli mit der Herstellung von Holzherden und Kaminöfen im typischen Stil der Dolomitenländer begann. Mit der Zeit hat Rizzoli seine Produkte durch den Einsatz modernster und zukunftsorientierter Technologien ständig verbessert, ohne jedoch die Eleganz, Schönheit und Funktionalität des ursprünglichen Produktes aus den Augen zu verlieren.

1 HINWEISE

1.1 ALLGEMEINE ANWEISUNGEN

Für den optimalen Betrieb müssen Rizzoli-Zentralheizungsofen ordnungsgemäß aufgestellt und an den Rauchabzug sowie an die Heizungsanlage angeschlossen werden. Der Rauchabzug muss fachgerecht gebaut und für das gewählte Modell geeignet sein. Für den Anschluss muss in jedem Fall der für die Zone zuständige Schornsteinfeger gerufen werden. Nach abgeschlossenen Installationsarbeiten erfolgt die Inbetriebnahme des Zentralheizungsofens und die Kontrolle seiner Funktionstüchtigkeit. Zum Heizen sollte nur qualitativ gutes, trockenes Brennholz verwendet werden. Es ist absolut wichtig, dass sowohl der Zentralheizungsofen als auch der Schornstein regelmäßig gereinigt und kontrolliert werden.

Bevor Sie den Zentralheizungsofen in Betrieb nehmen, lesen Sie bitte sorgfältig die Gebrauchsanleitung und bewahren Sie diese gut auf, denn sie enthält wichtige Informationen für den Gebrauch und die Pflege des Zentralheizungsofens. Bezüglich Betrieb und Installation der Rizzoli-Zentralheizungsofen müssen alle nationalen und europäischen Normen und Bestimmungen sowie alle örtlichen Vorschriften und Verordnungen eingehalten werden.

1.2 SICHERHEITSHINWEISE

- Halten Sie sich bei der Installation des Zentralheizungsofens an die vorgegebenen Sicherheitsabstände.
- Lüftungsanlagen im Aufstellungsraum können die Funktionstüchtigkeit des Zentralheizungsofens bei ungenügender Belüftung beeinträchtigen.
- Roste und Belüftungsschlitzte dürfen während der Montage und dem Gebrauch des Gerätes nicht verstopt sein.
- Die Montage muss so erfolgen, dass man jederzeit freien Zugang für eventuelle Wartungs- und Reinigungsarbeiten desselben, des Rauchzugs und des Rauchabzugs hat.
- Während dem Gebrauch des Zentralheizungsofens sollten keine leicht entflammbaren Kleidungsstücke getragen werden.
- Während des Betriebs können sich einige Teile des Zentralheizungsofens stark erhitzen; lehnen Sie sich also nicht an die erhißten Teile oder fassen Sie diese nicht mit den Händen an. Besondere Vorsicht ist in Anwesenheit von Kindern geboten.
- Leicht brennbare oder explosionsfähige Gegenstände wie Vorhänge, entflammbare Fläschchen oder Spraydosen dürfen auf keinen Fall auf den Zentralheizungsofen gestellt oder in dessen Nähe angebracht oder abgestellt werden.
- Die Feuerraumtür muss immer geschlossen sein, außer beim Anheizen und beim Nachlegen.
- Die Feuerraumtür darf, während der Zentralheizungsofen in Betrieb ist und das Feuer brennt, nicht geöffnet werden.
- Bei der ersten Inbetriebnahme des Zentralheizungsofens oder bei Beginn der Heizsaison darf das Feuer nicht zu stark sein (wenig Brennstoff), um eventuelle Rissbildungen und Beschädigungen interner Teile zu vermeiden.
- Eine übermäßig hohe Holzbeladung kann zur Überhitzung des Gerätes und zu Sach- und Personenschäden führen.
- Bevor Sie sich für längere Zeit entfernen, stellen Sie sicher, dass das Feuer komplett erloschen ist.
- Dichtungen, Asche- und Kohlenstoffrückstände im Zentralheizungsofen, der Rauchzug sowie der Anschlussstutzen müssen regelmäßig kontrolliert werden.
- Nehmen Sie regelmäßig die Reinigung des Schornsteins, der Rauchgaszüge und des Kaminanschlussstutzens vor. Lassen Sie Ihren Zentralheizungsofen regelmäßig, bei normalem Betrieb mindestens alle sechs Monate, von einem sachkundigen Techniker kontrollieren und reinigen.
- Lassen Sie den Schornstein und den Rauchabzug bei normalem Betrieb alle sechs Monate oder mindestens einmal im Jahr reinigen.
- Außer der Reinigung und Kontrolle der Dichtungen sind keine weiteren regelmäßigen Wartungsarbeiten für den Zentralheizungsofen notwendig.
- Falls der Zentralheizungsofen längere Zeit nicht benutzt wurde, kontrollieren Sie sorgfältig, dass keine Verstopfungen vorliegen und dass der Zentralheizungsofen ordnungsgemäß funktioniert.
- Verwenden Sie nur Original-Ersatzteile oder solche, die zugelassen sind.
- Nehmen Sie keine Änderung am Zentralheizungsofen vor, die nicht autorisiert wurde.

1.3 EMPFOHLENER BRENNSTOFF

Rizzoli-Zentralheizungsofen sind ausdrücklich zur Verwendung von Brennholz bestimmt. Es wird empfohlen, qualitativ gutes, luftgetrocknetes, nach Möglichkeit gespaltenes Brennholz zu verwenden. Die Verwendung von qualitativ gutem Brennholz garantiert optimale Nennwärmeflussleistung und verhindert gleichzeitig die Bildung von Kohlenstoffrückständen und Ruß. Um eventuelle Verformungen oder Beschädigungen des Zentralheizungsofens zu vermeiden, sollte auf keinen Fall übermäßig viel Brennholz eingelegt werden (siehe Kap. 7.1).

Eine übermäßig hohe Holzbeladung kann zu einem plötzlichen Brand der Rauchgase und zu folglichen Sach- und Personenschäden führen.



ACHTUNG! Die lackierten Teile des Zentralheizungsofens könnten sich aufgrund erhöhter Temperatur in der Brennkammer verfärbten. Grund dafür kann eine übermäßig hohe Holzbeladung oder die Verwendung von nicht geeignetem Brennstoff sein. Diese Beschädigungen sind vom Garantieanspruch ausgeschlossen.

1.4 ANDERE BRENNSTOFFE

Die Verwendung von Holzbriketts und Kohle ist nur gelegentlich und in mäßigen Mengen erlaubt, da die starke Hitzeentwicklung einige innere Bestandteile beschädigen könnte. Kunststoff, lackiertes oder behandeltes Holz, Papier, Karton, Küchenabfälle und generell jedes nicht vorgesehene Material darf nicht als Brennstoff verwendet werden. Die Verbrennung dieser Stoffe ist laut geltenden Vorschriften untersagt, da sie schädlich für die Umwelt, den Zentralheizungsofen, den Rauchabzug und auch für Ihre Gesundheit sind. Ihr Zentralheizungsofen ist keine Müllverbrennungsanlage! Verwenden Sie ausschließlich die empfohlenen Brennstoffe. Auch flüssige Brennstoffe dürfen nicht verwendet werden.

1.5 ZUBEHÖR

Im Lieferumfang von Rizzoli-Zentralheizungsofen sind einige Zubehörteile enthalten, die die Montage, Wartung und den täglichen Gebrauch des Zentralheizungsofens erleichtern.

- Gebrauchsanweisung
- Infobroschüre "10 grüne Regeln" und Garantieschein des Zentralheizungsofens
- Rostkurbel
- Aschekasten
- Rußkratzer
- Backblech (Serie T Chef)
- Grillrost (Serie T Chef)
- Vorrichtung für den Rauchabzugsanschluss des Zentralheizungsofens
- Scheibenreiniger für das Sichtfenster der Feuerraumtür
- Vorrichtung im Anschlussstutzen (Serie T-Basic); Kapitel 5.9

1.6 ZENTRALHEIZUNGSOFEN-BESTANDTEILE

DEUTSCH

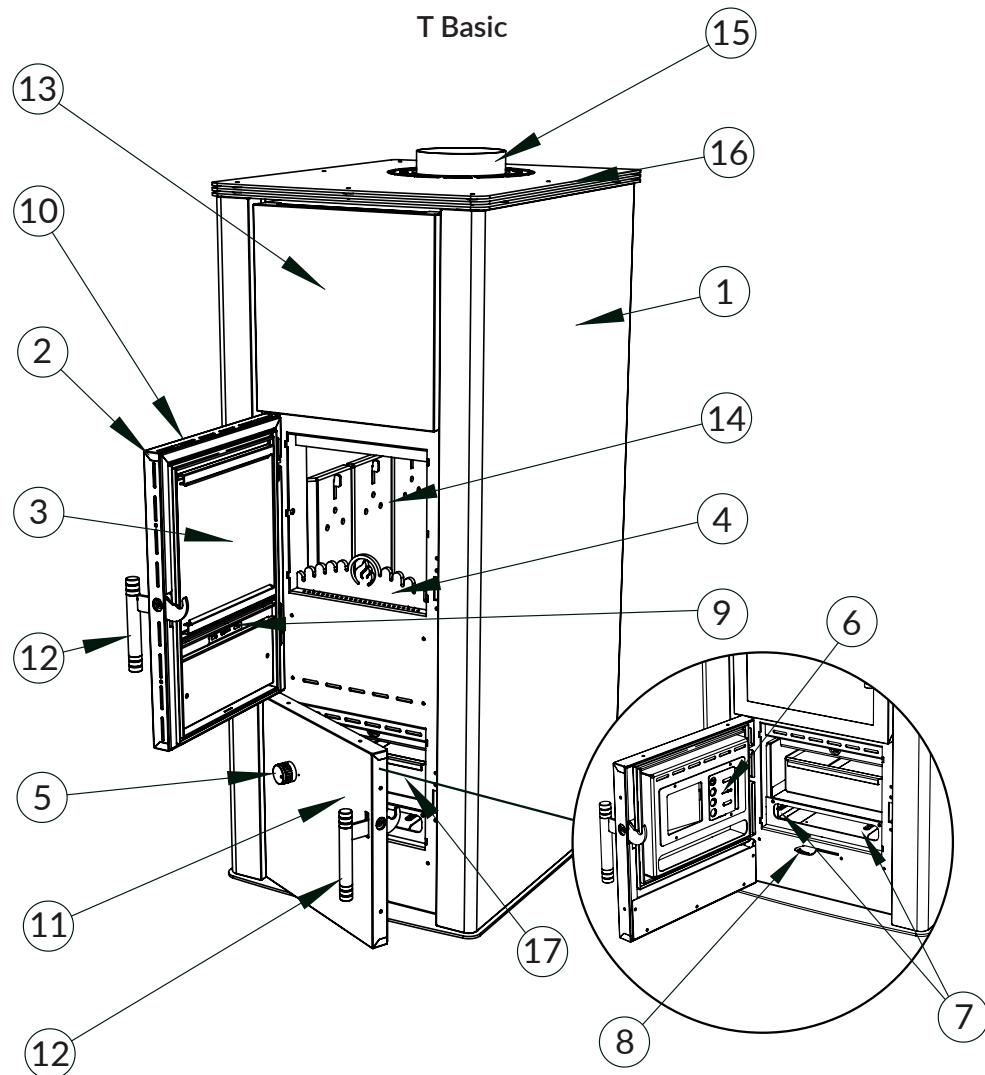


Abb. 1

- | | | |
|-------------------------------------|---|-----------------|
| 1 Seitenwand | 7 Sekundärluft-Regulierung | 13 Blende |
| 2 Feuerraumtür | 8 Frischluftzufuhr-Regulierung | 14 Heizkessel |
| 3 Sichtfenster der Feuerraumtür | 9 Luftregulierung für die Scheibenspülung | 15 Rauchausgang |
| 4 Flammenschutz | 10 Zusatz-Luftregulierung für die Scheibenspülung | 16 Top |
| 5 Primärluft-Regulierung | 11 Aschekastentür | 17 Aschekasten |
| 6 Zusatz-Regulierung der Primärluft | 12 Türöffnungshebel | |

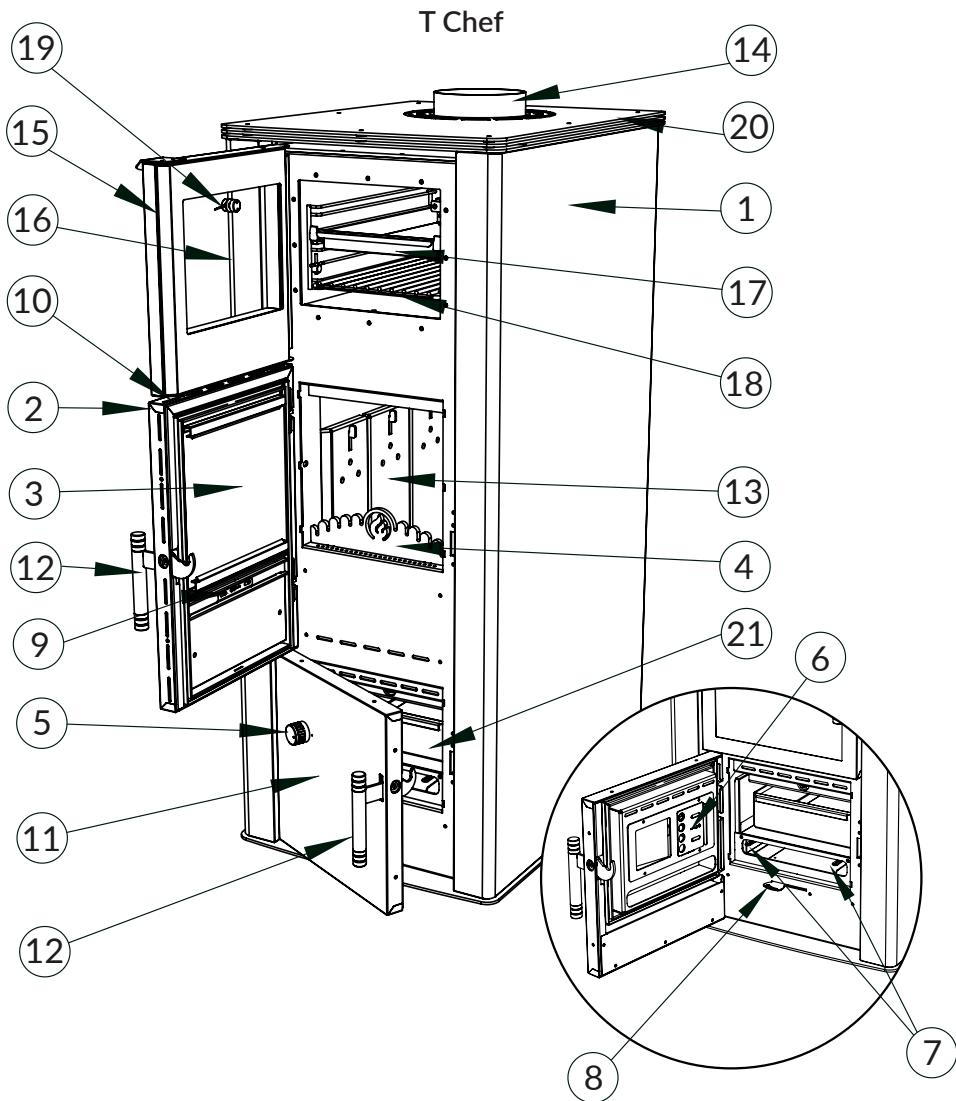


Abb. 2

- | | | |
|-------------------------------------|---|--------------------------|
| 1 Seitenwand | 8 Frischluftzufuhr-Regulierung | 15 Backofentür |
| 2 Feuerraumtür | 9 Luftregulierung für die Scheibenspülung | 16 Backofen-Sichtfenster |
| 3 Sichtfenster der Feuerraumtür | 10 Zusatz-Luftregulierung für die Scheibenspülung | 17 Backblech |
| 4 Flammenschutz | 11 Aschekastentür | 18 Grillrost |
| 5 Primärluft-Regulierung | 12 Türöffnungshebel | 19 Backofen-Thermometer |
| 6 Zusatz-Regulierung der Primärluft | 13 Heizkessel | 20 Top |
| 7 Sekundärluft-Regulierung | 14 Rauchausgang | 21 Aschekasten |

2 MONTAGE

2.1 HINWEISE

Die Montage des Zentralheizungsofens muss von fachkundigem Personal gemäß den bestehenden technischen Normen und Bestimmungen durchgeführt werden. Besonders zu beachten sind die vorzunehmenden Anschlussarbeiten mit einer geeigneten Heizungsanlage sowie die fachgerechte, dem Gerät entsprechende Ausführung des Schornsteins. Für die Positionierung müssen einige Vorsichtsmaßnahmen zur Vermeidung von Schäden eingehalten werden. Den Zentralheizungsofen bei Standortveränderung nicht verschieben, sondern anheben und verstetigen. Beim Anheben nicht an den Griffen halten. Wenn sich in unmittelbarer Nähe Möbel, leicht entflammbare oder wärmeempfindliche Materialien befinden, muss die Einhaltung der vorgesehenen Mindestsicherheitsabstände kontrolliert und laut Angaben im Kapitel 7.2 eingehalten werden.

2.2 POSITIONIERUNG

Bei Fußböden aus leicht brennbarem Material ist eine feuerfeste Schutzmatte am Boden vor der Feuerraumtür mit einem Mindestüberstand von 80 cm an der Vorderseite und 30 cm seitlich der Tür vorzusehen. Der Zentralheizungsofen muss auf einem geeigneten tragfähigen Boden installiert werden. Falls dies nicht der Fall ist, müssen entsprechende Vorkehrungen getroffen werden (z.B. Verwendung einer Gewichtsausgleichsplatte).

In der Installationsphase muss die Stabilität des Geräts überprüft werden.

Zur Verbesserung der Stabilität kann der Zentralheizungsofen auch mittels der Verwendung von Silikon und mittels 2 Schrauben, die sich im unteren Bereich des Zentralheizungsofens befinden, am Fußboden fixiert werden.

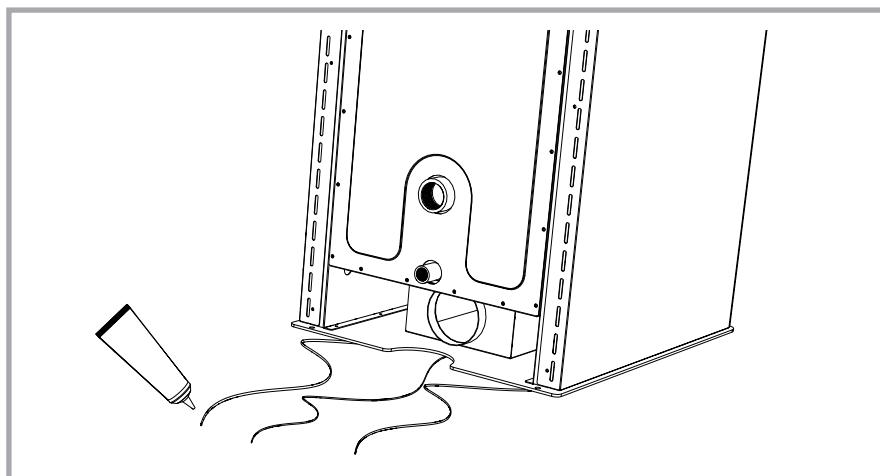


Abb. 3 – Fixierung des Zentralheizungsofens mittels Silikon.

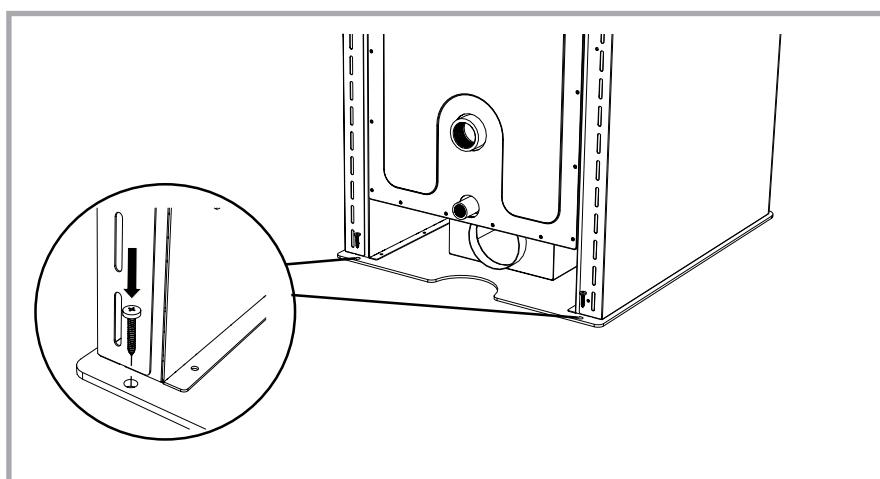


Abb. 4 – Fixierung des Zentralheizungsofens mittels Schrauben.

2.3 RAUCHABZUG

Der Rauchabzug ist von lebenswichtiger Bedeutung für einen einwandfreien Betrieb. Rizzoli-Zentralheizungsöfen sind auf höchste Leistung ausgelegt, wobei diese jedoch stark vom Verhalten des Rauchabzugs beeinflusst werden. Falls der Rauchabzug eventuelle Mängel aufweist oder nicht den vorgesehenen Konstruktionsvorschriften entspricht, kann der ordnungsgemäße Betrieb des Zentralheizungsofens nicht garantiert werden. Für den Bau des Rauchabzugs sind hochtemperaturbeständige Baumaterialien, die den Brandschutzzvorschriften entsprechen, vorgeschrieben. Die Art der Werkstoffe spielt eine untergeordnete Rolle, sofern sie geeignet sind und der Rauchabzug gut isoliert ist. Für jegliche Problematik bezüglich Schornstein, Rauchabzug und Anschlussstützen kontaktieren Sie einen spezialisierten Techniker oder den zuständigen Schornsteinfeger.

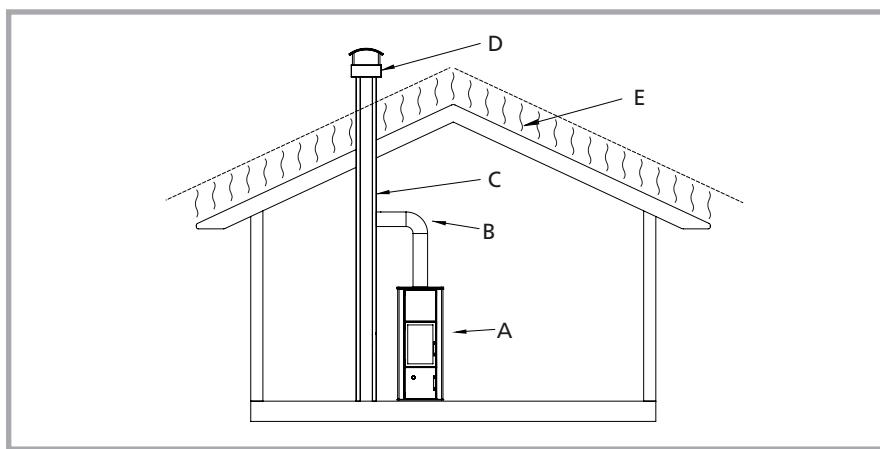


Abb. 5 – Teile des Kamins. A = Zentralheizungsofen, B = Rauchrohrstützen, C = Rauchabzug, D = Schornstein, E = Windfangbereich

2.4 RICHTIGE ABMESSUNGEN UND FORMEN DES RAUCHABZUGS

DEUTSCH

Der Schornstein muss, unter Berücksichtigung der allgemeinen Umgebungs- und Umweltbedingungen, für den Anschluss des ausgewählten Zentralheizungsofens geeignet sein. Sein Querschnitt muss so dimensioniert sein, dass der Rauch ohne Schwierigkeiten aus dem Zentralheizungsofen abziehen kann. Bei Überdimensionierung würde sich der Schornstein nicht schnell genug erwärmen, was Kondenswasserbildung sowie schlechten Rauchzug zur Folge haben könnte. In Tabelle 1 ist der empfohlene Durchmesser für den Rauchabzug und die Höhe des Schornsteins (H) angeführt. Die Höhe des Schornsteins muss so bemessen sein, dass ein optimaler Rauchabzug garantiert wird. Je höher der Schornstein, desto besser ist der Rauchzug. Bei einer Schornsteinhöhe unter 4 Metern ist ein einwandfreier Betrieb des Zentralheizungsofens nicht gewährleistet. Abgasrohre dürfen keine gewundenen oder waagrechten Abschnitte aufweisen und müssen immer mit Steigung zum Schornstein hin montiert werden; die Anzahl der Rohrbögen ist auf ein Minimum zu beschränken. Abb. 6 zeigt einige Beispiele für die richtige und falsche Ausführung des Rauchabzugs.

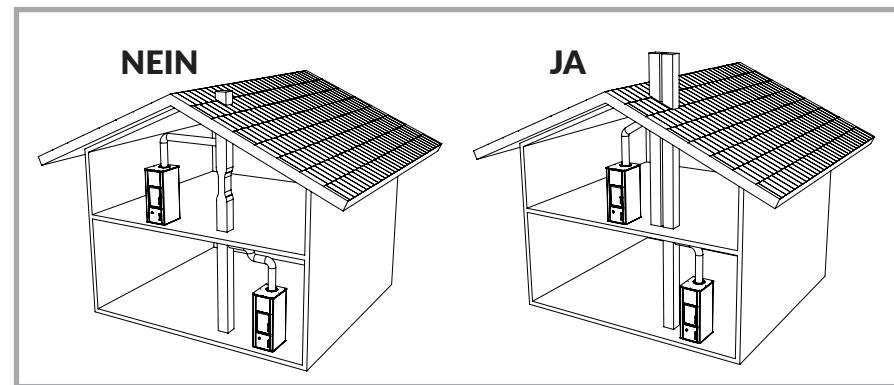
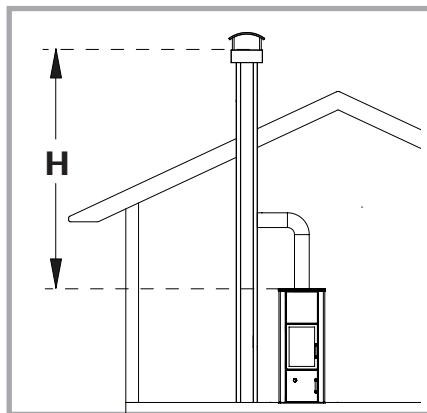


Abb. 6 - Beispiele für falsche und richtige Ausführung des Rauchabzugs.

Modell	Serie T
Ø Rauchausgang	150 mm
Ø Rauchabzug $H < 4\text{m}$	Rauchzug nicht gewährleistet
Ø Rauchabzug $4\text{m} < H < 6\text{m}$	180 mm
Ø Rauchabzug $H > 6\text{m}$	160 mm
Empfohlener Förderdruck	13 Pa

Tabelle 1 - Grundsätzliche Angaben zur Bemessung des Rauchabzugs je nach Höhe des Rauchabzugsrohrs.

Abb. 7 - Maß H für Bemessung des Rauchabzugsrohrs.

2.5 ANSCHLUSS AN DEN RAUCHABZUG

Für eine korrekte Installation und zur Vereinfachung der Wartungs- und Reinigungsarbeiten wird dringend empfohlen, die Rizzoli-Zentralheizungsöfen der Serie T anhand einer 90° -Kurve an den Rauchabzug anzuschließen. Der Rauchabzug muss im Bodenbereich mit einem eigenen Reinigungsfach für die Wartungs- und Reinigungsarbeiten ausgestattet werden. Durch diese Installationsart wird verhindert, dass sich der Ruß aus dem Rauchabzugsrohr im Gerät ablagert. Die angesammelte Menge des Rußes, aufgrund falscher Wartung des Kamins, kann die richtige Funktion der inneren Rauchgaszüge erheblich verringern und eine mögliche Funktionsstörung des Ofens mit sich bringen.

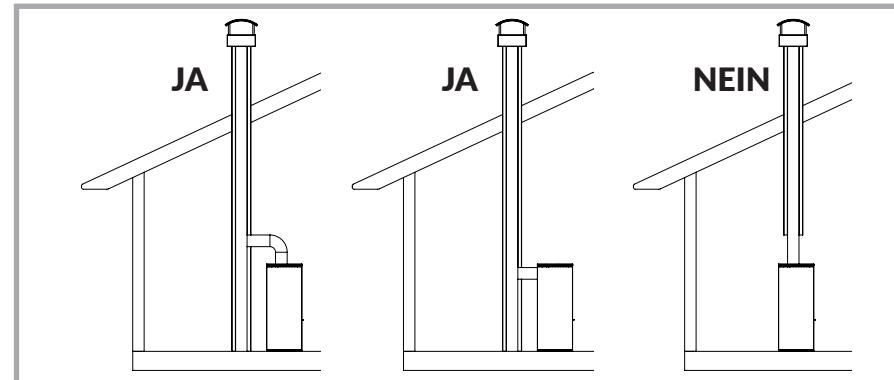


Abb. 8 – Anschluss an den Rauchabzug.

2.6 RAUCHABZUGSROHR

Das Rauchabzugsrohr muss gut isoliert sein und nach Möglichkeit einen runden Querschnitt aufweisen. Es darf keine Mängel, Verengungen oder undichte Stellen aufweisen. Alle Kontroll- und Reinigungsöffnungen müssen gut verschlossen und abgedichtet sein.

2.7 SCHORNSTEINAUFSETZ

Um den Rauchgasabgang zu erleichtern, muss der Querschnitt des Schornsteinaufsetzes insgesamt doppelt so groß wie der des Rauchabzugs sein. Seine Höhe muss so bemessen sein, dass er über den Windfangbereich des Daches hinausragt. In Zweifelsfällen wenden Sie sich an eine in diesem Sektor spezialisierte Firma. In windreichen Gegenden kann ein entsprechender Windschutz erforderlich sein.

2.8 ANSCHLUSS- ODER RAUCHROHRSTUTZEN

Der Anschlussstutzen zwischen Zentralheizungsofen und Rauchabzug, auch Rauchrohrstutzen genannt, muss so kurz wie möglich gehalten werden und darf keine waagrechten oder leicht geneigten Abschnitte aufweisen. Nach unten führende Abschnitte sind nicht gestattet und absolut zu vermeiden. In der Nähe des Anschlussstutzens darf sich kein entflammbareres Material befinden. Der Stutzen muss so in den Rauchabzug eingefügt werden, dass er nicht in den freien Querschnitt hineinragt. Zur höheren Sicherheit empfiehlt es sich, eine Rohrmanschette anzubringen; dabei muss sichergestellt werden, dass der Anschluss zwischen Manschette und Schornstein gut vermauert und abgedichtet ist. Auch der Anschluss zwischen dem Zentralheizungsofen und dem Rauchabzug muss festsitzen und gut abgedichtet sein.

2.9 MONTAGE DER SEITENWÄNDE (AUSFÜHRUNG T ART, T ROCK)

Die Zentralheizungsöfen in den Ausführungen T Art und T Rock werden ohne Seitenwände geliefert. Diese sind separat verpackt. Vor dem Positionieren des Zentralheizungsöfen müssen die Seitenwände wie folgt angebracht werden: Zuerst müssen die 24 Fixierungsschrauben gelöst werden (siehe Abb. 9). Auf jeder Seite werden die Seitenwände eingehängt, zuerst die Unterseite der Seitenwand und dann erst die obere Seite. Anschließend werden die beiden Metallwinkel am Top montiert, diese sind notwendig um das Top an der Struktur zu befestigen. Zum Schluss muss man das Top vom Zentralheizungsöfen zusammen mit der Vorrichtung für den Rauchausgang ordnungsgemäß anbringen.

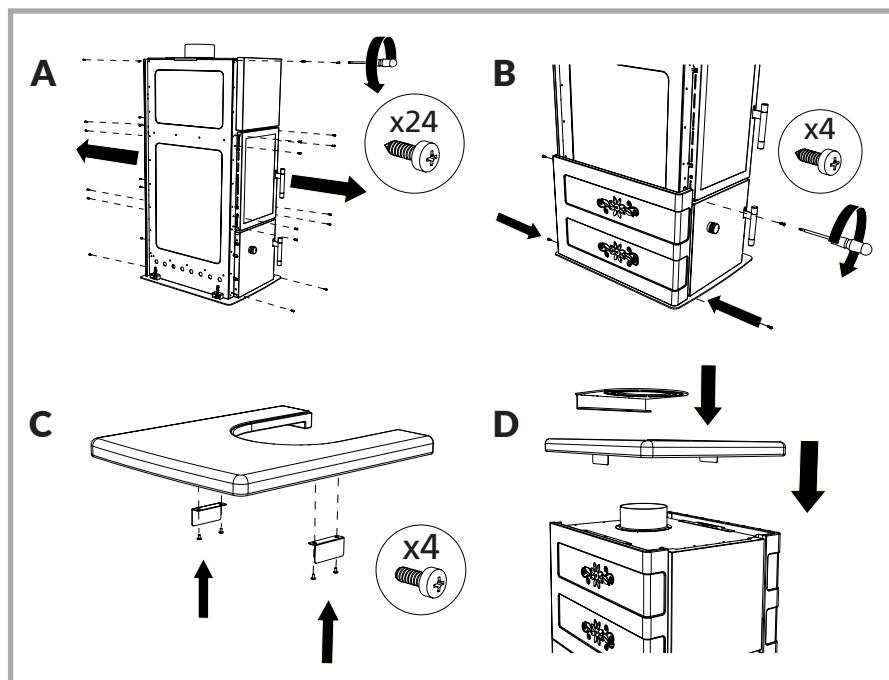


Abb. 9 – Fixierung der seitlichen Verkleidungselemente und des Tops vom Zentralheizungsöfen (T Art und T Rock).

2.10 RICHTIGER ANSCHLUSS AN DEN RAUCHABZUG

Falls das Rauchabzugsrohr unter der Anschlussstelle des Zentralheizungsöfen beginnt, kann es erforderlich sein, dieses unterhalb des Anschlussstutzens mit feuerfestem Material zu verschließen. Der Anschluss zwischen Zentralheizungsöfen und Rauchabzug muss fest sitzen und gut abgedichtet sein sowie keine Verengungen oder Querschnittsreduzierungen am Schornstein aufweisen (siehe Abb. 10). Falls sich in nächster Nähe entzündliche oder wärmeempfindliche Materialien befinden, muss eine passende Isolierung vorgenommen sowie ein entsprechender Sicherheitsabstand eingehalten werden.

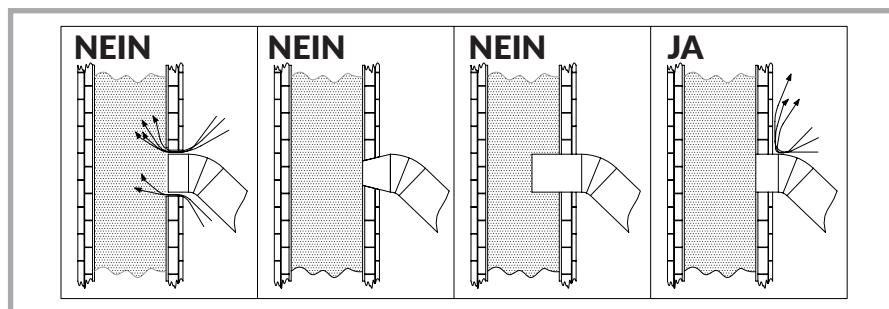


Abb. 10 - Beispiele für den richtigen und falschen Anschluss des Zentralheizungsöfen an das Rauchabzugsrohr.

2.11 FRISCHLUFTHAUPTZUFLUH

Beim traditionellen Einbau des Zentralheizungsöfen erfolgt die Luftzufuhr direkt aus dem Aufstellungsraum. In diesem Falle muss im Raum stets für eine ausreichende Frischluftzufuhr gesorgt werden, hauptsächlich wenn dieser klein ist oder Fenster und Türen dicht schließen. Eine ausreichende Belüftung des Raumes muss auch gewährleistet werden, wenn sich andere Heizgeräte, Dunstabzugshauben, offene Kamine oder Entlüftungsanlagen darin befinden. Die Lüftungsklappe des Raumes muss eine Mindestfläche von 80 cm² aufweisen, um einen maximalen Unterdruck von 4 Pa im Aufstellungsraum zu garantieren. Der Zentralheizungsöfen ist auch für den direkten Anschluss an einen externen Frischluftkanal ausgelegt. In diesem Falle ist im Aufstellungsraum für den Zentralheizungsöfen keine weitere Lüftungsklappe nötig. Hierfür genügt es, im Aufstellungsraum in Position des Zentralheizungsöfen einen nach außen führenden Frischluftkanal zu verlegen und dann beim Zentralheizungsöfen die nötigen Anschlussarbeiten vorzunehmen. Die Luftzufuhr des Zentralheizungsöfen befindet sich im unteren Bereich. Es empfiehlt sich die Verwendung eines flexiblen Anschlussrohres vorzusehen.

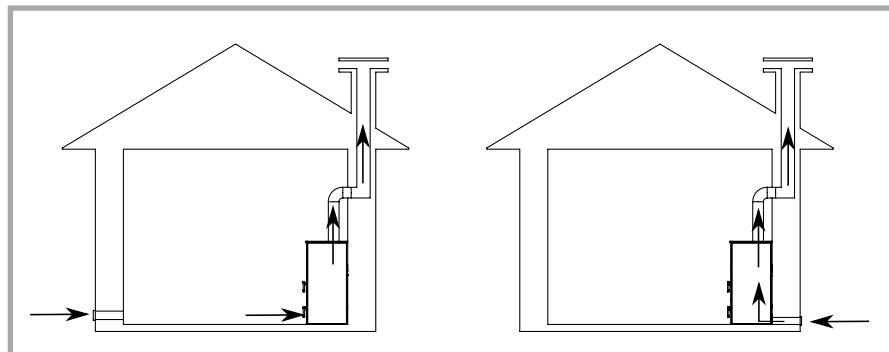


Abb. 11 - Installation des Zentralheizungsöfen mit Luftzufuhr aus dem Aufstellungsraum und Installation mit externer Frischluftzufuhr, direkter Anschluss am Zentralheizungsöfen

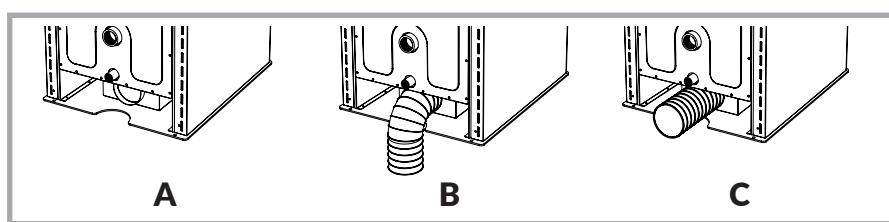


Abb. 12 - Anschlussmöglichkeiten der Frischluftzufuhr am Zentralheizungsöfen. A = Externe Frischluftzufuhr nicht angeschlossen, B = Externe Frischluftzufuhr Anschluss in Bodenhöhe, C = Externe Frischluftzufuhr Wandanschluss.

Um den Anschluss zu erleichtern, empfiehlt es sich, die externe Frischluftzufuhr entweder über den Boden unter dem Zentralheizungsofen oder auf der Rückwand hinter dem Zentralheizungsofen laut Tabelle 2. und Abb. 13 vorzusehen.

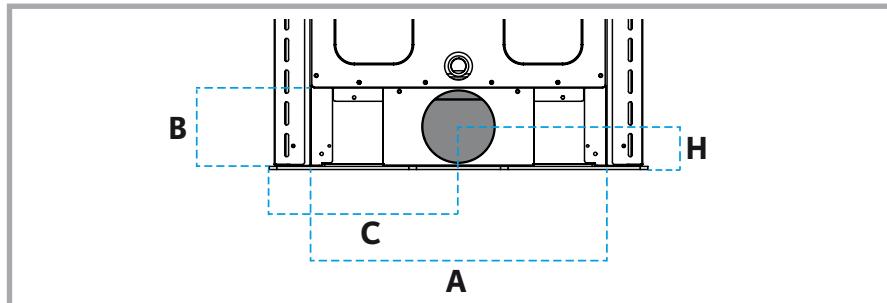


Abb. 13 - Rückansicht des Zentralheizungsofens und Angaben für den Anschluss an die externe Frischluftzufuhr.

Modelle	A	B	C	H	\emptyset
T Basic	382	100	245	56	95
T Chef	382	100	245	56	95

Tabelle 2 - Maße für den Frischluftzufuhr-Anschluss. Maße in mm.



ACHTUNG! Dunstabzugshauben oder Lüftungsanlagen im Aufstellungsraum können ebenfalls die Funktionstüchtigkeit des Kaminofens bei fehlender, eigens dafür vorgesehener Frischluftklappe oder bei unterdimensionierter Frischluftzufuhr beeinträchtigen.

2.12 ERSTE INBETRIEBNAHME

Vor der ersten Inbetriebnahme muss jegliches Verpackungsmaterial vom Inneren des Zentralheizungsofens entfernt werden. Vor Inbetriebnahme des Zentralheizungsofens muss dieser an eine funktionierende Heizungsanlage angeschlossen werden und im Heizkessel muss sich Wasser befinden. Es wird empfohlen, den Zentralheizungsofen sofort ein erstes Mal in Betrieb zu nehmen, damit seine ordnungsgemäße Installation kontrolliert werden kann. Das erste Anheizen des Zentralheizungsofens sollte bei mäßigem Feuer und nur geringer Menge an kleinem Scheitholz erfolgen. Erst bei den nächsten Inbetriebnahmen kann die Beladung progressiv erhöht werden. Beim ersten Anheizen können aufgrund von Verarbeitungsrückständen, Gerüche entstehen. Diese Geruchsbildung ist normal und verschwindet nach einiger Zeit. Aufstellraum einfach gut durchlüften.



ACHTUNG! Bei den ersten Inbetriebnahmen des Zentralheizungsofens T Chef muss die Backofentür offen bleiben, damit eventuelle Verarbeitungsrückstände eliminiert werden. Andernfalls kann es zur Beschädigung von Teilen des Ofens oder des Ofens selbst kommen.

2.13 SETZUNGSERSCHEINUNGEN

Das vorhandene Schamottmaterial im Inneren des Zentralheizungsofens ist einem natürlichen Setzungsprozess ausgesetzt, wodurch kleine Risse und Sprünge entstehen können, die jedoch keinesfalls die Funktion des Zentralheizungsofens beeinträchtigen. Weitere Setzungserscheinungen können auch in anderen Teilen des Zentralheizungsofens auftreten, was durch leichte Geräuschenwicklung beim Aufheizen oder Abkühlen zum Ausdruck kommt. Dadurch wird die Funktion des Zentralheizungsofens keineswegs beeinträchtigt und im weiteren Gebrauch verschwinden sie allmählich völlig. Während des Betriebs kann der Herdrahmen eine gewisse Verformung aufweisen, die durch normale Temperaturschwankungen verursacht wird. Die Funktionalität und Lebensdauer des Geräts ist dadurch nicht beeinträchtigt.

3 HEIZUNGSANLAGE

3.1 ALLGEMEINES

Die Zentralheizungsöfen der Serie T sind mit einem Heizkessel ausgestattet, damit die vom Gerät erzeugte Wärme für die Heizungsanlage und die Warmwasserbereitung genutzt werden kann. In der Regel wird die Anlage gemäß der italienischen UNI-Norm 10412-2 von einem hierzu berechtigten Heizungstechniker geplant und in der Folge durch qualifiziertes Personal gemäß der in Kraft stehenden gesetzlichen italienischen Bestimmung UNI 10683 installiert. Im Lieferumfang der Zentralheizungsöfen sind alle für die ordnungsgemäße Installation nötigen Bauteile enthalten. Alle externen Anschlusselemente des Zentralheizungsofens (wie z.B. Pumpen, Ventile, Thermostat, Manometer, akustische Anzeigen und Ausdehnungsgefäß) müssen hingegen von Drittlieferanten nach Angaben des Planers oder Installateurs der Anlage erworben werden.

3.2 INSTALLATIONSMÖGLICHKEITEN

Die technische, italienische Norm UNI 10412-2 sieht die Möglichkeit zur Installation von Zentralheizungsöfen mit Festbrennstoffbetrieb in Kombination mit Anlagen mit geschlossenem Ausdehnungsgefäß vor. Voraussetzung hierzu ist jedoch ihre Ausstattung mit einem Kreislauf für einen Sicherheitswärmetauscher im Inneren des Heizkessels. Die Zentralheizungsöfen der Serie T sind bereits serienmäßig mit Sicherheitswärmetauscher ausgestattet. Die Zentralheizungsöfen der Serie T können mit Anlagen mit offenem Ausdehnungsgefäß installiert werden. In diesem Falle muss der Zulaufanschluss auch für die Verbindung mit dem Sicherheitsrohr und der Rücklaufanschluss auch für die Verbindung mit dem Zuflussrohr verwendet werden. Die Zentralheizungsöfen können mit Anlagen mit geschlossenem Ausdehnungsgefäß installiert werden, wenn ein Kreislauf für den Sicherheitswärmetauscher vorhanden ist, die relativen Anschlüsse, können wie weiter vorne noch beschrieben wird, vorgenommen werden.

3.3 ANSCHLUSS AN DIE HEIZUNGSANLAGE

Vor der Inbetriebnahme des Zentralheizungsofens muss dieser an die Heizungsanlage angeschlossen werden. Bei Gebrauch des Zentralheizungsofens mit leerem Heizkessel oder ohne Anschluss an die Heizungsanlage kann der Heizkessel irreparabel beschädigt werden. Auf jeden Fall muss die Zulaufleitung, Rücklaufleitung und Ablaufleitung (zum Entleeren des Heizkessels für Instandhaltungsarbeiten) an die Anlage angeschlossen werden. Alle anderen nicht benötigten Anschlussöffnungen (je nach Art der Anlagenausführung) können verschlossen werden. Bei einigen Installationsarten, z.B. Montage an der Wand, ist es ratsam eine geeignete Nische in Übereinstimmung mit den Anschläßen vorzubereiten und den Zentralheizungsofen mit flexiblen Rohren anzuschließen. Bei Installation des Zentralheizungsofens an eine Anlage mit einem Boiler oder einem Puffer mit großer Kapazität, ist es ratsam, eine Rücklaufanhebung

vorzusehen, die auf 55°C einzustellen ist und als Bypass zwischen dem Speicher und dem Gerät fungiert. Alternativ können auch Systeme mit einem Sicherheitswärmetauscher vorgesehen werden. Die Installation einer Rücklaufanhebung wird für jede Art von Anlage empfohlen.

ANSCHLUSSSCHEMA

- 1) Anschluss zusätzlicher Thermostatfühler (Optional) ø ½" Innengewinde
- 2) Zulaufanschluss ø 1" ¼ Innengewinde
- 3) Muffe für Fühler Sicherheitswärmetauscher (Optional) ø ½" Innengewinde
- 4) Anschlüsse für Kreislauf Sicherheitswärmetauscher (Optional) ø ½" Außengewinde
- 5) Rücklaufanschluss ø 1" ¼ Innengewinde
- 6) Ablaufanschluss ø ½" Innengewinde

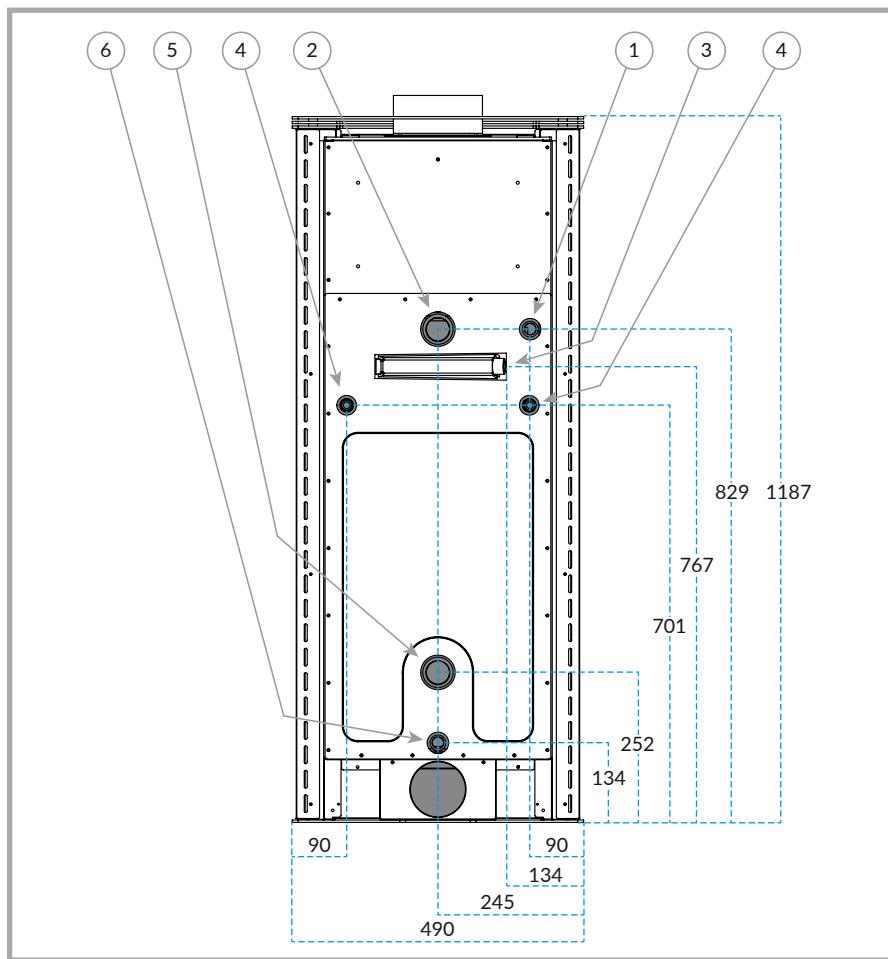


Abb. 14 – Anschlussschema.

3.4 THERMOSTAT

Zentralheizungsöfen der Serie T sind nicht mit einem Thermostat zur Funktionskontrolle der Pumpe ausgestattet. Ein Thermostat oder eine Steuereinheit mit derselben Funktion des Thermostats muss in jedem Fall vorhanden sein, wenn eine Wärmepumpe in der Anlage vorhanden ist. Der Thermostat wird außerhalb der Anlage platziert, die Temperatursonde wird in eine eigens dafür vorgesehene Öffnung auf der Rückseite des Zentralheizungsöfens gegeben. Der Thermostat muss die Funktion der Wärmepumpe jedes Mal garantieren wenn die Wassertemperatur des Heizkessels die eingestellte Temperatur überschreitet.



ACHTUNG! Für eine längere Lebensdauer des Heizkessels, darf das Wasser in der Anlage nie unter 55-60 °C zirkulieren. Niedrigere Temperaturen verursachen die Bildung von säurehaltigem Kondenswasser und Rußablagerungen an den Wänden des Heizkessels.



ACHTUNG! Die Vorrichtung des Temperaturfühlers darf, im Inneren des Heizkessels, nicht die Länge von 100 mm überschreiten.

3.5 SICHERHEIT

Bei allen Heizkesseln für Festbrennstoffe ist es technisch gesehen unmöglich, die Verbrennung sofort zu unterbrechen, wie dies bei Heizkesseln für flüssige und gasförmige Brennstoffe der Fall ist. Hieraus ergibt sich die Notwendigkeit, die erzeugte Wärme immer ableiten zu können, auch wenn es die Heizungsanlage nicht erfordert oder bei fehlender Stromversorgung. Andernfalls könnte das Wasser im Heizkessel den Siedepunkt ohne der Möglichkeit den Dampf abzulassen erreichen. Dies würde eine ernsthafte Explosionsgefahr für den Heizkessel und dementsprechende Verletzungsgefahr für die sich im Aufstellungsraum befindenden Personen mit sich bringen. Aus diesem Grunde wird empfohlen, sich strikt an die in der italienischen UNI-Norm 10412-2 angeführten Bestimmungen und Vorschriften zu halten. Des Weiteren empfehlen wir im Anlagenprojekt auch immer einen Warmwasserspeicher vorzusehen, der die überschüssige Wärme in Form von Warmbrauchwasser zur Verfügung stellt.

3.6 SICHERHEITSWÄRMETAUSCHER

Zur Erhöhung der Sicherheit kann ein zusätzlicher Kreislauf für einen Sicherheitswärmetauscher, der direkt mit dem Heizkessel verbunden ist, vorgesehen werden. Der Zentralheizungsofen ist für diese Lösung ausgelegt. Mit dem Sicherheitswärmetauscher kann der Heizkessel bei Bedarf direkt durch Umlauf von Kaltwasser in einem separaten Kreislauf innerhalb des Heizkessels abgekühlt werden. Die Installation dieser Anlage muss von einem Installateur, der hierfür auch die Verantwortung übernimmt, vorgenommen werden. Alle externen Bauteile dieser Anlage müssen von Drittlieferanten nach Angaben des Planers oder Installateurs der Anlage erworben werden. Zur Ausführung dieser Hilfsanlage müssen die austauschbaren Zu- und Ablaufanschlüsse vorgenommen, sowie der Fühler zur Steuerung der Anlage in die dafür bestimmte Muffe eingefügt werden. Die Leistungsfähigkeit der Anlage und Verfügbarkeit von Kaltwasser muss auch ohne Stromversorgung garantiert werden. Die Sicherheitsvorrichtungen müssen auch nach dem Einbau für Wartungsarbeiten und Funktionskontrollen zugängig sein. Die Funktionskontrolle muss in regelmäßigen Abständen (mindestens einmal jährlich) vorgenommen werden. Der Kreislauf für den Sicherheitswärmetauscher darf nicht für die Warmbrauchwasseraufbereitung verwendet werden. Bei Bedarf kann Rizzoli ein passendes thermisches Ablaufventil für Ihr Gerät liefern.

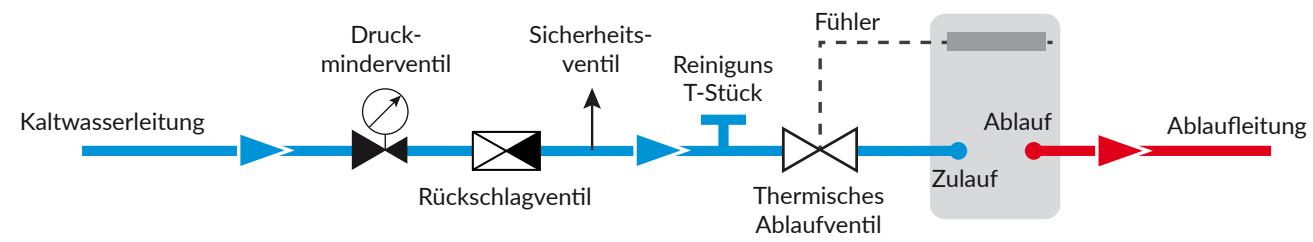


Abb. 15 – Schematische Darstellung für den Kreislauf des Sicherheitswärmetauschers.

3.7 BEISPIELE

Nachstehend einige Skizzen möglicher Ausführungen der Anlage. Die Entwürfe sind nur als Beispiele gedacht und können nicht direkt für die Ausführung einer Heizungsanlage verwendet werden. Wenden Sie sich immer an einen qualifizierten Heizungstechniker.

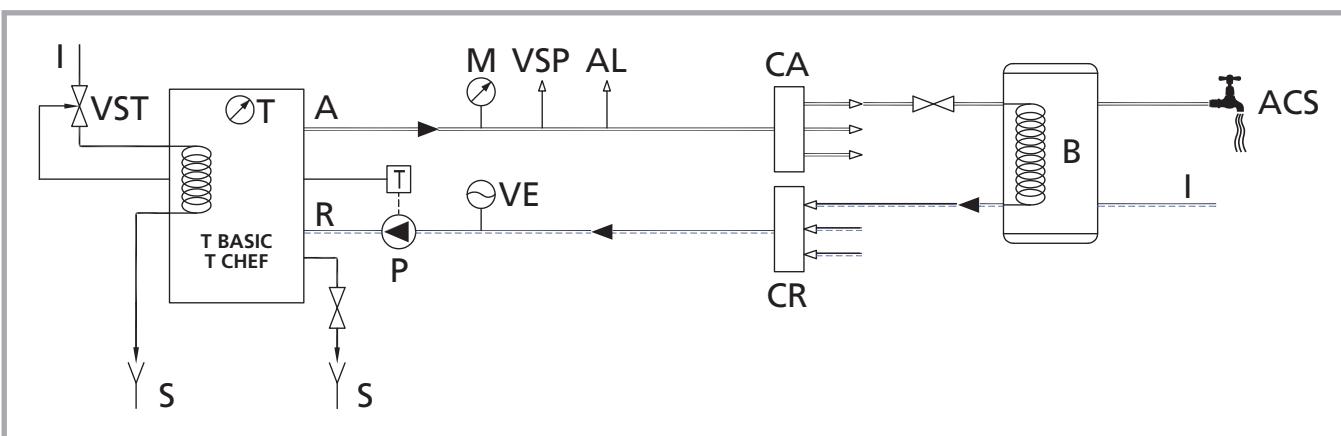


Abb. 16 – Beispiel einer Heizungsanlage mit Zentralheizungsofen als Wärmeerzeuger.

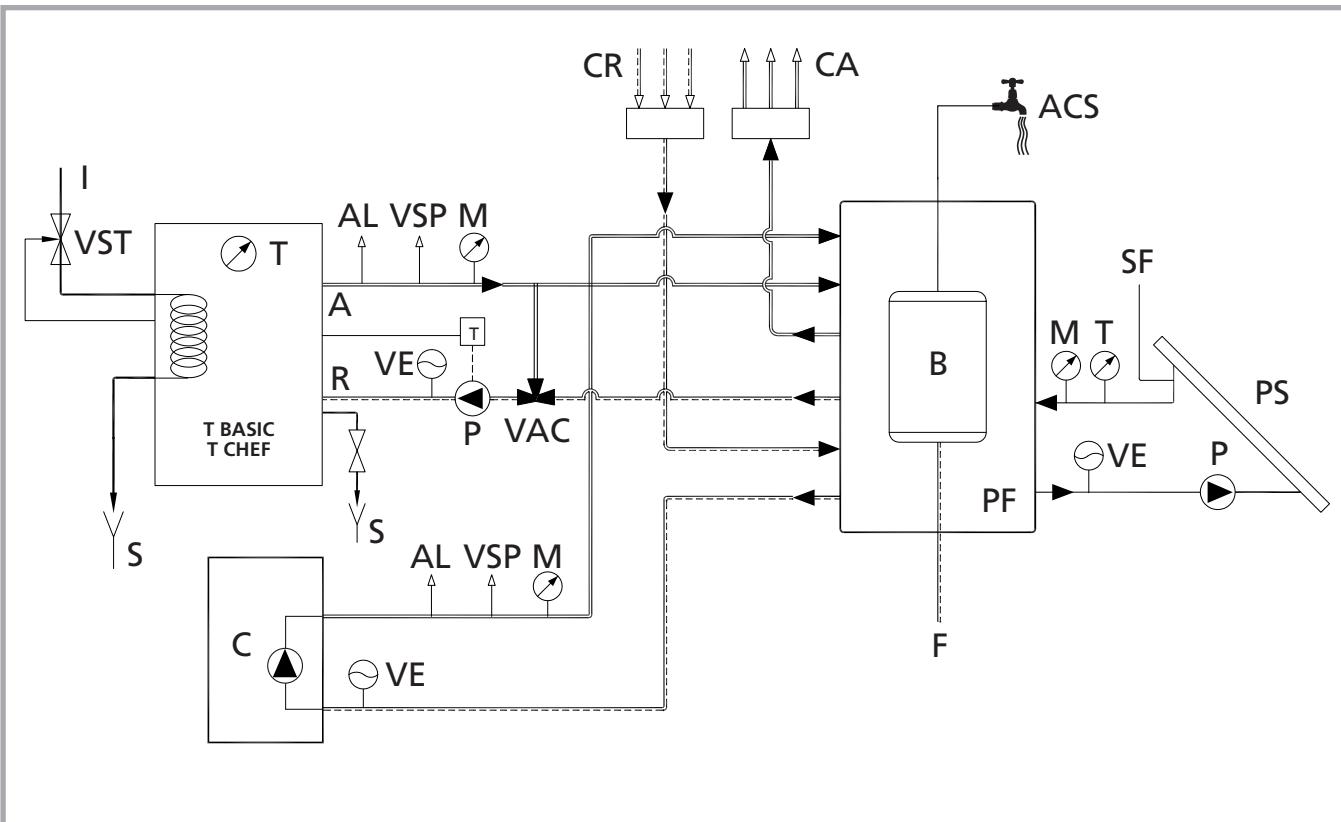


Abb. 17 – Beispiel einer Heizungsanlage mit Zentralheizungsofen als Wärmeerzeuger.

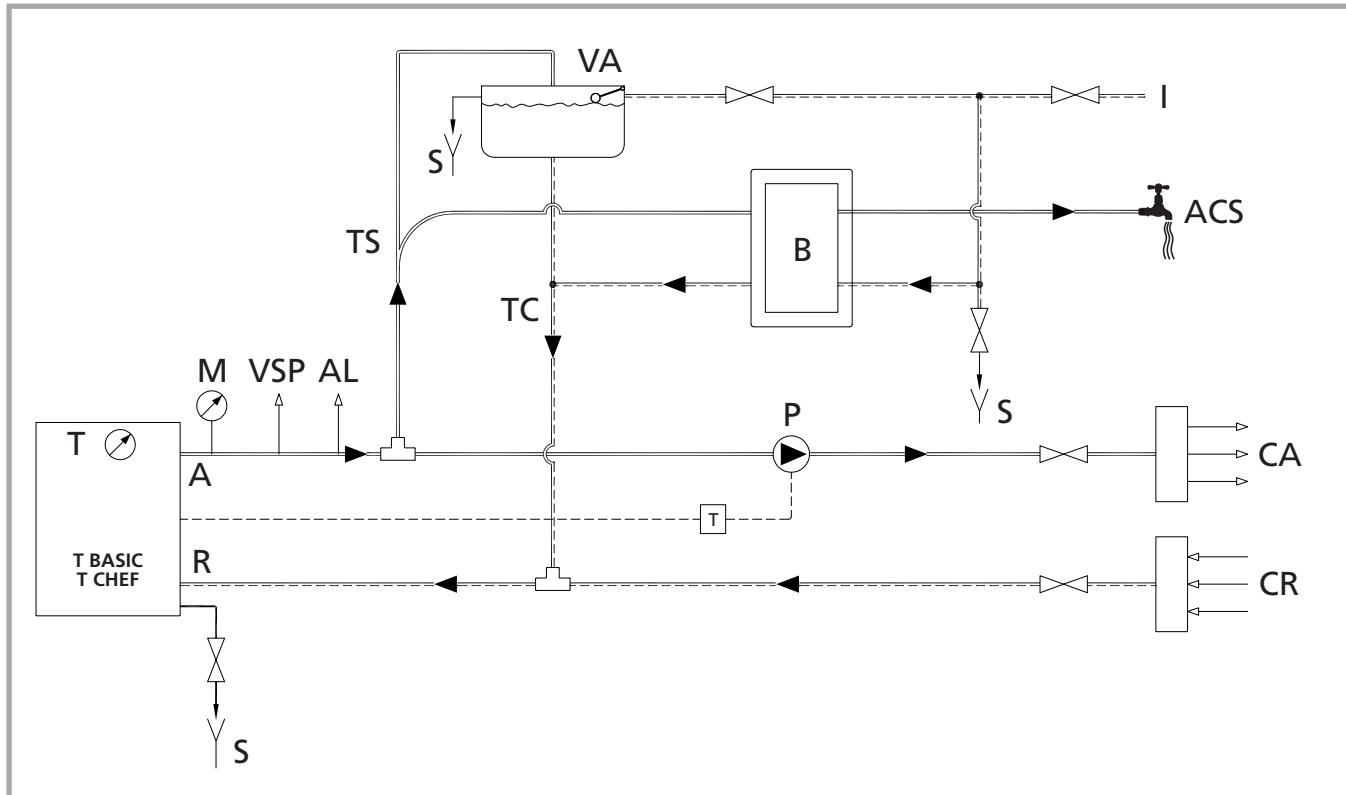


Abb. 18 – Beispiel einer Heizungsanlage mit Zentralheizungsofen als Wärmeerzeuger.

LEGENDE

	Warmwasser	VAC	Rücklaufanhebung	R	Rücklauf	VST	Thermisches Ablauventil
	Kaltwasser	T	Thermometer	VRP	Druckminderventil	ACS	Warmwasserzulauf
	Manometer	VSP	Überdruckventil	S	Ablauf	I	Kaltwasserzulauf
	Umwälzpumpe	AL	Akustisches Signal	B	Boiler	TS	Sicherheitsausdehnungsleitung
	Geschl. Ausdehnungsgefäß	TP	T-Stück zur Reinigung	CA	Zufuhrkollektor	TC	Füllleitung
	Thermostat	A	Zulauf	CR	Abfuhrkollektor	VA	Offenes Ausdehnungsgefäß

4 GEBRAUCH

4.1 BETRIEB

Während des Betriebs erfolgt im Zentralheizungsofen ein Verbrennungsprozess zwischen dem Brennstoff (im Feuerraum geladenes Holz) und dem Sauerstoffträger (in der Luft des Aufstellungsraums enthaltener Sauerstoff).

Der Zentralheizungsofen führt eine Art intermittierende Verbrennung durch: nach dem Anheizen erfolgt die Verbrennung, bis kein Brennstoff mehr vorhanden ist, sie kann jedoch durch erneutes Nachlegen fortgesetzt werden.

Eine dauerhafte Aufrechterhaltung der Verbrennung kann nur dann garantiert werden, wenn der Rauchabzug einwandfrei funktioniert, d.h. die Rauchgase abzieht und gleichzeitig die Flamme durch Zuführung von Verbrennungsluft speist. Auf diese Weise haben die Bau-Charakteristiken des Rauchabzugs bedeutenden Einfluss auf die einwandfreie Funktionstüchtigkeit des Zentralheizungsofens. Die Verbrennung von Holz erfordert, dass die Luftzufuhr im Feuerraum an mehreren Stellen erfolgt, um ein Maximum an Effizienz zu erreichen. Zu diesem Zweck wird sowohl Primärluft, die in den unteren Teil des Feuerraums durch den mit Holz belegten Feuerrost strömt, wie auch an einer oder mehreren Stellen Sekundärluft, die in den oberen Teil des Feuerraums eingeleitet wird, zugeführt. Die Primärluft ist die Hauptluftzufuhr, anhand der die Abbrandgeschwindigkeit und die Wärmeleistung des Zentralheizungsofens reguliert werden. Die Sekundärluft hingegen ermöglicht die Nachverbrennung der Heizgase und erzeugt dabei weitere Wärme, wobei das Volumen der abgeleiteten Schadstoffe reduziert und dadurch sowohl die Effizienz des Zentralheizungsofens erhöht als auch die Umweltbelastung herabgesetzt wird. Nach dem Anheizen gibt es keine sichere Möglichkeit, um den Verbrennungsvorgang zu unterbrechen. Es muss so lange gewartet werden, bis die gesamte Beladung verbrennt und das Feuer auf natürliche Weise erlischt.



ACHTUNG! Für den korrekten Betrieb des Zentralheizungsofens muss überprüft werden, dass alle Luftzugänge für den Zentralheizungsofen, wie der der externen Frischluftzufuhr, Roste, Belüftungsschlitz und eventuelle Lüftungsanlagen im Aufstellraum frei und nicht verstopft sind.

4.2 ANHEIZEN

Verwenden Sie zum Anheizen als Brennstoff gut getrocknetes, sehr dünnes Scheitholz zusammen mit den im Handel erhältlichen speziellen Zündhilfen. Bei einer zu geringen Brennholzmenge oder wenn die Holzscheite zu groß sind, kann es passieren, dass die Brennkammer nicht die korrekte Betriebstemperatur erreicht. Lassen Sie beim Anheizen die Feuerraumtür für einige Minuten angelehnt, um die Flamme ausreichend mit Sauerstoff zu versorgen und den notwendigen Zug zu gewährleisten. Ein schwieriger Abbrand kann zu einer starken Rußbildung oder zur Erlösung des Feuers führen, wenn die Feuerraumtür geschlossen wird. Solange sich der Schornstein nicht erwärmt hat, kann ein reibungsloser Abbrand schwierig sein. Wie viel Zeit erforderlich ist, hängt vom Schornstein und den Witterungsbedingungen ab.



ACHTUNG! Es ist wichtig, dass das Holz schnell zu brennen beginnt. Das Entzünden einer großen Menge an Holz kann in der Anheizphase zu sehr viel Rauch und zu einer hohen Gasentwicklung führen, wodurch der Zentralheizungsofen Schaden davon tragen kann.

4.3 LUFTREGULIERUNG

Bei den Zentralheizungsofen der Serie T sind drei Luftregulierungen vorhanden: Regulierung der externen Frischluftzufuhr und zwei Regulierungen der Primärluft.

Der Brennlufteingang im Inneren des Zentralheizungsofens wird über ein Ventil, welches über den Hebel unter der Aschekastentür gesteuert wird, reguliert. Wenn sich dieser in der rechten Position befindet, ist der Lufteingang geschlossen, links ist er geöffnet (Einstellung dieser Vorrichtung laut Abb. 19). Der Primärluftregler an der Frontseite des Zentralheizungsofens wird durch einen Drehknopf automatisch reguliert, der die Abbrandgeschwindigkeit kontrolliert und die vom Ofen erzeugte Wärme auf konstantem Niveau hält. Niedrige Werte garantieren weniger Leistung und erhöhte Autonomie; hohe Werte garantieren erhöhte Leistung und weniger Autonomie.

Die Zusatz-Regulierung der Primärluft, die sich im Inneren der Aschekastentür befindet, ermöglicht den Einlass der Verbrennungsluft über den Frischluftkanal. Wenn sich der Hebel auf der rechten Position befindet, ist die Luftzufuhr geschlossen. Auf der linken Position ist die Luftzufuhr offen (siehe Abb. 19B). Diese zusätzliche Regulierung ist besonders nützlich bei Schornsteinen mit schlechtem Rauchabzug oder in Situationen in denen mehr Primärluft benötigt wird.

Wenn der Zentralheizungsofen nicht in Betrieb ist, empfiehlt es sich den Hebel unter der Aschekastentür zu schließen und den Primärluftregler auf den 0-Wert einzustellen, um unerwünschten Lufteintritt mit konsequenterem, frühzeitigem Abkühlen des Ofens und des Aufstellungsraums einzuschränken. Diese Maßnahme ist besonders im Fall von Geräteinstallationen mit direkt an den Ofen angeschlossenem, externen Frischluftkanal wichtig. Für eine gute Funktionstüchtigkeit des Zentralheizungsofens wird generell empfohlen, die Anweisungen zur Luftregulierung in Tabelle 3 zu befolgen.

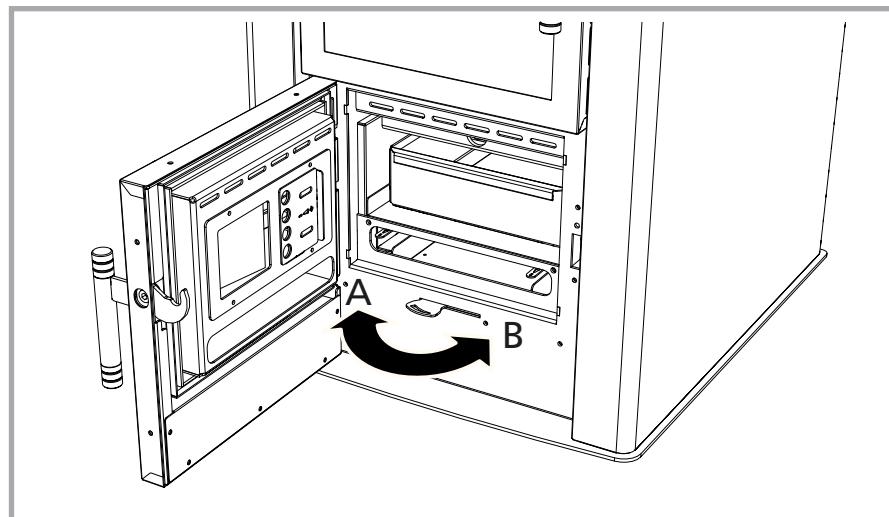


Abb. 19 – Einstellung der Frischluftzufuhr-Regulierung. Wenn sich der Hebel auf der Position "A" befindet, ist die Luftzufuhr offen. Auf der Position "B" ist die Luftzufuhr geschlossen.

Bedingung	Frischluftzufuhr-Reg.	Primärluft-Regulierung	Feuerrost
Anheizen	Offen	Offen	-
Schnelles Heizen	Offen	Offen (7/8)	Unten
Langsames Heizen	Halboffen	Halboffen (3/4)	Unten

Tabelle 3 – Zentralheizungsofeneinstellungen unter verschiedenen Nutzungsbedingungen.



ACHTUNG! Achten Sie darauf, dass beim Holz einlegen ein Abstand von einigen cm zwischen Innenscheibe der Feuerraumtür und Brennstoff bleibt, um das Glas nicht zu hohen Temperaturen auszusetzen, die es beschädigen könnten.

Die Regulierung der Verbrennungsluft muss während der ersten Minuten des Abbrands komplett geöffnet sein. Wenn man einen langsameren Abbrand wünscht, kann man anschließend die Luftzufuhr über die Regulierung der Primärluft reduzieren. Die Abbrandluft hängt auch von der Temperatur in der Brennkammer und vom effektiven Zug ab. Die Nennwärmleistung des Zentralheizungsofens wird mit 6-7 Holzscheiten mit einem Gewicht von 7 kg und einer Länge zu 25-33 cm sowie einer 100%-igen Verbrennungsluft erreicht.

Wenn der Zentralheizungsofen ständig mit der zulässigen Höchstmengen an Holz beschickt wird, kann die Lebensdauer des Zentralheizungsofens verkürzt werden. Wenn die zulässige Höchstmenge an Holz jedoch überschritten wird, können Teile des Ofens beschädigt werden. Der Ersatz dieser beschädigten Teile steht nicht unter Garantie.

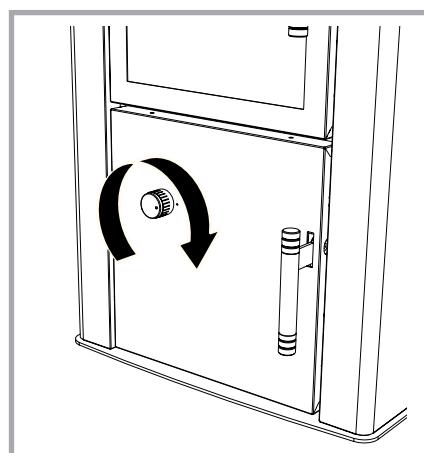


Abb. 20A - Einstellung der Primärluft. Durch das Drehen im Uhrzeigersinn, öffnet sich die Regulierung.

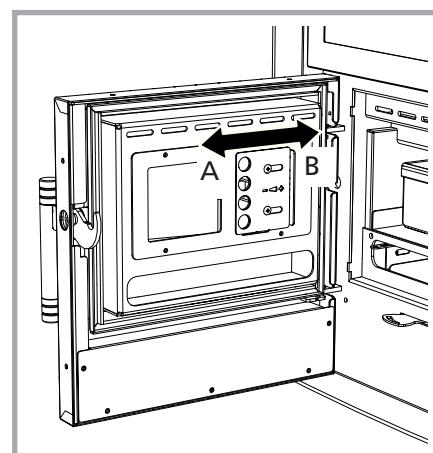


Abb. 20B - Zusatz-Regulierung der Primärluft. Wenn sich der Hebel auf der Position "A" befindet, ist die Luftzufuhr offen. Auf der Position "B" ist die Luftzufuhr geschlossen.



ACHTUNG! Während dem Abbrand nicht die Feuerraumtür öffnen. Andernfalls kann es zu einem Rauchaustritt kommen. Der Zentralheizungsofen ist für die Verwendung mit geschlossener Feuerraumtür vorgesehen.

4.4 SEKUNDÄRLUFTREGULIERUNG

Die Sekundärluft ist bereits so reguliert, dass sie unter Standardbedingungen korrekt funktioniert. Im Falle einer übermäßigen Ansammlung von Glut in der Brennkammer oder wenn eine erhöhte Primärluft erforderlich ist, ist es möglich die beiden zusätzlichen Regulierungen unterhalb des Aschekastens einzustellen, die durch das Öffnen der unteren Tür zugänglich sind (siehe Abb. 21). Diese befinden sich von Werk aus innen, dies ist die Regulierung für den normalen Gebrauch. Beim Herausziehen dieser Hebel schließt sich der Lufteinlass der Sekundärluft.

Bei den Zentralheizungsöfen der Serie T befinden sich zwei Luftregulierungen für die Scheibenspülung, eine unter der Feuerraumtür und eine Zusätzliche im oberen Teil der Feuerraumtür.

Beide Regulierungen sind auf die höchste Öffnungsstufe eingestellt, damit eine optimale Verbrennung und die Sauberkeit des Sichtfensters der Feuerraumtür gewährleistet wird.

Falls der ZentralheizungsOfen an einen Rauchabzug mit besonders hoher Zugleistung angeschlossen wird, könnte dies zu übermäßiger Luftzufuhr führen, was nicht durch die Luftregulierung begrenzt werden kann. Um den überhöhten Zug zu kompensieren, müssen in diesem Falle die Luftzufuhren teilweise eingeschränkt werden (siehe Abb. 22 und 23). In der Regel werden diese Regulierungen, falls notwendig, nur in der Installationsphase wie folgt vorgenommen: die Feuerraumtür öffnen, Befestigungsschrauben lösen, die Justierplättchen horizontal zum Öffnen oder Schließen der Luftzufuhr verschieben und Schrauben wieder anziehen. Es wird empfohlen, die Luftzufuhr nicht völlig zu schließen, da dies zu schlechtem Betrieb und Schmutzablagerungen auf der Glasscheibe der Feuerraumtür führen kann.

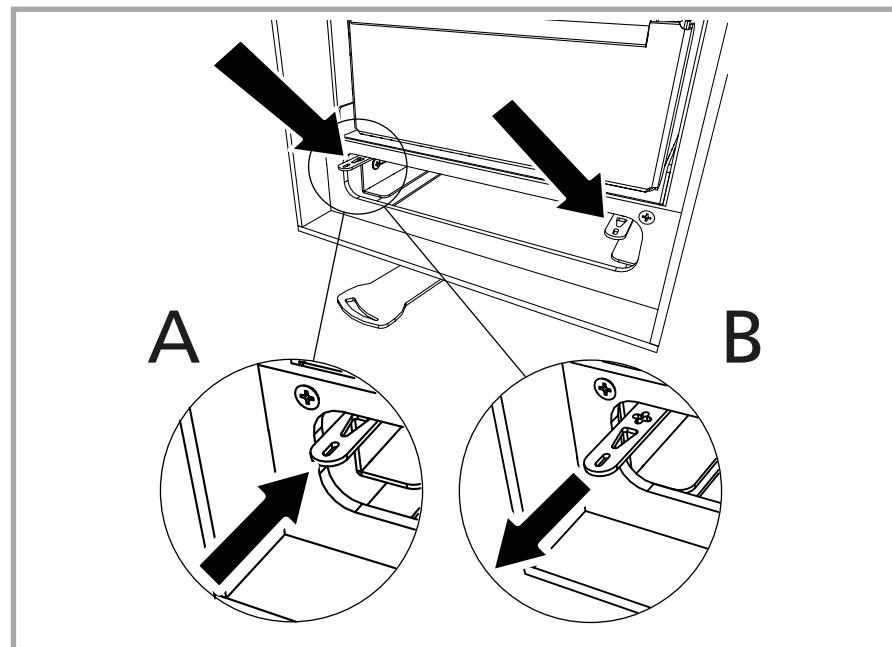


Abb. 21. Regulierung der Sekundärluft: Wenn sich der Hebel in der Position "A" befindet, ist die Regulierung geöffnet (es dringt mehr Sekundär- als Primärluft ein). Wenn sich der Hebel in der Position "B" befindet, ist die Regulierung geschlossen (es dringt mehr Primär- als Sekundärluft ein).

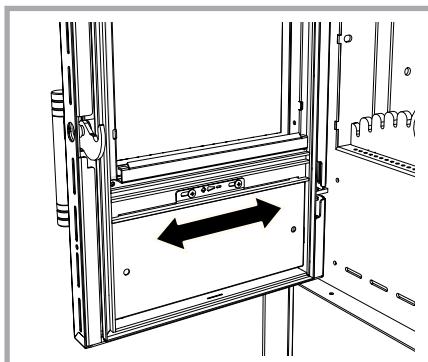


Abb. 22 – Luftregulierung für die Scheibenspülung.

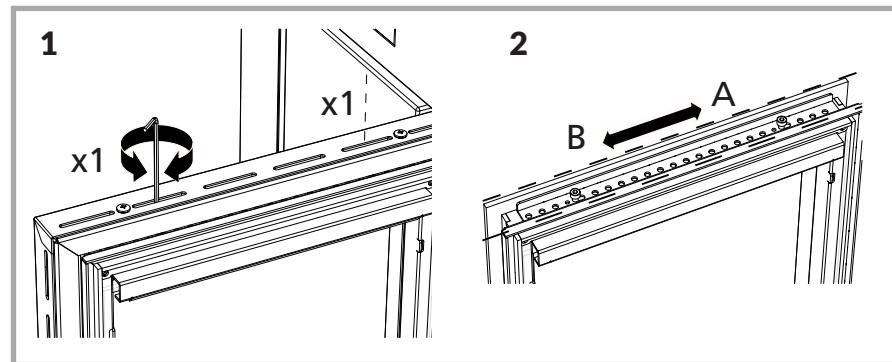


Abb. 23 - Zusatz-Luftregulierung für die Scheibenspülung: Wenn sich die Leiste auf der Position "A" befindet, ist die Luftzufuhr offen. Auf der Position "B" ist die Luftzufuhr geschlossen.

4.5 BACKEN UND BRATEN IM BACKOFEN (SERIE T CHEF)

Die Innentemperatur des Backofens hängt von der Abbrandgeschwindigkeit und der Menge des aufgelegten Brennstoffs ab. Insbesondere kann durch Verstellen der Luftzufuhr-Regulierung und somit der Verbrennungsgeschwindigkeit ein möglichst gleichmäßiger Abbrand erzielt werden, um eventuelle plötzliche Temperaturwechsel im Inneren des Backofens zu vermeiden. Falls der ZentralheizungsOfen noch kalt ist und man den Backofen aufheizen möchte, empfiehlt es sich, die Temperatur durch lebhaftes Feuer zu erhöhen und dann, um die Temperatur konstant zu halten, die Verbrennungsgeschwindigkeit zu drosseln. Zentralheizungsöfen sind mit einem Backofen-Sichtfenster und einem Thermometer zur besseren Kontrolle der Innentemperatur ausgestattet. Die am Thermometer angegebene Temperatur ist als Richtwert zu verstehen und dient nur als Bezugswert fürs Backen. Wird der Backofen nicht benutzt, empfiehlt es sich, die Backofentür ein wenig zu öffnen, damit sich die im Inneren erzeugte Wärme im Raum ausbreiten kann. Andernfalls könnte eine Überhitzung mit möglicher Beschädigung des ZentralheizungsOfens die Folge sein.

Zum richtigen Backen von z.B. Mürbteigkekse muss der Backofen auf 150°C vorgeheizt und auf dieser Temperatur gehalten werden, indem bei jeder Beladung ca. 1 kg Brennholz bis zum Erreichen der Glut aufgelegt wird. Nachdem im Backofen eine stabile Temperatur erreicht wurde, das Backblech mit den Keksen in der Mitte einschieben und 10 Minuten backen; dann herausnehmen, komplett drehen, wieder in der Mitte einschieben und für weitere 5 Minuten backen. Zum Schluss Backblech herausnehmen und die Kekse abkühlen lassen.



ACHTUNG! Einige Komponenten des ZentralheizungsOfens (z.B. Dichtungen) können durch zu hohe Temperaturen im Backofen beschädigt werden. Wird der Backofen nicht benutzt, empfiehlt es sich, die Backofentür ein wenig zu öffnen, damit sich die im Inneren erzeugte Wärme im Raum ausbreiten kann. Andernfalls könnte eine Überhitzung mit möglicher Beschädigung des ZentralheizungsOfens die Folge sein. Diese Beschädigungen sind vom Garantieanspruch ausgeschlossen.

4.6 HÖHENVERSTELLBARER FEUERROST

Die Zentralheizungsöfen sind mit einem höhenverstellbarem Feuerrost ausgestattet, mit dem man nach Bedarf jede gewünschte Füllraumhöhe im Inneren der Brennkammer einstellen kann. Die oberste Position ermöglicht es weniger Leistung an die Heizanlage abzugeben und den Backofen bei den Modellen T Chef schneller auf Temperatur zu bringen. In der untersten Position hat man eine geräumigere Brennkammer und somit eine längere Brenndauer, wodurch der Raum länger warm gehalten werden kann. Der Rost wird bei kaltem Ofen mit der im Lieferumfang enthaltenen Rostkurbel verstellt. Der Kurbelschluss wird durch das Öffnen der Tür des Aschekastens zugängig.

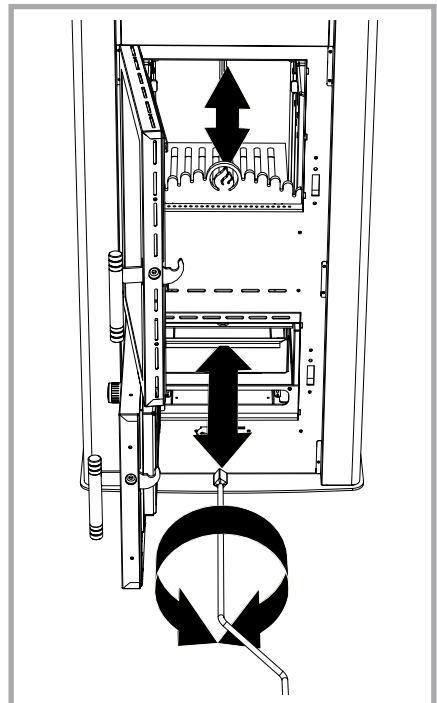


Abb. 24 – Höhenverstellbarer Feuerrost.

4.7 DAMPFABLEITUNGVENTIL (SERIE T CHEF)

Beim Backen oder Braten gewisser Speisen kann es manchmal zu übermäßiger Dampfbildung im Inneren des Backofens kommen. Deshalb ist das Modell T Chef mit einem Dampfableitungsventil ausgestattet. Das Ventil befindet sich im Innenraum des Backofens, vorne an der Seitenwand und kann bei Bedarf zum Öffnen der Belüftungsschlitzte betätigt werden. Greifen Sie nie in den heißen Backofen, die Betätigung des Ventils ist ausschließlich bei kaltem Ofen vorzunehmen.

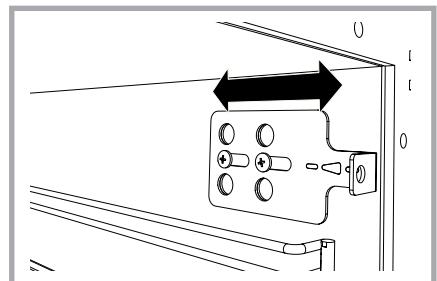


Abb. 25 – Dampfableitungsventil.

4.8 BACKBLECH AUF TELESKOPSCHIENEN (SERIE T CHEF)

Das Modell T Chef ist mit einem Teleskopschiensystem für den sicheren und festen Halt des Backbleches ausgestattet. Auf diese Weise lässt sich das Backblech auf den kippsicheren Schienen komplett aus dem Backofen ausfahren, mit dem Vorteil, dass sich die Bedienbarkeit des Ofens praktischer gestaltet. Der Teleskopauszug ist nur in einer Ebene im Inneren des Backofens eingesteckt, er kann jedoch bequem in die untere, mittlere oder höhere Ebene flexibel umgesteckt werden. Mögliche Positionierungen siehe Abbildung 26.

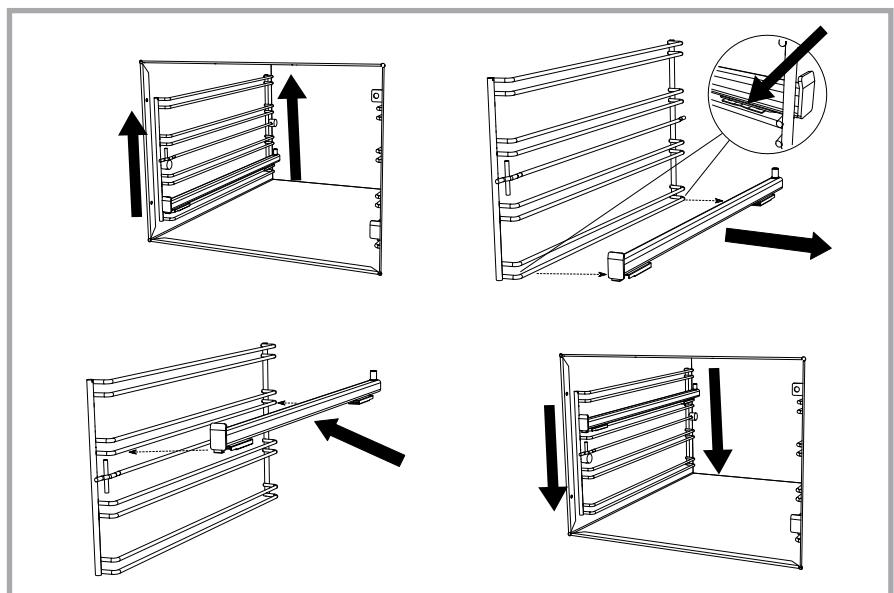


Abb. 26 – Vorgangsweise zum Umstecken des Teleskopauszugs.

4.9 BACKBLECHHALTER (SERIE T CHEF)

Im Lieferumfang der Zentralheizungsöfen steht ein Backblechhalter zur Verfügung, anhand dessen - ohne Einsatz von Topflappen oder Tüchern - das Backblech sicher und problemlos aus dem heißen Backofen genommen werden kann. Der Halter wird einfach am Rand des Backblechs angebracht und mit beiden Händen verwendet.

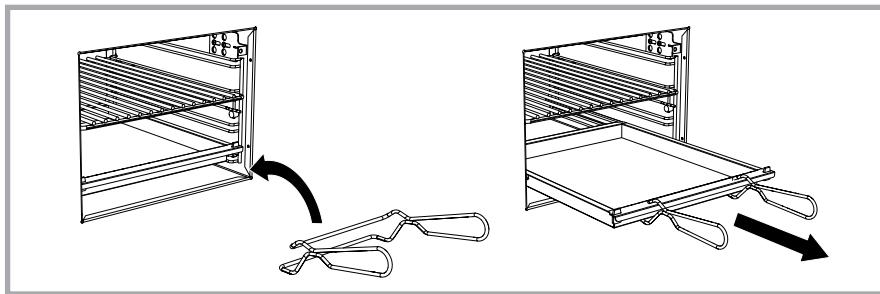


Abb. 27 – Backblechhalter.

DEUTSCH

5 WARTUNG

5.1 REINIGUNG

Ein Zentralheizungsöfen ist leistungsfähiger, wenn er in allen seinen Teilen frei von Verbrennungsrückständen ist. Ein sauberer Zentralheizungsöfen erleidet weniger Schäden durch Abnutzung und Verschleiß. Die Häufigkeit der Reinigung hängt davon ab, wie oft und wie der Zentralheizungsöfen benutzt wird sowie von der Qualität des verwendeten Brennstoffes. Die Reinigung muss mindestens einmal im Jahr von einem spezialisierten Techniker vorgenommen werden.



ACHTUNG! Alle in der Folge angeführten Wartungsarbeiten dürfen nur bei kaltem Zentralheizungsöfen ausgeführt werden.

5.2 KERAMIK- ODER NATURSTEINVERKLEIDUNG (AUSFÜHRUNG T ART UND T ROCK)

Die Keramikverkleidungen sind handwerklich gefertigte Produkte. Es ist daher normal, dass diese, kleine Punkte, Sprünge, Nuancen, Schattierungen und andere mögliche Unvollkommenheiten bzw. Farbunebenheiten aufweisen können, welche auf die Eigenschaften des Materials zurückzuführen sind. Die Naturstein-Verkleidungen können manchmal Farbunterschiede aufweisen, die auf die natürliche Maserung des Materials und die Ungleichmäßigkeit des Produkts zurückzuführen sind, da die Steine von Hand geschnitten und bearbeitet werden. Diese Eigenschaften zeugen von hoher Wertigkeit und handwerklicher Verarbeitung und machen das Rizzoli-Produkt einzigartig.



ACHTUNG! Die Keramik- oder Steinverkleidung darf nur in kaltem Zustand gereinigt werden.

Die Keramikverkleidung kann mit einem weichen, trockenen Tuch gereinigt werden. Es sollten keine Reinigungsmittel oder Flüssigkeiten verwendet werden, um eine Beschädigung der Beschichtung zu verhindern. Die Naturstein-Verkleidung kann mit einem Entfetter (Allzweckreiniger) gereinigt werden. Sprühen Sie den Entfetter (Allzweckreiniger) auf die betroffene Stelle und lassen Sie ihn ein paar Stunden einwirken, anschließend mit einem feuchten Tuch abwischen.

5.3 REINIGUNG DER SICHTBAREN TEILE

Zur Reinigung von lackierten Teilen niemals Schleifmittel, scheuernde, aggressive oder säurehaltige Reinigungsmittel verwenden. Verwenden Sie auf keinen Fall Lösungsmittel oder Spiritus, um lackierte Teile zu reinigen.

5.4 WARTUNG DER METALLPLATTEN IN DER BRENNKAMMER

Im Inneren der Brennkammer des Zentralheizungsöfens befinden sich mobile Stahlplatten, die eine Doppelfunktion erfüllen: sie dienen zum Schutz zwischen Feuer und Heizkessel und sie ermöglichen auf einer optimalen Höhe den Einlass der Sekundärluft, wodurch eine Reduzierung der Emissionen erzielt wird. Für eine gründliche Reinigung von Ascherückständen können die Metallplatten bei Notwendigkeit, wenn der Zentralheizungsöfen kalt ist, entfernt werden. Hierfür müssen die Metallplatten von den Seitenwänden und als Letztes die hinteren Platten des Heizkessels herausgenommen werden, indem man sie nach oben hin anhebt und aushängt. Die Metalleisten an denen die Metallplatten eingehängt sind, müssen regelmäßig gereinigt werden, um eine Ablagerung der Asche und das Verstopfen des Durchgangs der vorgewärmten Sekundärluft zu verhindern. Zum Einlegen der Metallplatten geht man in umgekehrter Reihenfolge vor. Dabei muss man darauf achten, die Platten in ihrer korrekten Position einzulegen, indem man sie zuerst richtig einsetzt und dann einhängt. Bei normalem Herdbetrieb muss die Reinigung mindestens alle sechs Monate, ebenso wie jene des Rauchabzugs, durchgeführt werden. Je nach Gebrauch müssen eventuelle Reinigungs- und Wartungsarbeiten häufiger erfolgen.

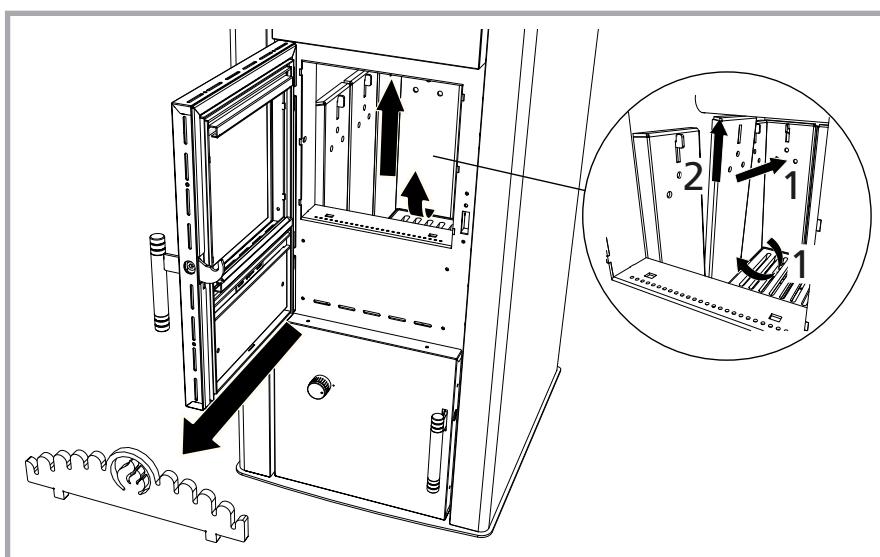


Abb. 28 – Wartung der Metallplatten in der Brennkammer.

5.5 REINIGUNG DES FEUERROSTES

Vor jedem Gebrauch des Zentralheizungsofens muss der Feuerrost zumindest von den grössten Rückständen befreit werden; die Löcher des Feuerrosts dürfen nicht verstopft sein. Hierfür können Sie den im Lieferumfang enthaltenen Schürhaken verwenden. Ein schlecht gereinigter Feuerrost behindert die für den Verbrennungsprozess nötige Sauerstoffzufuhr mit konsequenter Herabsetzung der effektiven Leistung des Ofens. Falls der Feuerrost entfernt wird, muss er mit der flachen Seite nach oben wieder an seinen Platz eingesetzt werden.

5.6 ASCHEKASTEN

Vor jedem Gebrauch des Zentralheizungsofens muss der Aschekasten unter dem Feuerraum kontrolliert werden. Falls er voll ist, muss er entleert werden, da Asche aus dem Kasten herausfallen und sich damit die Reinigung aufwendiger gestalten könnte. Durch eine zu große Aschenansammlung könnte das Feuer nicht richtig gespeist werden und die Verbrennung wäre unregelmäßig.

5.7 REINIGUNG DES BACKOFENS (SERIE T CHEF)

Entfernen Sie vor der Reinigung des Backofens das Backblech. Die seitlichen Halterungen können eventuell auch herausgenommen werden, indem sie nach oben hin ausgehängt werden. Verwenden Sie für die Reinigung des Backofens spezifische, handelsübliche Reinigungsmittel.

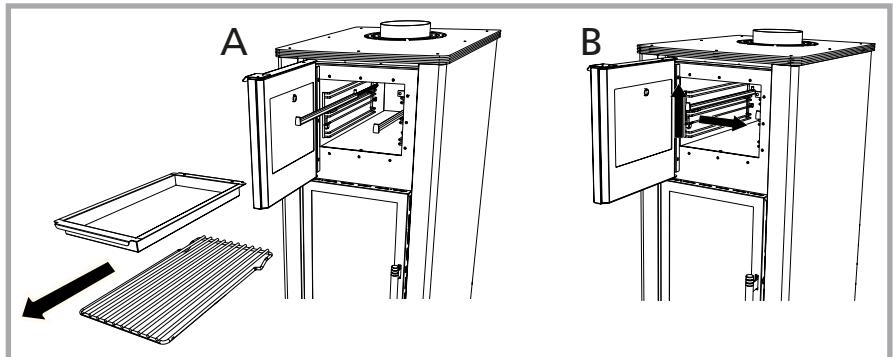


Abb. 29 - Reinigung des Backofens.

5.8 REINIGUNG DER RAUCHGASZÜGE

Die Reinigung der inneren Rauchgaszüge des Zentralheizungsofens wird zusammen mit der Reinigung des Schornsteins vorgenommen oder bei Bedarf auch öfters. Diese erfolgt durch das Entfernen von Asche- und Rußrückständen, die sich während dem Gebrauch ablagern. Hierzu ist es ratsam, einen handlichen Staubsauger mit einem geeigneten Aufsatz, mit dem man in alle Zwischenräume des Zentralheizungsofens gelangt, zu verwenden. Für die Reinigung entfernt man den Anschlussstutzen und beginnt mit der Reinigung folglich von oben.

Bei den Modellen der Serie T-Basic ist eine zusätzliche Inspektionsöffnung, zur besseren Reinigung der Rauchgaszüge, vorhanden (abb. 30). Für die Reinigung muss die eingerastete Blende und die 4 Befestigungsschrauben am Top entfernt werden. Nach erfolgter Reinigung muss die Inspektionsöffnung wieder luftdicht verschlossen werden, um den Rauchabzug nicht zu beeinträchtigen.

Für die Zentralheizungsöfen der Serie T Chef: damit Rückstände auch unter dem Backofen entfernt werden können, befindet sich unten im Backofen eine Platte, die man zur Reinigung herausnehmen kann. Hierzu muss die Backofentür komplett geöffnet werden. Zur Reinigung kann der Rußkratzer nützlich sein. Nach erfolgter Reinigung legt man die Platte wieder ein, wobei man darauf achten muss, die Dichtung nicht zu beschädigen (siehe Abb. 31).

Bei der Serie T Chef ist ein einfacher Zugriff oberhalb des Backofens möglich. Entfernen Sie dafür das Top welches eingerastet ist und anschließend die sechs Flügelschrauben, mit denen die Halterung fixiert ist. (siehe Abbildung 32).

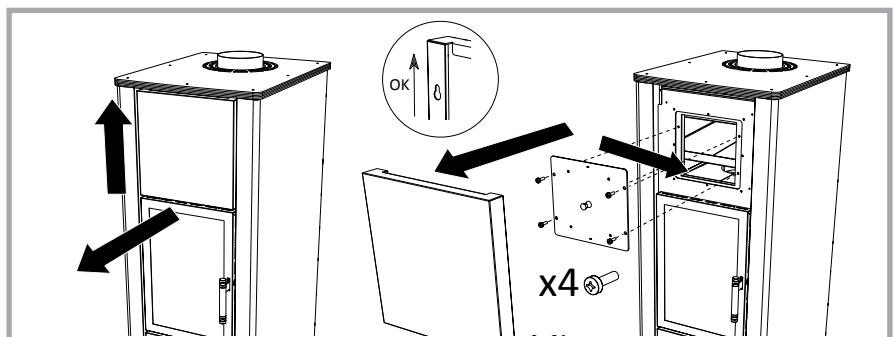


Abb. 30 - Reinigung der Rauchgaszüge (Serie T Basic).

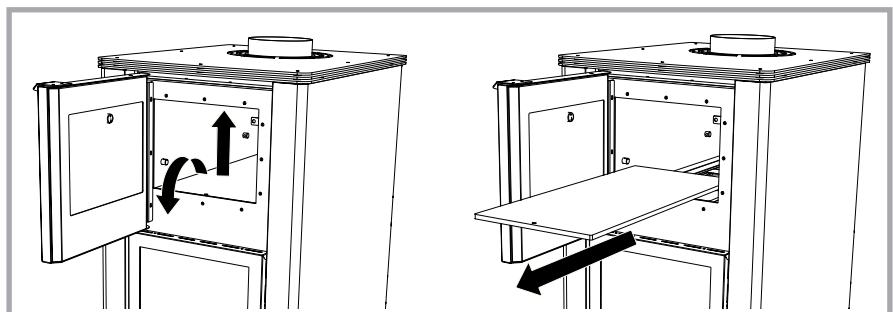


Abb. 31 - Reinigung der Rauchgaszüge (Serie T Chef).

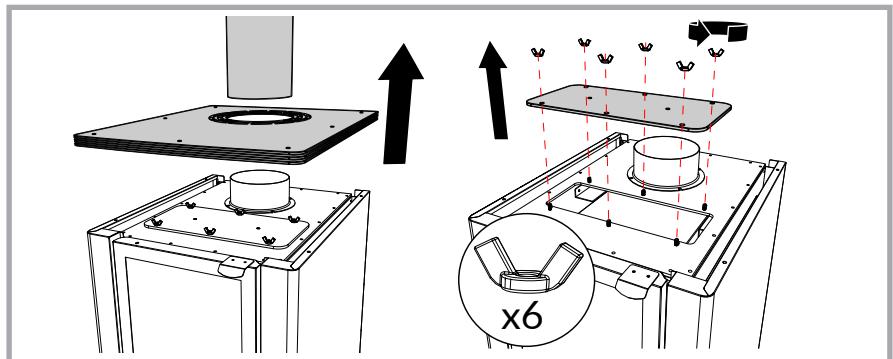


Abb. 32 - Reinigung der Rauchgaszüge (Serie T Chef).

5.9 REINIGUNG DES SCHORNSTEINS

Die Reinigung des Schornsteins muss bei normalem Gebrauch des Zentralheizungsofens mindestens alle sechs Monate von einem spezialisierten Techniker vorgenommen werden. Die Häufigkeit der Reinigung hängt davon ab, wie oft und wie der Zentralheizungsofen benutzt wird, ebenso wie von der Qualität des verwendeten Brennstoffes. Bei der Schornsteinreinigung müssen stets die örtlichen Vorschriften und Verordnungen eingehalten werden. Alle Teile des Schornsteins müssen gereinigt werden. Im Inneren des oberen Anschlussstutzens der Modelle der Serie T Basic ist eine Vorrichtung vorhanden, die bei der Reinigung des Rauchabzugs eventuell vorhandene Teerblöcke aufhält und den Zentralheizungsofen schützt (siehe Abb. 33). Diese Vorrichtung wird benötigt wenn der Rauchabzug gerade ist und keine Stellen aufweist, an denen sich Ruß ansammeln kann.

Gleichzeitig mit der Schornsteinreinigung sollte auch eine Innenreinigung des Zentralheizungsofens sowie die Reinigung der Rauchgaszüge vorgenommen werden. Nach erfolgter Reinigung kontrollieren Sie, ob alle Reinigungsöffnungen gut verschlossen sind, damit der Rauchgaszug weiterhin einwandfrei funktioniert.

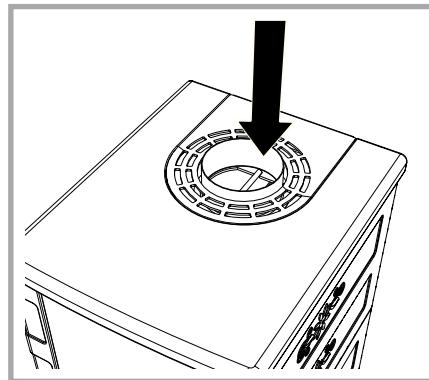


Abb. 33 – Vorrichtung im Anschlussstutzen (Serie T-Basic).

DEUTSCH



ACHTUNG! Bei unzureichender Schornsteinreinigung besteht die Gefahr eines Schornsteinbrandes.

5.10 REINIGUNG DER SICHTFENSTERSCHEIBE

Auf dem Sichtfenster der Feuerraumtür kann sich durch den Gebrauch Ruß ablagern. Vor allem bei schlechtem Abbrand, wenig Zug oder bei schlechter Brennstoffqualität kann das Sichtfenster schmutzig werden. Zur Reinigung der Sichtfenster der Backofen- und der Feuerraumtür der Modelle T verwenden Sie die spezifischen, handelsüblichen Reinigungsmittel. Die Innenscheiben der Feuerraumtür reinigen sich während des Betriebes von selbst. Hin und wieder kann jedoch auch eine manuelle Reinigung der Scheibe, die direkten Kontakt mit dem Feuer hat, notwendig sein. Des Weiteren empfiehlt sich, das Sichtfenster regelmäßig mit einem feuchten und weichen Tuch zu reinigen und es anschließend gut abzutrocknen.



ACHTUNG! Die Reinigung der Sichtfensterscheibe darf nur erfolgen, wenn der Zentralheizungsofen kalt ist, um einen Glasbruch zu vermeiden.

5.11 WÄRMEAUSDEHNUNG

Während des Betriebes des Zentralheizungsofens unterliegen alle Bestandteile Ausdehnungs- und kleinen Bewegungsscheinungen, die durch Temperaturschwankungen hervorgerufen werden. Dieses Phänomen darf auf keinen Fall unterbunden werden, dies könnte Verformungsschäden und Rissbildungen hervorrufen. Achten sie deshalb darauf, dass sowohl die externen wie auch internen Dehnungsfugen des Zentralheizungsofens stets frei von Schmutz und gereinigt sind.

5.12 AUSSERORDENTLICHE WARTUNG

Ein Großteil der Zentralheizungsofen-Bestandteile kann problemlos mit einem normalen Schraubenzieher abmontiert werden. Eventuelle Reparaturen oder Änderungen sind schneller und preiswerter, wenn die entsprechenden Teile direkt oder über einen Wiederverkäufer an die Firma Rizzoli retourniert werden. Bei Anfragen bezüglich Zubehör oder Ersatzteile geben Sie immer die in der beigelegten Infobroschüre „10 grüne Regeln“ angeführte Seriennummer des Zentralheizungsofens an. Wo es möglich ist, finden Sie die Seriennummer auch auf dem Typenschild, welches sich auf der Rückseite des Zentralheizungsofens befindet.

5.13 INFORMATIONEN ZUR ENTSORGUNG NACH ENDGÜLTIGER AUSSERBETRIEBNNAHME



ACHTUNG! Es sind die geltenden Vorschriften des Staates zu beachten, in dem die Entsorgung erfolgt. Sämtliche Vorgänge der Demontage sind bei kaltem Gerät durchzuführen.

Für die Demontage und Entsorgung des Gerätes ist ausschließlich der Eigentümer verantwortlich, dieser muss sich für die Wiederverwertung und Be seitigung der einzelnen Bestandteile an ein hierzu berechtigtes und autorisiertes Unternehmen wenden. Eine angemessene getrennte Sammlung trägt zur Vermeidung möglicher negativer Auswirkungen auf Umwelt und Gesundheit bei und fördert das Recycling der Geräte. Die unsachgemäße Entsorgung des Produkts durch den Nutzer stellt eine ernste Gefahr für Mensch und Tier dar. Die Haftung für eventuelle Schäden an Dritten liegt stets beim Eigentümer. Während der Demontage sind sowohl die CE-Kennzeichnung als auch alle produktbezogenen Unterlagen einschließlich der Gebrauchsanleitung zu vernichten.

6 WAS TUN, WENN...

Probleme	Anzeichen	Mögliche Lösungen
Funktionsstörung	Unregelmäßige Verbrennung. Unvollständige Verbrennung. Rauch dringt aus dem Zentralheizungsofen.	<ul style="list-style-type: none"> • Kontrollieren, ob alle Luftregulierungen auf der höchsten Öffnungsstufe eingestellt sind • Kontrollieren, ob keine Asche und Verbrennungsrückstände den Feuerrost verstopfen • Kontrollieren, ob der Feuerrost korrekt eingelegt wurde (der flache Teil gehört nach oben) • Kontrollieren, ob der Aufstellungsraum ausreichend belüftet wird und dass keine Dunstabzugshauben oder andere Feuerungsanlagen in Betrieb sind • Die richtige Bemessung des Schornsteines und des Anschlusses kontrollieren • Kontrollieren, ob der Schornstein nicht verstopft oder kürzlich gereinigt wurde • Überprüfen, ob das Abzugsrohr und die Anschlüsse dicht sind • Kontrollieren, ob der Rauchabzug nicht bis unter den Zentralheizungsofen reicht • Den richtigen Standort des Schornsteinaufzates überprüfen; in windreichen Gegenden kann ein entsprechender Windschutz erforderlich sein • Kontrollieren, ob der Brennstoff geeignet, trocken und von guter Qualität ist
Funktionsstörung	Funktionsstörung bei schlechten Witterungsbedingungen.	<ul style="list-style-type: none"> • Den Aufstellungsraum gut durchlüften • Aschekastentür beim Anheizen leicht öffnen • Eventuell den Schornsteinkopf mit einem Windschutz versehen
Brand	Der Schornstein oder andere Teile im Bereich des Zentralheizungsofens fangen Feuer.	<ul style="list-style-type: none"> • Die gesamte Luftzufluhr des Ofens vollständig unterbrechen • Türen und Fenster des Aufstellungsraums gut verschließen • Sofort die Feuerwehr rufen.
Überhitzung	Der Zentralheizungsofen überhitzt sich. Das Backofenthermometer bei den Zentralheizungsöfen T Chef zeigt mehr als 300°C an.	<ul style="list-style-type: none"> • Die Luftzufluhr des Ofens vollständig unterbrechen und wenn nötig, Backofentür öffnen
Der Backofen heizt nicht genug auf (Serie T Chef)	Es gelingt nicht, den Backofen auf hohe Temperatur zu bringen.	<ul style="list-style-type: none"> • Kontrollieren, ob die Backofentür gut schließt • Die Luftregulierungen auf die höchste Öffnungsstufe einstellen • Gutes, trockenes Kleinholz verwenden • Kontrollieren, ob die Verbrennung mit lebhafter Flamme erfolgt • Kontrollieren, ob die Rauchgaszüge sauber und nicht verstopft sind • Kontrollieren, ob der Umlaufthermostat auf 55°C - 60°C eingestellt ist
Kondenswasser	Es setzt sich Kondenswasser im Inneren des Zentralheizungsofens ab; dies kann bei einem neuen Ofen aufgrund der Feuchtigkeit im Mörtel entstehen. Das ist ganz normal, nach einigen Inbetriebnahmen trocknet der Ofen allmählich aus.	<ul style="list-style-type: none"> • Sicherstellen, ob trockenes, gut gelagertes Holz verwendet wird • Kontrollieren, ob der Rauchabzug keine Mängel aufweist • Überprüfen, ob der Rauchabzug gut isoliert ist • Überprüfen, ob der Rauchabzug nicht überdimensioniert ist • Überprüfen, ob der Ofen komplett ausgetrocknet ist und sich gesetzt hat • Kontrollieren, ob der Umlaufthermostat auf 55°C - 60°C eingestellt ist
Kondenswasser in der Brennkammer	An den Wänden des Heizkessels bildet sich Kondenswasser, es entsteht eine Teerschicht oder schwer entferbarer Ruß.	<ul style="list-style-type: none"> • Überprüfung der Aktivierungstemperatur der Wärmepumpe, diese darf nicht unter 55-60 °C liegen • Bei großen Speichertanks von Warmwasser empfiehlt es sich eine Rücklaufanhebung- oder system zu installieren • Die korrekte Positionierung der Metallplatten in der Brennkammer überprüfen
Anheizen nicht möglich	Es kann kein Feuer entfacht werden.	<ul style="list-style-type: none"> • Vor dem Anheizen den Aufstellungsraum lüften • Die Luftregulierungen ganz öffnen • Gut trockene, dünne Holzscheite verwenden • Handelsübliche Zündhilfen verwenden • Kontrollieren, ob andere Feuerungsanlagen im selben Aufstellungsraum in Betrieb sind • Wenn nötig, Aschekastentür für kurze Zeit leicht öffnen
Schmutziges Sichtfenster	Die Scheibe der Sichtfenstertür ist schmutzig.	<ul style="list-style-type: none"> • Die Luftregulierung kontrollieren und bei Bedarf noch mehr öffnen • Kaminzug kontrollieren • Die Scheibe mit geeigneten Produkten reinigen
Feuchtigkeit im Backofen	Übermäßig viel Dampf im Backrohr	<ul style="list-style-type: none"> • Das eigens dafür vorgesehene Dampfableitungsventil im Inneren des Backrohrs während dem Kochvorgang öffnen

7 TECHNISCHE DATEN

7.1 ALLGEMEINE TECHNISCHE DATEN

Modell	T Basic BE	T Chef BE
Gewicht	240 Kg.	260 Kg.
Nennwärmeleistung	9,1 (25,9) kW	
Leistung wasserseitig	2,0 (17,1) kW	
Raumheizvermögen	7,1 (8,9) kW	
Wirkungsgrad	85,1 (76,1)%	
ECO-Emission (13% O ₂)	968 mg/m ³	
NOx-Emissionen (13% O ₂)	88 mg/m ³	
OGC-Emissionen (13% O ₂)	32 mg/m ³	
Feinstaubemission (13% O ₂)	25 mg/m ³	
Empfohlener Förderdruck	13 Pa	
Abgastemperatur (*)	199° C	
Abgasmassenstrom	7,7 g/s	
Brennstoffverbrauch	2,4 kg/h	
Max. Brennstoffmenge	9,0 kg	
Fassungsvermögen Heizkessel	18 L	
Anlagendruck (max)	3 bar	
Autonomie	45 min	
Stromstärke	-- W	
Stromspannung	-- V	
Frequenz	-- Hz	

(*) Durchschnittstemperatur der Nennwärmeleistung. Die Rauchgastemperatur kann auch höher sein. Verwenden Sie Anschlussrohre mit einer Mindestanforderung von T400.

7.2 SICHERHEITSABSTÄNDE

Sicherheitsabstände zu leicht entflammbaren oder temperaturempfindlichen Materialien ohne zusätzliche Isoliersysteme.

Modell	Seitlich	Hinten	Vorne	Oben
Serie T	5 cm	10 cm	80 cm	-- cm

7.3 EINSTELLUNGEN NENNWÄRMELEISTUNG

Modell	T Basic BE	T Chef BE
Luftregulierung	Halboffen	Halboffen
Zugregler	Offen (6/7)	Offen (6/7)
Sekundärluftregulierung	Offen	Offen

LEISTUNGSERKLÄRUNG

Gemäß der Bauproduktverordnung Nr. 305/2011

N.133

DEUTSCH

1. Eindeutiger Identifikationscode des Produkttyps	XT
2. Modell und/oder Seriennr. (Art. 11-4)	T Basic BE - T Chef BE
3. Vorgesehene Verwendung des Produkts in Übereinstimmung mit der geltenden, harmonisierten technischen Spezifikation	Raumheizer
4. Name oder registriertes Warenzeichen des Herstellers (Art. 11-5)	Rizzoli GmbH
5. Name und Adresse des Auftragnehmers	---
6. System zur Bewertung und Überprüfung der Leistungsbeständigkeit (Anlage 5)	System 3
7. Benanntes Labor	ACTECO S.r.l. (N.B. 1880) Via Amman, 41 - I-33084 Cordenons (PN)
Nr. des Prüfberichts	1880-CPR-073-19 - 1880-CPR-039-19
8. Erklärte Leistung	
Harmonisierte technische Spezifikation	EN 13240:2001/A2:2004/AC:2007
Wesentliche Merkmale	Leistung
Feuerbeständigkeit	A1
Abstand zu brennbaren Materialien	Mindestabstände in mm: Rückseite = 100, Seite = 50, Boden = 0, Oberseite = --, Vorderseite = 800
Gefahr Brennstoffaustritt	Konform
Emission von Verbrennungsprodukten	CO [0,08 %]
Oberflächentemperatur	Konform
Elektrische Sicherheit	Konform
Zugänglichkeit und Reinigung	Konform
Maximaler Betriebsdruck	3 bar
Abgastemperatur	T [199 °C]
Mechanische Festigkeit	NPD
Nennwärmeleistung	9,1 kW
Raumheizvermögen	7,1 kW
Leistung wasserseitig	2,0 kW
Wirkungsgrad	η [85,1 %]
9. Die Leistung des Produktes gemäß den Punkten 1 und 2 entspricht der erklärten Leistung nach Punkt 8.	

Verantwortlich für die Erstellung dieser Leistungserklärung ist allein der Hersteller, siehe Punkt 4.

Truden i.N., 21 Oktober 2019

TECHNISCHEN ANGABEN - VERORDNUNG (EU) 2015/1185

DEUTSCH

Modellkennung(en):	T-BASIC BE - T-CHEF BE	Direkte Wärmeleistung:	7,1 kW
Indirekte Heizfunktion:	ja	Indirekte Wärmeleistung:	2,0 kW

Brennstoff	Bevorzugter Brennstoff (nur einer):	Sonstige(r) geeignete(r) Brennstoff(e):	Brennstoff	Bevorzugter Brennstoff (nur einer):	Sonstige(r) geeignete(r) Brennstoff(e):
Scheitholz, Feuchtigkeitsgehalt ≤ 25%	ja	--	Pressholz, Feuchtigkeitsgehalt < 12%	nein	nein
Sonstige holzartige Biomasse	nein	nein	Nicht-holzartige Biomasse	nein	nein
Anthrazit und Trockendampfkohle	nein	nein	Steinkohlenkoks	nein	nein
Schwelkoks	nein	nein	Bituminöse Kohle	nein	nein
Braunkohlenbriketts	nein	nein	Torfbräketts	nein	nein
Briketts aus einer Mischung aus fossilen Brennstoffen	nein	nein	Briketts aus einer Mischung aus Biomasse und fossilen Brennstoffen	nein	nein
Sonstige fossile Brennstoffe	nein	nein	Sonstige Mischung aus Biomasse und festen Brennstoffen	nein	nein

Brennstoff	Bevorzugter Brennstoff (nur einer):	Sonstige(r) geeignete(r) Brennstoff(e):	η_s [x%]	Raumheizungs-Emissionen bei Nennwärmefluss (*)				Raumheizungs-Emissionen bei Mindestwärmefluss (*)(**)			
				PM	OGC	CO	NO _x	PM	OGC	CO	NO _x
				[x] mg/Nm ³ (13% O ₂)	[x] mg/Nm ³ (13% O ₂)						
Scheitholz, Feuchtigkeitsgehalt ≤ 25%	ja	--	75,1	25	32	968	88	--	--	--	--

Eigenschaften beim ausschließlichen Betrieb mit dem bevorzugten Brennstoff							
Angabe	Symbol	Wert	Einheit	Angabe	Symbol	Wert	Einheit
Wärmeleistung							
Nennwärmefluss	P _{nom}	9,1	kW	Thermischer Wirkungsgrad (auf der Grundlage des NCV)			
Mindestwärmefluss	P _{min}	--	kW	Thermischer Wirkungsgrad bei Nennwärmefluss	$\eta_{th,nom}$	85,1	%
Hilfsstromverbrauch							
Bei Nennwärmefluss	eI _{max}	--	kW	Thermischer Wirkungsgrad bei Mindestwärmefluss	$\eta_{th,min}$	--	%
Bei Mindestwärmefluss	eI _{min}	--	kW	Leistungsbedarf der Pilotflamme			
Im Bereitschaftszustand	eI _{SB}	--	kW	Leistungsbedarf der Pilotflamme (soweit vorhanden)	P _{pilot}	--	kW

Art der Wärmeleistung/Raumtemperaturkontrolle		Sonstige Regelungsoptionen	
einstufige Wärmeleistung, keine Raumtemperaturkontrolle	ja	Raumtemperaturkontrolle mit Präsenzerkennung	nein
zwei oder mehr manuell einstellbare Stufen, keine Raumtemperaturkontrolle	nein	Raumtemperaturkontrolle mit Erkennung offener Fenster	nein
Raumtemperaturkontrolle mit mechanischem Thermostat	nein	mit Fernbedienungsoption	nein
mit elektronischer Raumtemperaturkontrolle	nein		
mit elektronischer Raumtemperaturkontrolle und Tageszeitregelung	nein		
mit elektronischer Raumtemperaturkontrolle und Wochentagsregelung	nein		

Kontaktangaben:	Rizzoli GmbH - Handwerkerzone 1, Fraktion San Lugano - 39040 Truden i.N. (BZ) - Italien Tel. +39 0471 887551 - info@rizzolicucine.it - www.rizzolicucine.it
-----------------	---

(*) PM = Staub, OGC = gasförmige organische Verbindungen, CO = Kohlenmonoxid, NOx = Stickoxide
(**) Nur bei Anwendung der Korrekturfaktoren F(2) oder F(3) erforderlich.

SCHEDA PRODOTTO - PRODUCT FICHE PRODUKTDATENBLATT - FICHE PRODUIT

Per etichettatura energetica ai sensi del regolamento delegato (UE) 2015/1186
 Für die Energieverbrauchskennzeichnung gemäß der delegierten Verordnung (EU) 2015/1186
 For energy labelling according to delegated regulation (UE) 2015/1186
 Pour étiquetage énergétique conformément au Règlement Délégué (UE) 2015/1186

Nome o marchio del fornitore

1.	<i>Name oder Warenzeichen des Lieferanten</i>	:	RIZZOLI
	<i>Supplier's name or trademark</i>	:	
	<i>Nom du fournisseur ou marque commerciale</i>	:	

Identificativo del modello

2.	<i>Modellkennung</i>	:	T-BASIC BE
	<i>Model identifier</i>	:	T-CHEF BE
	<i>Référence du modèle</i>	:	

Classe di efficienza energetica del modello *

3.	<i>Energieeffizienzklasse des Modells *</i>	:	A +
	<i>Energy efficiency class of the model *</i>	:	
	<i>Classe d'efficacité énergétique du modèle *</i>	:	

Potenza termica diretta

4.	<i>Direkte Wärmeleistung</i>	:	7,1 kW
	<i>Direct heat output</i>	:	
	<i>Puissance thermique directe</i>	:	

Potenza termica indiretta

5.	<i>Indirekte Wärmeleistung</i>	:	2,0 kW
	<i>Indirect heat output</i>	:	
	<i>Puissance thermique indirecte</i>	:	

Indice di efficienza energetica

6.	<i>Energieeffizienzindex</i>	:	114,4
	<i>Energy efficiency index</i>	:	
	<i>Indice d'efficacité énergétique</i>	:	

Efficienza utile alla potenza termica nominale

7.	<i>Brennstoff-Energieeffizienz bei Nennwärmeleistung</i>	:	85,1 %
	<i>Useful energy efficiency at nominal heat output</i>	:	
	<i>Rendement utile à la puissance thermique nominale</i>	:	

Consultare il libretto di istruzioni per montaggio, installazione e manutenzione dell'apparecchio

Für die Montage, Installation und Wartung des Gerätes befolgen Sie die Angaben laut Gebrauchsanweisung

Read the instructions booklet for mounting, installation and maintenance of the device

Consulter le manuel d'instructions pour le montage, l'installation et l'entretien de l'appareil

* Su scala di 9 valori da A++ a G, dove A++ è la classe migliore e G la peggiore.

* Auf einer Skala mit 9 Werten von A++ bis G, wobei A++ die beste und G die schlechteste Klasse ist.

* On 9 values scale from A++ to G, where A++ is the best class and G the worst.

* Sur échelle de 9 valeurs de A++ à G, où A++ est la classe la meilleure et G la moins bonne.

8 GARANTIE

DEUTSCH

8.1 ERKLÄRUNG ZUR FACHGERECHTEN KONSTRUKTION

Die Firma Rizzoli garantiert, dass das Gerät alle internen Kontrollen und Abnahmen bestanden hat, dass es in einem einwandfrei funktionierendem Zustand und ohne Fabrikations- oder Materialfehler ist. Das Gerät ist das Ergebnis jahrzehntelanger Erfahrung der Firma Rizzoli, die hiermit dessen fachgerechte Konstruktion und Ausführung garantiert.

8.2 ALLGEMEINE KLAUSELN

Die Garantie hat eine Dauer von 2 Jahren ab Kaufdatum. Diese gilt ausschließlich für den Erstkäufer und kann nicht übertragen werden. Bei Inanspruchnahme von Garantieleistungen muss der Kunde einen gültigen Kaufbeleg (Kassenzettel, Rechnung usw.) und den dem Gerät beiliegenden Garantieschein (bitte sorgfältig aufbewahren) vorweisen.

8.3 GARANTIEBESTIMMUNGEN

Die Firma Rizzoli behält sich das Recht vor, nach ihrem freien Ermessen die zur Lösung des Garantiefalls am besten geeigneten Maßnahmen zu ergreifen. Ausgetauschte Teile verbleiben im Besitz der Firma Rizzoli. Die Firma Rizzoli behält sich das Recht vor, die Durchführung eventueller Garantieleistungen entweder an Ort und Stelle oder direkt in ihrem Werk vorzunehmen. Für Garantieleistungen an Ort und Stelle wird dem Kunden die zu diesem Zeitpunkt geltende Anfahrtspauschale verrechnet. Diese Pauschale entfällt, falls der Zentralheizungsofen vor weniger als 3 Monaten gekauft wurde. Anfallende Transportspesen bei Reparaturen durch eines der Kundendienstzentren der Firma Rizzoli gehen zu Lasten des Kunden.

8.4 MATERIALFEHLER ODER MÄNGEL

Eventuelle Materialfehler oder -mängel müssen innerhalb 8 Tagen nach Erhalt der Ware beanstandet werden. Die Firma Rizzoli leistet in jedem Fall nur Gewähr zum Austausch der im Lieferumfang angeführten Waren und übernimmt keine weiteren Verantwortungen.

8.5 VOM GARANTIEANSPRUCH AUSGESCHLOSSENE TEILE

Von der Garantie ausgeschlossen sind:

- Defekte Teile aufgrund nachlässiger und unsachgemäßer Handhabung.
- Defekte Teile aufgrund Nichtbeachtung der in der vorliegenden Gebrauchsanweisung angeführten Anleitungen.
- Schäden durch unsachgemäßen Gebrauch des Kaminofens und konsequenter Überhitzung desselben.
- Schäden aufgrund von Anschluss des Kaminofens an einen nicht geeigneten Rauchabzug.
- Defekte Teile aufgrund unterlassener oder nur teilweiser Befolgung der in Kraft stehenden nationalen und örtlichen Bestimmungen und Vorschriften.
- Defekte Teile aufgrund nicht fachgerechter Montage.
- Defekte Teile aufgrund von Reparaturen, die nicht vom autorisierten Rizzoli-Kundendienst vorgenommen wurden.
- Verschleißteile wie Vermiculite-Platten, Roste, Dichtungen, Backbleche, Glasscheiben usw.

8.6 GARANTIE AUF DEN ZENTRALHEIZUNGSOVEN-HEIZKESSEL

Die Garantie auf den Zentralheizungsofen-Heizkessel hat eine Dauer von 6 Jahren ab Kaufdatum. Diese Garantie deckt eventuelle Defekte des Zentralheizungsofen-Heizkessels ab. Davon ausgenommen sind Schäden, die durch eine nicht fachgerecht geplante oder realisierte Heizanlage, an die der Zentralheizungsofen angeschlossen ist oder die durch den unkorrekten Gebrauch des Zentralheizungsofens entstanden sind.

Insbesondere sind von der Garantie alle Schäden ausgenommen, die durch Folgendes entstanden sind:

- Aktivierungstemperatur der Umwälzpumpe, die auf dem Thermostat oder dem Steuergerät eingestellt ist, unter 55°C.
- Thermische Trägheit der Heizanlage oder Fehlen einer Rücklaufanhebung in der Heizanlage bei Vorhandensein eines Wasserspeichers (Boiler oder Puffer).
- Fehlen eines Sicherheitssystems wie im Kapitel 3 beschrieben und wie es laut den geltenden technischen Normen vorgeschrieben ist.
- Wassersiedung im Heizkessel.
- Gebrauch des Zentralheizungsofens mit leerem Heizkessel oder bei nicht angeschlossener Heizanlage.
- Gebrauch des Zentralheizungsofens ohne Metallplatten in der Brennkammer.
- Übermäßige oder unkorrekte Beladung der Brennkammer.
- Gebrauch von ungeeignetem Brennstoff (nicht gut getrocknetes Brennholz, Kohle, andere Brennstoffe).
- Probleme, die durch Streustrom, aufgrund fehlender Erdung der Heizanlage und des Zentralheizungsofens entstehen.
- Gebrauch von Frostschutzmittel im Heizkessel.
- Gebrauch von kalkhaltigem Wasser.
- Ungeeigneter Rauchabzug, dieser muss den Angaben laut Kapitel 2 entsprechen.

8.7 LEISTUNGEN NACH ABLAUF DER GARANTIE

Eventuelle Leistungen nach Ablauf der Garantiezeit oder bei Nichtanwendbarkeit derselben werden zu den jeweils geltenden Tarifen verrechnet. In diesem Falle werden auch die Kosten für die Ersatzteile in Rechnung gestellt.

8.8 HAFTUNG

Die Firma Rizzoli haftet nicht für direkte oder indirekte Personen- oder Sachschäden, die durch Produktdefekte verursacht worden sind, die auf die Nichtbeachtung nationaler und örtlicher Normen oder in dieser Gebrauchsanweisung angeführten Vorschriften zurückzuführen sind.

8.9 GERICHTSSTAND

Für jegliche Streitfälle ist der Gerichtsstand Bozen zuständig; allerdings behält sich die Firma Rizzoli das Recht vor, auch einen anderen Gerichtsstand oder den Gerichtsstand des Käufers als zuständigen Gerichtsstand auszuwählen.

Hinweis

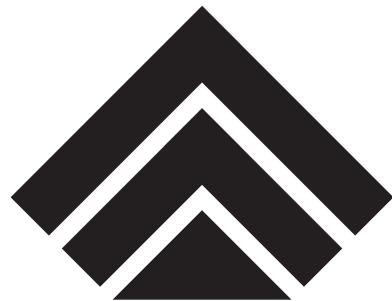
Die Firma Rizzoli GmbH ist stets um die Verbesserung seiner Erzeugnisse bemüht und behält sich deshalb das Recht vor, eventuelle Änderungen dieser Gebrauchsanweisung ohne Vorankündigung vorzunehmen

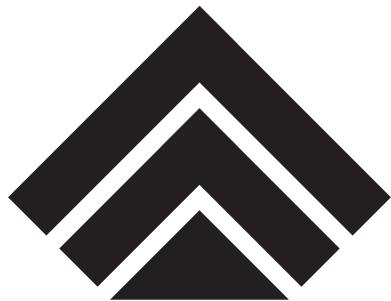
INHALTSVERZEICHNIS

1.	HINWEISE	S.	30
1.1	Allgemeine Anweisungen	S.	30
1.2	Sicherheitshinweise	S.	30
1.3	Empfohlener Brennstoff	S.	30
1.4	Andere Brennstoffe	S.	30
1.5	Zubehör	S.	30
1.6	Zentralheizungsofen-Bestandteile	S.	31
2.	MONTAGE	S.	33
2.1	Hinweise	S.	33
2.2	Positionierung	S.	33
2.3	Rauchabzug	S.	33
2.4	Richtige Abmessungen und Formen des Rauchabzugs	S.	34
2.5	Anschluss an den Rauchabzug	S.	34
2.6	Rauchabzugsrohr	S.	34
2.7	Schornsteinaufsatzt	S.	34
2.8	Anschluss- oder Rauchrohrstutzen	S.	34
2.9	Montage der Seitenwände (Ausführung T Art, T Rock)	S.	35
2.10	Richtiger Anschluss an den Rauchabzug	S.	35
2.11	Frischluftzufuhr	S.	35
2.12	Erste Inbetriebnahme	S.	36
2.13	Setzungsercheinungen	S.	36
3.	HEIZUNGSANLAGE	S.	36
3.1	Allgemeines	S.	36
3.2	Installationsmöglichkeiten	S.	36
3.3	Anschluss an die Heizungsanlage	S.	36
3.4	Thermostat	S.	37
3.5	Sicherheit	S.	37
3.6	Sicherheitswärmetauscher	S.	37
3.7	Beispiele	S.	38
4.	GEBRAUCH	S.	39
4.1	Betrieb	S.	39
4.2	Anheizen	S.	39
4.3	Luftregulierung	S.	40
4.4	Sekundärluftregulierung	S.	41
4.5	Backen und Braten im Backofen (Serie T Chef)	S.	41
4.6	Höhenverstellbarer Feuerrost	S.	42
4.7	Dampfableitungsventil (Serie T Chef)	S.	42
4.8	Backblech auf Teleskopschienen (Serie T Chef)	S.	42
4.9	Backblechhalter (Serie T Chef)	S.	43
5.	WARTUNG	S.	43
5.1	Reinigung	S.	43
5.2	Keramik- oder Natursteinverkleidung (Ausführung T Art und T Rock)	S.	43
5.3	Reinigung der sichtbaren Teile	S.	43
5.4	Wartung der Metallplatten in der Brennkammer	S.	43
5.5	Reinigung des Feuerrostes	S.	44
5.6	Aschekasten	S.	44
5.7	Reinigung des Backofens (Serie T Chef)	S.	44
5.8	Reinigung der Rauchgaszüge	S.	44
5.9	Reinigung des Schornsteins	S.	45
5.10	Reinigung der Sichtfensterscheibe	S.	45
5.11	Wärmeausdehnung	S.	45
5.12	Ausserordentliche Wartung	S.	45
5.13	Informationen zur Entsorgung nach Endgültiger Ausserbetriebnahme	S.	45
6.	WAS TUN, WENN...	S.	46
7.	TECHNISCHE DATEN	S.	47
7.1	Allgemeine technische Daten	S.	47
7.2	Sicherheitsabstände	S.	47
7.3	Einstellungen Nennwärmeleistung	S.	47
	Leistungserklärung	S.	48
	Technischen Angaben - Verordnung (EU) 2015/1185	S.	49

INHALTSVERZEICHNIS

Produktdatenblatt	S.	50
8. GARANTIE	S.	51
8.1 Erklärung zur fachgerechte Konstruktion	S.	51
8.2 Allgemeine Klauseln	S.	51
8.3 Garantiebestimmungen	S.	51
8.4 Materialfehler oder Mängel	S.	51
8.5 Vom Garantieanspruch ausgeschlossene Teile	S.	51
8.6 Garantie auf den Zentralheizungsofen-Heizkessel	S.	51
8.7 Leistungen nach Ablauf der Garantie	S.	51
8.8 Haftung	S.	51
8.9 Gerichtsstand	S.	51







Rizzoli s.r.l. - Unica sede

Zona Artigianale 1, Frazione San Lugano
39040 Trodena nel Parco Naturale (BZ) - Italia

Tel. +39 0471 887551

info@rizzolicucine.it - www.rizzolicucine.it



Impresa dell'
ALTO ADIGE

